

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2012 al 27-02-2012

24-02-2012 Adnkronos <b>Provincia Perugia: spesi 600 mila euro per interventi viabilità</b> .....	1
26-02-2012 Adnkronos <b>Sicilia, terremoto tra Ustica e Palermo. Tanta paura ma nessun ferito né danni</b> .....	2
26-02-2012 Adnkronos <b>Yara, un anno fa il ritrovamento del corpo. Per gli inquirenti gli stessi interrogativi</b> .....	3
26-02-2012 Adnkronos <b>Montagna: Alto Adige, sciatore in gravi condizioni dopo caduta</b> .....	5
24-02-2012 Affari Italiani (Online) <b>Schettino andava a tutta velocità L'obiettivo? Stare con Domnica</b> .....	6
24-02-2012 AgenParl <b>FIRENZE: PROVINCIA SOLLECITA REGIONE PER STATO EMERGENZA MUGELLO</b> .....	8
24-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: GERMANA'-GAROFALO (PDL), RICHIESTO STATO DI CALAMITA' PER ISOLE EOLIE</b> ...	9
24-02-2012 AgenParl <b>ROMA: CATARCI, APERTO RIFUGIO PER PROFUGHI AFGHANI</b> .....	10
24-02-2012 AgenParl <b>FVG: RINGRAZIAMENTO DELLA REGIONE AI VOLONTARI NELLE MARCHE</b> .....	11
24-02-2012 AgenParl <b>PIEMONTE: DOMANI COTA IN CONSIGLIO PER "SIGILLO" A PROTEZIONE CIVILE</b> .....	12
24-02-2012 Agi <b>Nave affondata: Gabrielli, imperativo morale ricerca ultimi corpi</b> .....	13
24-02-2012 Agi <b>MALTEMPO: CIMITERO A RISCHIO A MANDATORICCIO PER SMOTTAMENTI</b> .....	15
25-02-2012 Agi <b>NAVE AFFONDATA: SVUOTATO SERBATOIO POPPA, FLANGIATURA SU III TANK</b> .....	16
25-02-2012 AreaNews <b>Concordia,Gabrielli al Giglio</b> .....	18
24-02-2012 Asca <b>Campania/Emergenza neve: Cosenza, chiesti rimborsi per 16,5 mln</b> .....	19
24-02-2012 Asca <b>Maltempo/Calabria: sopralluogo della Protezione civile a Cariati</b> .....	20
24-02-2012 Asca <b>Meteo: weekend all'insegna della primavera, bel tempo su tutta Italia</b> .....	21
24-02-2012 Asca <b>Maltempo/Perugia: Provincia, per Piano viabilita' spesi 600mila euro</b> .....	22
24-02-2012 Asca <b>Calabria: Protezione civile collabora con Fs e Ordine Ingegneri</b> .....	23
25-02-2012 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile, da domenica venti forti su regioni sud</b> .....	24
24-02-2012 Asca <b>Calabria/Regione: le decisioni della Giunta</b> .....	25
24-02-2012 Asca <b>L'Aquila/Ricostruzione: Di Stefano, anche Zamberletti contro commissario</b> .....	26
24-02-2012 Avvenire <b>Tante chiese chiuse per terremoto</b> .....	27
24-02-2012 Avvenire <b>Supermanager, ecco gli stipendi</b> .....	28

26-02-2012 Avvenire	
<b>Cile, due anni dopo il sisma è quasi cancellato</b> .....	30
25-02-2012 Città Oggi Web	
<b>La biblioteca arlunese è in prima fila quando si tratta di dare una mano</b> .....	32
24-02-2012 Comunicati-Stampa.net	
<b>Agronomi lombardi appoggiano iniziativa regionale per le aree agricole</b> .....	33
24-02-2012 Corriere della Sera	
<b>«Pronti a tagliare i nostri stipendi»</b> .....	34
26-02-2012 Corriere della Sera	
<b>Scosse di terremoto a Palermo «Paura ma nessun danno»</b> .....	35
26-02-2012 Corriere della Sera	
<b>Appunti dai paesi delle tenebre Una lunga maratona nel dolore</b> .....	36
27-02-2012 Dire	
<b>Roma Capitale in agenda, il taccuino di Comune, Provincia e Regione</b> .....	38
26-02-2012 L'Espresso	
<b>Viaggia lo spreco</b> .....	39
24-02-2012 Fai Informazione.it	
<b>Haiti: a due anni dal terremoto consegnata solo la metà degli aiuti</b> .....	43
24-02-2012 Fai Informazione.it	
<b>Crepe e cedimenti: un terremoto o una nevicata possono far crollare il Santo</b> .....	44
25-02-2012 Famiglia Cristiana.it	
<b>No agli F-35, l'Italia in piazza</b> .....	45
26-02-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. "La P4? Non ho capito cosa sia"</b> .....	47
26-02-2012 Il Fatto Quotidiano	
<b>40 anni di potere sconfitti da due giovani</b> .....	50
24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari</b> .....	52
24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183</b> .....	53
26-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Paura a Palermo Scossa di magnitudo 4.2</b> .....	56
25-02-2012 Il Giornale	
<b>COSE NON DETTE SUI CENTO GIORNI DI MONTI &amp; C.</b> .....	57
25-02-2012 Il Giornale	
<b>Tursi e la cura anti-alluvione</b> .....	58
26-02-2012 Il Giornale	
<b>La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni</b> .....	59
25-02-2012 Il Grecale	
<b>Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile</b> .....	60
24-02-2012 Il Venerdì (La Repubblica)	
<b>la dottrina alemanno per i disastri naturali: nevicata, governo tecnico</b> .....	61
26-02-2012 Informazione.it	
<b>Napoli: Inaugurato il Polo operativo e di formazione per gli operatori della Protezione Civile</b> .....	62
25-02-2012 Julie news	
<b>Sorrento. Riorganizzato il servizio di Protezione Civile</b> .....	64
25-02-2012 Libero-news	

<b>Terremoti: Consiglio Regione Umbria approva risoluzione per fondi</b> .....	65
24-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Diodato Pirone Roma. Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia...</b>	66
24-02-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia sugli sti...</b> .....	67
24-02-2012 Il POPOLO	
<b>Haiti a due anni dal terremoto</b> .....	69
24-02-2012 Panorama.it	
<b>Scure sulle retribuzioni dei manager pubblici più pagati - LA LISTA</b> .....	71
27-02-2012 Rai News 24	
<b>Fiamme sulle alture di Genova, case sgomberate</b> .....	73
24-02-2012 La Repubblica	
<b>resta salato il conto per la neve "8 milioni e 629mila euro" - eleonora capelli</b> .....	74
24-02-2012 La Repubblica	
<b>dayana, il grazie della madre ai sub "il mare non poteva essere la sua tomba" - dal nostro inviato</b> ...	76
24-02-2012 La Repubblica	
<b>tra i campi di calcetto il centro ricreativo dei vigili imbottito di fibre pericolose - franco vanni</b> .....	78
24-02-2012 La Repubblica	
<b>allarme treni, aumentano gli incidenti - franca selvatici</b> .....	79
25-02-2012 La Repubblica	
<b>basta addestramento anti-sommossa ghisa a scuola di lingue e psicologia - franco vanni</b> .....	80
26-02-2012 La Repubblica	
<b>alla protezione civile il sigillo del piemonte</b> .....	82
26-02-2012 La Repubblica	
<b>scossa di terremoto a palermo "niente danni, soltanto paura"</b> .....	83
24-02-2012 Reuters Italia	
<b>Naufragio Giglio, Protezione civile: iniziato recupero diesel</b> .....	84
25-02-2012 La Sentinella	
<b>rueglio, rinnovato il direttivo aib</b> .....	85
25-02-2012 La Sentinella	
<b>l'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto</b> .....	86
26-02-2012 La Sentinella	
<b>manganelli il più ricco fra i manager di stato</b> .....	87
27-02-2012 La Sentinella	
<b>polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone</b> .....	88
27-02-2012 La Sentinella	
<b>nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri</b> .....	89
27-02-2012 La Sentinella	
<b>(senza titolo)..</b> .....	90
25-02-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Sui decreti un richiamo che sprona le Camere</b> .....	91
25-02-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Il sostegno dello Stato solo a chi gestisce bene</b> .....	93
24-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati::A guidare la classifi...</b> .....	94
26-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>La Regione consegna il sigillo::«La Protezione Civil...</b> .....	95

25-02-2012 TGCom		
<b>Scossa di terremoto a Palermo</b> .....		96
26-02-2012 TGCom		
<b>Gran Sasso,dispersi 2 escursionisti</b> .....		98
25-02-2012 TMNews		
<b>Terremoto/ Scossa a Palermo: tanta paura ma nessun danno</b> .....		99
26-02-2012 TMNews		
<b>Russia/ Terremoto scuote la Siberia, magnitudo 6,8</b> .....		100
24-02-2012 Il Tempo		
<b>Il governo mette a nudo i manager pubblici</b> .....		101
26-02-2012 Il Tempo		
<b>Due scosse di terremoto avvertite a Palermo</b> .....		103
25-02-2012 WindPress.it		
<b>Protezione civile: da domenica venti forti sulle regioni meridionali</b> .....		104
26-02-2012 WindPress.it		
<b>Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale</b> .....		105
27-02-2012 marketpress.info		
<b>LA GIUNTA CALABRESE HA DELIBERATO L'ACCORDO CON LE FERROVIE PER LA COLLABORAZIONE IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE</b> .....		106
27-02-2012 marketpress.info		
<b>FVG: SUCCESSO DEI VOUCHER/LAVORO NEI COMUNI DELL'AREA MONTANA</b> .....		107

***Provincia Perugia: spesi 600 mila euro per interventi viabilità***

- Adnkronos Umbria

**Adnkronos**

*"Provincia Perugia: spesi 600 mila euro per interventi viabilità"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Provincia Perugia: spesi 600 mila euro per interventi viabilità

ultimo aggiornamento: 24 febbraio, ore 20:21

Perugia - (Adnkronos) - Per l'emergenza maltempo

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Perugia, 24 feb. - (Adnkronos) - Il costo complessivo del piano della viabilità per l'emergenza maltempo in provincia di Perugia, ammonta a circa 600mila euro di cui 200mila e' il costo del sale, la restante parte sono costi legati ai mezzi operativi, circa 80, di cui 46 dell'Ente e 34 esterni. Intanto, la Provincia sta valutando l'entità dei danni che il maltempo ha causato sulle strade.

"Siete voi i protagonisti del grande lavoro messo in campo in maniera sinergica e integrata tra area viabilità della Provincia di Perugia, Polizia Provinciale e protezione civile che, in stretta collaborazione, hanno prestato il proprio servizio attraverso il Centro Operativo dell'Ente che, senza sosta, e' intervenuto nel corso dell'emergenza neve", ha detto l'assessore alla viabilità della Provincia di Perugia Domenico Caprini che ha convocato nella sala consiliare della Provincia di Perugia agenti tecnici e gli agenti della provinciale, per ringraziarli per il grande impegno messo in campo dal personale dell'Ente nel corso dell'emergenza maltempo.

Presenti il presidente dell'Ente Marco Vinicio Guasticchi, il delegato esecutivo del presidente Ivo Fucelli, il comandante della Polizia provinciale Luca Lucarelli e i dirigenti della Provincia Andrea Rapicetta (che ha coordinato tutte le operazioni) e Carlo Brunori. Caprini ha sottolineato l'importanza del Coordinamento, dove ha operato anche il settore della protezione civile guidato dall'assessore Roberto Bertini, e dell'innovazione dei 'cancelli' a cui hanno lavorato interforze le 50 pattuglie della Provinciale dislocate sul territorio.

"Questi risultati che saranno oggetto di ringraziamento anche da parte dei Comuni - ha sottolineato il presidente Guasticchi - sono un esempio di come opera un Ente d'area vasta con l'utilizzo di piu' strutture funzionali, integrate fra loro".

"Avete fatto un grandissimo lavoro - ha detto il presidente rivolgendosi ai presenti - e, in emergenza, avete dato tutti un segnale che andrebbe copiato da tante amministrazioni. Si tratta di un lavoro eccezionale che, comunque, tutti hanno riconosciuto".

***Sicilia, terremoto tra Ustica e Palermo. Tanta paura ma nessun ferito né danni***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"*Sicilia, terremoto tra Ustica e Palermo. Tanta paura ma nessun ferito né danni*"

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

Sicilia, terremoto tra Ustica e Palermo. Tanta paura ma nessun ferito né danni

(foto dal sito INGV)

ultimo aggiornamento: 26 febbraio, ore 10:12

Palermo - (Ign) - Ieri sera la scossa del grado 4,2 Richter avvertita soprattutto nel capoluogo siciliano. Altre due di assestamento pochi minuti dopo. Centinaia le telefonate ai Vigili del fuoco

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 26 feb. (Ign) - Trema la terra in Sicilia. Ieri sera è stata avvertita una scossa di terremoto del grado 4,2 della scala Richter con epicentro tra Ustica e Palermo. Nessun ferito, né danni ad abitazioni e cose ma la paura, soprattutto nel capoluogo siciliano, è stata tanta. Il terremoto è durato alcuni secondi, come riferito dai Vigili del fuoco che hanno ricevuto centinaia di chiamate. Successivamente ci sono state due piccole scosse di assestamento, sempre con lo stesso epicentro e del grado rispettivamente di 2.0 e 2.3 Richter, anche queste avvertite dalla popolazione.

ixÅ

## *Yara, un anno fa il ritrovamento del corpo. Per gli inquirenti gli stessi interrogativi*

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

"Yara, un anno fa il ritrovamento del corpo. Per gli inquirenti gli stessi interrogativi"

Data: **26/02/2012**

Indietro

Yara, un anno fa il ritrovamento del corpo. Per gli inquirenti gli stessi interrogativi

Yara Gambirasio

ultimo aggiornamento: 26 febbraio, ore 13:54

Milano - (Adnkronos) - La verità sull'omicidio della 13enne di Brembate di Sopra il cui cadavere è stato rinvenuto tra gli arbusti di un campo incolto, nascosto dalle sterpaglie, oggi è ancora un rebus per chi indaga

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Milano, 26 feb. (Adnkronos) - A un anno esatto dal ritrovamento del corpo senza vita di Yara, gli interrogativi sull'omicidio della 13enne continuano a essere gli stessi. A Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo, la famiglia della giovane promessa della ginnastica ritmica sceglie ancora il silenzio, mentre attende di sapere il nome di chi, la sera del 26 novembre 2010, ha infierito sul corpo della loro bambina. E' il pomeriggio di un anno fa, poco dopo le 15, quando la famiglia Gambirasio smette di sperare. Tra gli arbusti di un campo incolto, nascosto dalle sterpaglie, c'è il corpo senza vita di Yara.

"Mi sono addentrato nel campo per recuperare il modellino del mio aereo. Quando lo ho trovato, a circa un metro di distanza, ho notato qualcosa. La prima impressione è di aver visto un mucchio di stracci buttati lì da qualcuno. Poi mi sono reso conto che era una persona", il racconto dell'uomo che la trovò per caso, dopo che per tre mesi protezione civile e volontari non avevano mai smesso di cercarla. Dalla sera della sua scomparsa, il campo di Chignolo d'Isola è stata la tomba di Yara e, ancora oggi, c'è chi non smette di lasciare un fiore tra quelle sterpaglie. Tutti, soprattutto, continuano a chiedersi chi l'ha uccisa.

A più di anno dalla scomparsa le indagini degli inquirenti non si fermano, ma gli interrogativi sono gli identici dal primo giorno: chi ha ucciso Yara la conosceva? La giovane ginnasta era una vittima prescelta? Dopo tre mesi da incubo, dopo una prima falsa pista con l'arresto dell'operaio Mohamed Fikri, mamma Maura e papà Fulvio possono solo riabbracciare Yara nella sua piccola bara bianca. Il dolore, assicura chi è vicino alla famiglia, è lo stesso dal primo giorno. Così come la voglia di verità.

Una verità che per chi indaga è diventato un rebus. La sera della scomparsa Yara non doveva andare in palestra, va solo per consegnare uno stereo. Poi il buio la inghiotte lungo quei 700 metri che la separano da casa. Sono le 18.30 del 26 novembre 2010 quando Yara esce dal centro sportivo, l'ultima a vederla è una sua insegnante di ginnastica ritmica.

Alle 18.49 il cellulare Lg nero di Yara viene spento per sempre. L'ultima cella che aggancia è quella vicino al cantiere di Mapello dove oggi sorge un centro commerciale e dove lavorava Fikri. Un cantiere a cui porta anche il fiuto dei cani usati per le ricerche, mentre l'autopsia rivela che nei polmoni della giovane studentessa ci sono tracce di polvere tipica dei cantieri. A ucciderla, secondo quanto contenuto nella relazione firmata dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo, un insieme di concause: la ferita alla testa provocata forse con un sasso, le coltellate (i quattro tagli alla schiena, quelli al collo e ai polsi) e l'insufficienza respiratoria dovuta a un probabile tentativo di strangolamento.



***Yara, un anno fa il ritrovamento del corpo. Per gli inquirenti gli stessi interrogativi***

Nessuna delle ferite è mortale: l'assassino ha lasciato la 13enne in mezzo al campo incolto credendola morta, il decesso invece è avvenuto in seguito, quando alle ferite si è aggiunto il freddo. Yara era agonizzante, priva di sensi, incapace di spostarsi e chiedere aiuto, ma quando chi l'ha colpito le ha voltato le spalle lei era ancora viva. Le testimonianze di un ragazzo, l'ipotesi di un furgone bianco, il racconto di una donna che dice di aver visto due auto, non hanno portato a nulla. La pista di un operaio polacco, allontanatosi da Brembate subito dopo la morte di Yara, è stata presto scartata.

Inutile scavare nella vita della vittima: nessun fidanzatino, né doppia vita in chat. Per lei che sognava di diventare una ginnasta c'era solo la scuola e la palestra. La stessa dove sono stati celebrati i suoi funerali.

Gli ultimi risvolti investigativi puntano su Gorno, paesino della bergamasca di circa 1.600 anime: nel mirino c'è un ragazzo di neanche 30 anni, estraneo al delitto, ma molti punti del suo profilo genetico coincidono con quello trovati sugli slip della vittima.

Analogie che, se approfondite, possono portare dritte al killer. La famiglia ha nominato un avvocato e un consulente di parte per acquisire tutti gli atti dell'inchiesta. Nessuno scontro con la magistratura, ma la voglia di capire cosa è stato fatto per scoprire chi ha ucciso Yara.

ixÅ

***Montagna: Alto Adige, sciatore in gravi condizioni dopo caduta***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Montagna: Alto Adige, sciatore in gravi condizioni dopo caduta"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

Montagna: Alto Adige, sciatore in gravi condizioni dopo caduta

ultimo aggiornamento: 26 febbraio, ore 16:51

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bolzano, 26 feb. - (Adnkronos) - E' ricoverato in grave condizioni uno snowborder di 35 anni, caduto mentre sciava allo Snowpark di Plan de Corones, in Alto Adige. Un brutto incidente che non vede altri sciatori coinvolti. L'uomo e' stato soccorso e portato all'ospedale di Brunico.

***Schettino andava a tutta velocità L'obiettivo? Stare con Domnica***

Concordia, Schettino andava veloce per cenare in pace - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Concordia, Schettino andava veloce per cenare in pace

Venerdì, 24 febbraio 2012 - 09:08:00

Guarda la gallery I pm che seguono l'indagine sul naufragio della Costa Concordia accusano Ciro Ambrosio vicecomandante della nave, Salvatore Ursino, secondo ufficiale di coperta e Silvia Coronica, terzo ufficiale, di non aver fatto capire a Schettino il pericolo causato dalla velocità a 16 nodi a cui stava andando la nave.

Secondo gli inquirenti quella velocità era stata decisa dal comandante per recuperare il ritardo accumulato in precedenza, dato che durante la sua cena ha fatto rallentare l'andatura.

RIPRESE RICERCHE DISPERSI, ISPEZIONI PONTE 4 E 3 - I sommozzatori dei Vigili del fuoco stanno uscendo in mare per riprendere le ricerche di esplorazioni del ponte 4. In questo modo, spiegano fonti della Protezione civile, i subacquei potranno accedere anche al ponte 3 della nave, per verificare la possibile presenza di corpi. Sono ancora 7 le persone che mancano ancora all'appello. Le condizioni meteo - spiegano le stesse fonti - sono positive: vento debole e mare poco mosso. Nel frattempo proseguono anche le altre operazioni direttamente sullo scafo della Concordia. Il pontone Meloria è uscito in mare per riprendere le operazioni di flangiatura. Foreranno i serbatoio e attaccheranno le valvole, predisponendo poi le operazioni di svuotamento dei serbatoi di poppa. Da oggi e per i prossimi 2 giorni i tecnici della ditta Neri- Smit si concentreranno in particolare sul recupero del diesel e dei fanghi ancora presenti nei relativi serbatoi.

DA PROCURA GROSSETO OGGI RICORSO IN CASSAZIONE - La procura di Grosseto presenterà oggi il ricorso in cassazione contro la decisione del tribunale del Riesame di Firenze che lo scorso 6 febbraio ha deciso di mantenere il comandante Francesco Schettino agli arresti domiciliari. Lo si apprende da fonti giudiziarie.

**LE NUOVE ACCUSE PER SCHETTINO**

ANCHE A SCHETTINO OMESSA COMUNICAZIONE INCIDENTE - Mancata comunicazione alle autorità marittime dopo che la nave urtò contro gli scogli delle Scole al Giglio. È questa, secondo quanto si apprende, la nuova ipotesi di accusa mossa dalla procura di Grosseto nei confronti di Francesco Schettino, l'ex comandante della Costa Concordia. La stessa ipotesi di accusa contestata ai 4 ufficiali che si trovavano in plancia al momento del naufragio. Per Schettino, l'accusa si aggiunge a quelle di omicidio plurimo colposo, naufragio e abbandono della nave.

SCHETTINO NON SALVAGUARDO' INTEGRITA' FISICA DELLE PERSONE - Dopo l'impatto con gli scogli del Giglio, il comandante Francesco Schettino ha ommesso o quantomeno ritardato l'allarme di emergenza generale, senza poi privilegiare la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone a bordo. Lo sostengono nelle accuse, gli inquirenti di Grosseto a capo dell'indagine sul naufragio della Costa Concordia. Dopo la collisione con gli scogli, ritengono i pm, Schettino ha ommesso anche di far emettere i segnali di pan pan (urgenza in radiotelefonìa n.d.r.) prima e di distress, successivamente.

SCHETTINO NON HA DIRETTO OPERAZIONI DOPO IMPATTO - Il comandante Francesco Schettino dopo l'impatto con gli scogli non avrebbe svolto nessuna delle manovre opportune per evitare gli scogli e dopo la collisione non avrebbe fatto attivare le procedure antifalla nonostante la nave abbia iniziato a imbarcare acqua. Lo sostengono nelle accuse, gli inquirenti di Grosseto a capo dell'indagine sul naufragio della Costa Concordia. Infine, Schettino secondo i pm non avrebbe provveduto a dirigere lui stesso le operazioni delle squadre di bordo.

Guarda la gallery PM, SCHETTINO AUTORIZZO' ESTRANEI IN PLANCIA - La notte del naufragio il comandante Francesco Schettino avrebbe consentito la presenza di estranei sul ponte di comando, aumentando la confusione e il grado di distrazione attorno a lui dopo il momento dell'impatto con gli scogli. Sono alcune delle accuse che muove la procura di

***Schettino andava a tutta velocità L'obiettivo? Stare con Domnica***

Grosseto nei confronti del comandante della Costa Concordia. Tra le persone individuate dalla procura presenti in plancia al momento del naufragio: il maitre Antonello Tievoli, il commissario Manrico Giampredoni, Ciro Onorato e la moldava Domnica Cermotan. Confusione fastidiosa non solo per lui, sostengono gli inquirenti, ma anche per gli ufficiali di coperta che per il timoniere in servizio. Tra l'altro, accentuata da una conversazione telefonica con Mario Terenzio Palombo, ex comandante gigliese di Costa Crociere, proprio in prossimità dell'isola, a cui hanno partecipato anche Giampredoni e Tievoli. PM, NESSUNA VEDETTA LA NOTTE DEL NAUFRAGIO - La notte del 13 gennaio il comandante Francesco Schettino non avrebbe predisposto un appropriato servizio di vedetta sulla Costa Concordia. Lo sostengono i pm di Grosseto nel muovere le accuse nei confronti del comandante della Costa Concordia. In particolare, secondo gli inquirenti, non avrebbe inviato nessun ufficiale di guardia sull'aletta di sinistra. (

SCHETTINO FECE DARE NOTIZIE FALSE A PASSEGGERI - La sera del naufragio il comandante Francesco Schettino fece dare a passeggeri ed equipaggio notizia false circa la situazione della nave". E' una delle accuse che la Procura di Grosseto muove nei confronti del comandante della nave Costa Concordia. Gli inquirenti rilevano inoltre che il messaggio venne diffuso con un annuncio multilingue ripetuto più volte, in cui si dava conto di un black out, quando era pienamente consapevole che la nave stava imbarcando acqua.

**LA DIFESA DI SCHETTINO**

SCHETTINO SCONVOLTO DA RITROVAMENTO DAYANA - "Dopo la notizia del ritrovamento della piccola Dayana, Schettino e' sconvolto, così come quando sono stati ritrovati gli altri dispersi". Lo afferma il legale Bruno Leporatti, difensore del comandante Francesco Schettino.

DIFESA SCHETTINO, RICORREREMO IN CASSAZIONE - "Se la Procura farà ricorso in Cassazione lo faremo anche noi: la legge ci concede più tempo, comunque lo stiamo già scrivendo". Lo sottolinea il legale Bruno Leporatti, difensore del comandante Francesco Schettino.

DIFESA SCHETTINO, STORIA COCAINA? SOLO UNA BUFALA - "Il risultato dei test con tracce di cocaina e' un'altra bufala: Schettino non ha mai assunto droghe in vita sua". Lo afferma Bruno Leporatti, difensore Schettino. "Se e' stata ritrovata una minima traccia di cocaina sui capelli - aggiunge il legale - dobbiamo cercare in soluzioni esterne. Il comandante e' tranquillo: possiamo rifare il test mille volte".

DIFESA, DA SCHETTINO VERITA' SU CARTE SBAGLATE - "Le affermazioni date da Schettino dopo l'incidente in cui diceva che gli scogli non erano presenti sulle sue carte si dimostrano vere. Poi dobbiamo capire come quelle carte sono state fornite". Lo afferma Bruno Leporatti, difensore Schettino. Quanto "alla dotazione di bordo - aggiunge - penso che al comandante spetti un controllo, ma non quello di portare il materiale a bordo" Secondo il legale "si apre anche un profilo di responsabilità di Costa che si presenta come un passaggio obbligato per fare luce su questa vicenda. Schettino non ci sta a fare da capo espiatorio, riconoscerà le sue responsabilità alla fine dell'indagine, ma non l'immagine di un mostro che ha condotto una nave su uno scoglio".

DIFESA, LODEVOLE ESTENSIONE INCIDENTE PROBATORIO - "Si e' usato il nuovo atto d'indagine per attaccare il mio assistito. L'indagine non e' più limitata al mio assistito e al vicecomandante D'Ambrosio, ma anche ad altre sette persone, per cui la Procura ha chiesto l'estensione dell'incidente probatorio". Lo sottolinea l'avvocato del comandante della nave Costa Concordia, Francesco Schettino, Bruno Leporatti. "Un atto lodevole da parte della Procura - aggiunge - ha messo nero su bianco le sue impressioni su quanto finora emerso".

Notizie correlate **IL RELITTO RESTITUISCE 8 CADAVERI: GUARDA LE FOTO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO**

***FIRENZE: PROVINCIA SOLLECITA REGIONE PER STATO EMERGENZA MUGELLO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*FIRENZE: PROVINCIA SOLLECITA REGIONE PER STATO EMERGENZA MUGELLO*"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 24 Febbraio 2012 16:15

FIRENZE: PROVINCIA SOLLECITA REGIONE PER STATO EMERGENZA MUGELLO Scritto da com/cr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - L'ondata di freddo anomalo che ha interessato la Toscana, ha indotto - tra il 31 gennaio e 21 febbraio - il Centro Funzionale della Regione Toscana ad emettere 11 allerte meteo (10 per ghiaccio, 9 per neve e 4 per vento) con livelli di criticità moderata per il territorio provinciale e di livello elevato esclusivamente per il territorio dell'Alto Mugello. Le criticità maggiori si sono verificate nei territori comunali a ridosso dell'Appennino, in quanto più esposti a precipitazioni nevose intense (raggiunti localmente anche i 2,5 m di neve nelle zone esposte ad accumuli per forte vento). Lunedì, alle ore 12.00. nella sala Fallaci di Palazzo Medici Riccardi in via De' Ginori 8 la Provincia di Firenze fornirà tutti i dati relativi alle situazioni che si sono determinate durante l'emergenza, compreso l'elenco delle frazioni e il numero delle persone rimaste isolate. Alla conferenza stampa parteciperanno: Andrea Barducci, Presidente della Provincia di Firenze; Stefano Giorgetti, assessore provinciale alla Protezione Civile e i sindaci dei comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo e Firenzuola. Durante l'incontro con i giornalisti verrà ribadito l'impegno dell'Amministrazione provinciale affinché la Regione riconosca lo stato di emergenza così che i comuni dell'Alto Mugello possano far fronte all'enorme sforzo sostenuto per fronteggiare la situazione di eccezionale gravità. Lo rende noto la Provincia di Firenze.

**MALTEMPO: GERMANA'-GAROFALO (PDL), RICHIESTO STATO DI CALAMITA' PER ISOLE EOLIE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: GERMANA'-GAROFALO (PDL), RICHIESTO STATO DI CALAMITA' PER ISOLE EOLIE"

Data: 24/02/2012

Indietro

Venerdì 24 Febbraio 2012 16:37

MALTEMPO: GERMANA'-GAROFALO (PDL), RICHIESTO STATO DI CALAMITA' PER ISOLE EOLIE Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - I Deputati messinesi del Pdl Nino Germanà e Vincenzo Garofalo, hanno inoltrato presso l'Ufficio Emergenze del Dipartimento della Protezione Civile, la richiesta di un intervento eccezionale affinché venga decretato per le Isole Eolie lo "stato di calamità naturale".

"Le Isole Eolie, fiore all'occhiello della provincia di Messina, stanno fronteggiando - dichiara Germanà - una straordinaria ondata di maltempo e nei giorni scorsi le condizioni atmosferiche sono notevolmente peggiorate a causa di una furiosa mareggiata. L'arcipelago del messinese è flagellato dalla furia della Natura che abbattendosi in maniera violenta ha causato conseguenze devastanti e danni che seconda una stima preliminare ammonterebbero a 5 milioni di Euro".

Continua l'onorevole Garofalo che "è essenziale che nell'intero arcipelago, ed in particolare a Lipari, colpita con maggiore intensità, venga implementato un intervento tempestivo per fronteggiare l'emergenza e contestualmente è indispensabile che prosegua l'attività di prevenzione".

I due deputati concludono all'unisono spiegando che "la richiesta deriva dalla necessità di ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di normalità e lo "status ante".

**ROMA: CATARCI, APERTO RIFUGIO PER PROFUGHI AFGHANI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ROMA: CATARCI, APERTO RIFUGIO PER PROFUGHI AFGHANI"

Data: 24/02/2012

Indietro

Venerdì 24 Febbraio 2012 15:22

ROMA: CATARCI, APERTO RIFUGIO PER PROFUGHI AFGHANI Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - "Si è aperto da qualche giorno a Tormarancia un centro di prossimità e di ascolto per i profughi afgani, grazie alla collaborazione tra il Municipio Roma XI, l'Assessorato alle Politiche Sociali di Roma Capitale e l'Istituto romano San Michele. Si tratta di una struttura provvisoria d'accoglienza, riscaldata ed attrezzata con letti, bagni e docce, gestita da una organizzazione sociale e funzionante dalle 19 alle 9, dove stanno trovando rifugio gli oltre cento profughi che da aprile scorso hanno vissuto in condizioni drammatiche presso la tendopoli sorta a ridosso del binario 15 della Stazione Ostiense, vicino all'Air Terminal". Lo dichiara Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI

"E' una prima risposta, necessaria anche se non certo sufficiente, ad un'emergenza umanitaria di vaste proporzioni, che per lunghi mesi (ed anzi per anni se si pensa anche ai nuclei passati di lì dal 2006) è stata volutamente ignorata dalla Giunta Alemanno e dalle Istituzioni competenti in tema di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. A surrogare parziale di tali gravissime incapacità del sistema di integrazione cittadino e nazionale, si è realizzato negli anni un costante intervento di sostegno, aiuto e solidarietà del Municipio Roma XI e delle Associazioni di volontariato, Medici per i Diritti Umani, L'Albero della vita, A buon diritto, Brigata Garbatella Pro Civ Arci, Agenzia Diritti Municipio Roma XI, Centro di servizi per il volontariato, nel tentativo di riaffermare la dignità umana e i diritti fondamentali della persona".

"Con il centro si ha ora l'opportunità di sviluppare i percorsi di accoglienza sia per quanti sono giunti a Roma per restare in Italia sia per quanti, e sono la maggior parte, sono qui solo in transito verso altri paesi europei. Per coglierla fino in fondo è necessario affiancare all'indispensabile rifugio una vera e propria strategia di intervento, che dia avvio concreto all'integrazione e sia capace di indirizzare in luoghi ed a servizi appropriati. E' in quest'ottica che Municipio Roma XI ed Associazioni sono pronti da subito ad erogare gratuitamente un pacchetto di servizi di informazione, orientamento e prima accoglienza in loco (assistenza medica, assistenza ed orientamento legale, mediazione sociale in particolare con attenzione ai minori, avvio alla rete dei servizi primari di assistenza e protezione civile, indicazioni sulla normativa internazionale dei paesi europei e sul diritto d'asilo), attraverso figure professionali specializzate e la pluriennale esperienza delle realtà associative".

ÌxÅ

***FVG: RINGRAZIAMENTO DELLA REGIONE AI VOLONTARI NELLE MARCHE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: RINGRAZIAMENTO DELLA REGIONE AI VOLONTARI NELLE MARCHE"

Data: 25/02/2012

Indietro

Venerdì 24 Febbraio 2012 19:47

FVG: RINGRAZIAMENTO DELLA REGIONE AI VOLONTARI NELLE MARCHE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Palmanova, 24 feb - "Il caloroso ringraziamento della Regione ai 260 volontari delle squadre comunali della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che hanno operato la scorsa settimana nelle Marche, per favorire il ripristino dei servizi e della normalità nelle zone colpite dalle forti nevicate, causa di gravi danni e di disagi alla popolazione, è stato rivolto a Palmanova, a nome del vicepresidente della Giunta, Luca Ciriani, dal direttore della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso. Ciriani, oggi impossibilitato a partecipare all'incontro, aveva raggiunto la scorsa settimana le Marche nell'area colpita dal maltempo, ma per motivi logistici legati alla situazione in atto, aveva potuto avvicinare soltanto una minima parte dei volontari impegnati nell'opera di rimozione della neve e del ghiaccio dagli edifici e dalle strutture, abitative e non. Per questo motivo, ma soprattutto per recepire dai protagonisti di un'ulteriore operazione di protezione civile contrassegnata dal successo operativo, aveva indetto la riunione odierna, nella sede della Protezione Civile di Palmanova, al rientro dei volontari dalle Marche. Duecentosessanta volontari, di numerosi Comuni del Friuli Venezia Giulia, sono intervenuti la scorsa settimana a Pesaro, Urbino, e in un'altra quarantina di realtà comunali di più piccole dimensioni, operando con le frese per rimuovere la grande massa di neve presente al suolo. Ma soprattutto con le pale, per ripristinare, abitazione dopo abitazione, la percorribilità delle strade e dei marciapiedi e per mettere sicurezza soprattutto i tetti. Coadiuvati, in quest'ultimo compito, da una quindicina di uomini del Soccorso alpino del FVG. Come ha ricordato il direttore della Protezione Civile, Berlasso, i volontari erano infatti stati distribuiti, a piccole squadre, in ciascun Comune. A ogni gruppo, che si è così potuto inserire in ogni piccola realtà comunale, erano stati affidati compiti precisi, che sono stati svolti con tempestività ed efficacia. Berlasso, che ha ringraziato nel contempo i sindaci dei Comuni di provenienza delle squadre comunali del Friuli Venezia Giulia che hanno operato nel marchigiano, ha rilevato come anche questa volta i volontari abbiano saputo fornire una dimostrazione di grande capacità e competenza. Sono, queste, indubbie qualità che per la comunità regionale rappresentano una condizione ormai consueta. Ma che, ogni qualvolta la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è chiamata a intervenire in situazioni e condizioni non facili al di fuori del territorio regionale, vengono di volta in volta riconosciute ed esaltate. Berlasso, che ha citato a ulteriore conforto di ciò anche le considerazioni positive espresse dal giornalista-scrittore Gian Antonio Stella nei giorni scorsi a Palmanova, ha infine ricordato che sul portale della Protezione Civile saranno pubblicate le immagini dell'intervento nelle Marche". Così in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.



***PIEMONTE: DOMANI COTA IN CONSIGLIO PER "SIGILLO" A PROTEZIONE CIVILE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PIEMONTE: DOMANI COTA IN CONSIGLIO PER "SIGILLO" A PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 24 Febbraio 2012 18:40

PIEMONTE: DOMANI COTA IN CONSIGLIO PER "SIGILLO" A PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 feb - Il Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota parteciperà domani sabato 25 febbraio alle ore 10.30 alla cerimonia del Sigillo presso l'Aula Consiliare della Regione Piemonte presso via Alfieri 15-Torino. Lo rende noto la Regione Piemonte.

***Nave affondata: Gabrielli, imperativo morale ricerca ultimi corpi***

AGI.it -

**Agi***"Nave affondata: Gabrielli, imperativo morale ricerca ultimi corpi"*Data: **24/02/2012**

Indietro

## VIDEO

Musica: Elisa in 'Love is requited', colonna sonora del film di Faenza

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

&lt;a

href="http://www.youtube.com/watch?v=JdF75X3obEA&amp;feature=plcp&amp;context=C36a485aUDOEgsToPDskIYQWrycssu2uA42YsGG\_IM

'rel="prettyPhoto"&gt;

L'Agi presenta a Beirut la rivista "Papers of dialogue"

## Calcio Motori Altri Sport

21:54 Europa League: Guidolin "Qualificazione che ci da' slancio" 21:15 Europa League: Udinese travolge 3-0 il Paok, va agli ottavi

18:05 F. 1: Test Barcellona, Maldonado il piu' veloce 12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03

07:58 Nba: Orlando, Lakers e Denver ko 07:21 Nba: Lin deludente e Knicks travolti a Miami 102-88

10:43 Calcio: Juve, Chiellini "il Milan e' la piu' forte d'Europa" 18:47 Calcio: Inter, Maicon salta Napoli; Milito guida l'attacco

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Governo: 100 giorni, Italia da emergenza a modello Papa: nuova evangelizzazione non ignori disagi sociali Svezia: si chiama Estelle prima figlia principessa Vittoria Lavoro: Bersani, ottimista su intesa per riforma Austria: medici, principe Friso potrebbe non riprendersi Burocrazia pesa su imprese; Italia sopra media ocse Ue: governo, vogliamo determinarne decisioni non subirle Unioncamere, scendono a 11, 4% imprese guidate da giovani

Home Ricerca e Sviluppo

Nave affondata: Gabrielli, imperativo morale ricerca ultimi corpi Condividi:

RSS Condividi Tweet

13:15 24 FEB 2012

(AGI) - Civitavecchia, 24 feb. - "Per noi e' un imperativo morale la ricerca di tutti i corpi delle vittime della Costa".

Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del dipartimento Protezione Civile, a margine della cerimonia di avvicendamento del comandante generale della Guardia Costiera che si e' svolta oggi a Civitavecchia. "Credo che il ritrovamento degli ultimi corpi - ha aggiunto - ci dia ancora piu' forza e determinazione per consentire ai familiari di piangere i loro cari" scomparsi nella tragedia dell'Isola del Giglio. Gabrielli ha poi ricordato che sono ancora 7 i corpi dispersi da rintracciare nel relitto della nave. Oggi, ha poi affermato, sono riprese le attivita' di 'flangiatura' dei serbatoi. Un'operazione propedeutica allo svuotamento degli stessi. Per quanto riguarda la rimozione del relitto, Gabrielli ha confermato che bisognera' attendere il 3 marzo prossimo "che e' la data che Costa Crociere ha imposto alle societa' che partecipano alla gara. In quella data

***Nave affondata: Gabrielli, imperativo morale ricerca ultimi corpi***

conosceremo i tempi e i modi della rimozione".

"La nave - ha concluso il responsabile della Protezione Civile - in questi giorni non ha dato segni particolari di cedimento. Poggia su un fondale complesso e quello che si e' visto dai video diffusi ultimamente e' solo una parte. Abbiamo chiesto una verifica dall'interno del relitto, perche' solo da li' si puo' capire come e' posizionato, e alla Costa abbiamo chiesto di farci pervenire le modalita' perche' non si realizzi uno scivolamento della nave". (AGI) -

Data:

24-02-2012

**Agi**

## ***MALTEMPO: CIMITERO A RISCHIO A MANDATORICCIO PER SMOTTAMENTI***

AGI.it -

**Agi**

*"MALTEMPO: CIMITERO A RISCHIO A MANDATORICCIO PER SMOTTAMENTI"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

VIDEO

Musica: Elisa in 'Love is requited', colonna sonora del film di Faenza

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href="http://www.youtube.com/watch?v=JdF75X3obEA&feature=plcp&context=C36a485aUDOEgsToPDskIYQWrycssu2uA42YsGG\_IM

'rel="prettyPhoto">

L'Agi presenta a Beirut la rivista "Papers of dialogue"

Calcio Motori Altri Sport

21:54 Europa League: Guidolin "Qualificazione che ci da' slancio" 21:15 Europa League: Udinese travolge 3-0 il Paok, va agli ottavi

18:05 F. 1: Test Barcellona, Maldonado il piu' veloce 12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03

14:32 Sci: Super G, terzo successo stagionale per Cuche 07:58 Nba: Orlando, Lakers e Denver ko

14:34 Calcio: trasferimenti, 21 deferiti; archiviazione Juve e Inter 14:32 Sci: Super G, terzo successo stagionale per Cuche

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Roma Film Fest: Rondi si e' dimesso da presidente India: De Mistura, domani prova balistica dara' risposta Petrolio: Geithner, in alcuni casi uso riserve e' possibile Liberalizzazioni: Casini, assedio lobby quasi indecente Russia: aereo passeggeri perde ruota, atterraggio emergenza Siria: assalto a sede vertice Tunisi, dispersi manifestanti Alitalia: Cda, Andrea Ragnetti nuovo direttore generale Wall Street: apre in cauto rialzo

Home Calabria

**MALTEMPO: CIMITERO A RISCHIO A MANDATORICCIO PER SMOTTAMENTI** Condividi:

RSS Condividi Tweet

17:09 24 FEB 2012

(AGI) - Cosenza, 24 feb. - Circa 60 tombe, sommerse dall'acqua, nel cimitero di Mandatoriccio, rischiano di cadere nel torrente, divenendo poi irrecuperabili, a causa delle piogge dei giorni scorsi. "Si teme la fuoriuscita di bare - si elgge in una nota del Comune - e, quindi, di esalazioni con il rischio concreto di epidemie. Le abbondanti piogge di questi giorni, stanno accentuando il continuo cedimento del terreno, determinando ulteriori frane e smottamenti. Il muro di contenimento a valle è ormai prossimo al crollo. Per questi motivi, dopo la comunicazione di pre-allarme trasmessa alla Protezione Civile regionale ed al Prefetto di Cosenza, il Sindaco ha ordinato la chiusura del cimitero in località Timparello. Danni anche su strade e nella zona industriale. Definitivamente distrutto il Lungomare".

Data:

25-02-2012

**Agi**

## **NAVE AFFONDATA: SVUOTATO SERBATOIO POPPA, FLANGIATURA SU III TANK**

AGI.it -

**Agi**

"NAVE AFFONDATA: SVUOTATO SERBATOIO POPPA, FLANGIATURA SU III TANK"

Data: **25/02/2012**

Indietro

VIDEO

"Tutti i santi giorni" il nuovo film di Paolo Virzi'. Le prime immagini dal set

Navarre, il lupo salvato con la respirazione bocca a bocca

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=JdF75X3obEA&feature=plcp&context=C36a485aUDOEgsToPDskIYQWrycssu2uA42YsGG\_IM

'rel="prettyPhoto">

L'Agì presenta a Beirut la rivista "Papers of dialogue"

Calcio Motori Altri Sport

09:55 Calcio: Inter, pronta offerta da 20 mln per Guardiola 20:50 Calcio: Prandelli "per Usa no novita', Balotelli? vediamo"

18:05 F. 1: Test Barcellona, Maldonado il piu' veloce 12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03

09:54 Tennis: torneo Monterrey, Sara Errani in semifinale 09:53 Superbike: Gp Australia, Superpole annullata per lutto

19:32 Tennis: torneo Memphis, Alberta Brianti si ferma in semifinale 14:34 Calcio: trasferimenti, 21 deferiti; archiviazione Juve e Inter

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Papa: matrimonio e' unico luogo degno per generare figli Yemen: autobomba contro palazzo presidenziale, 20 morti Yemen: giura il nuovo presidente Hadi, inizia il dopo-Saleh Ue: Schultz, a Marzabotto come presidente e come tedesco Venezuela: Chavez a Cuba per intervento, accolto da Raul Crisi: Zoellick, non servono salvataggi per Italia e Spagna Afghanistan: rogo Corani, 3 morti nelle proteste Afghanistan: rogo corani; assedio sede Onu Kunduz, 1 morto

Home Liguria

NAVE AFFONDATA: SVUOTATO SERBATOIO POPPA, FLANGIATURA SU III TANK Condividi:

RSS Condividi Tweet

12:45 25 FEB 2012

(AGI) - Firenze, 25 feb. - E' stato svuotato il primo serbatoio di poppa della 'seconda fase', dopo i 1308,6 metri cubi recuperati dai serbatoi di prua della nave Costa Concordia naufragata all'Isola del Giglio. E' quanto si apprende dalla Protezione civile.

Ieri sera alle 22 si e' concluso il prelievo di 140 metri cubi di diesel, mentre ora e' iniziato il pompaggio della cassa sludge, che contiene le morchie, ossia i residui da idrocarburo. Il prodotto recuperato viene trasferito a bordo della 'Magic Duba'. E' inoltre in corso la flangiatura del terzo tank, in totale dovrebbero essere tre (2 diesel piu' uno sludge) i serbatoi su cui si

Data:

25-02-2012

**Agi**

***NAVE AFFONDATA: SVUOTATO SERBATOIO POPPA, FLANGIATURA SU III TANK***

stanno concentrando i tecnici Smit Salvage e Neri e che saranno svuotati entro domani pomeriggio, quando si prevede un rinforzo dei venti e onde fino a un metro.(AGI) Mav

***Concordia, Gabrielli al Giglio***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Concordia, Gabrielli al Giglio"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Concordia, Gabrielli al Giglio

"Il ritrovamento dei corpi è un imperativo morale". Così il capo della Protezione Civile Gabrielli commentando lo stato delle ricerche all'isola del Giglio. Mercoledì rinvenuti altri 8 corpi nella nave Concordia, mancano all'appello ancora 7 persone. E sulla modalità di rimozione del relitto ha aggiunto - avremo maggiori informazioni il 3 marzo. Stamani ripreso il pompaggio di carburante.

***Campania/Emergenza neve: Cosenza, chiesti rimborsi per 16,5 mln*****Asca***"Campania/Emergenza neve: Cosenza, chiesti rimborsi per 16,5 mln"*Data: **24/02/2012**

Indietro

Campania/Emergenza neve: Cosenza, chiesti rimborsi per 16,5 mln

24 Febbraio 2012 - 14:08

(ASCA) - Napoli, 24 feb - "Ammontano a 16 milioni 563mila euro le spese sostenute complessivamente dagli enti presenti nel territorio regionale per far fronte all'emergenza neve".

Ne da' notizia l'assessore alla Protezione civile della Campania, Edoardo Cosenza, che ha appena trasmesso il prospetto complessivo al capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile Franco Gabrielli, ed e' in attesa delle decisioni del Governo in merito alle modalita' di copertura della spesa. L'assessore fa il punto delle richieste di rimborsi avanzate dagli Enti Locali, spiegando che "in totale sono 256 i Comuni campani che hanno chiesto rimborsi per i costi sostenuti. Le province piu' colpite sono state quella di Avellino (con 106 Comuni su 119 che hanno inoltrato il rendiconto) e quella di Benevento (con 67 Comuni su 78).

Sono 39 le richieste pervenute da Comuni della provincia di Caserta, 38 quelle del territorio salernitano e 6 dalla provincia di Napoli. A questi costi vanno aggiunti quelli sostenuti e certificati dalle Province di Avellino, Benevento e Caserta e vanno poi considerate le spese sostenute dalla Regione, prevalentemente per l'acquisto di sale e per il nolo di piattaforme aeree utilizzate dai Vigili del fuoco, in particolare per la rimozione dei lastroni di ghiaccio dai tetti". "Grazie ad un enorme sforzo organizzativo dell'assessorato e dell'Arcadis e con la collaborazione dei Comuni e delle Provincie colpite - sottolinea Cosenza - siamo riusciti ad approntare e trasmettere al Governo il rendiconto dettagliato in tempi record". "Il quadro complessivo - evidenzia l'assessore - e' in linea con la geografia del territorio regionale e con la direzione della perturbazione nevosa". Entrando nel dettaglio e seguendo una direzione da Nord verso Sud, si registrano "in provincia di Caserta, le richieste dei Comuni intorno al complesso di Roccamonfina e dei Monti del Matese con una spesa richiesta pari a complessivi 1,6 milioni di euro. Il Sannio e' stato quasi completamente investito dall'emergenza neve (incluso il capoluogo, Benevento), esclusa solo la Valle Telesina; qui le spese complessive sono di quasi 5 milioni. Anche l'Irpinia e' stata colpita quasi interamente, tranne la zona del Vallo di Lauro - Baianese, con spese di oltre 9 milioni. Poche le richieste provenienti dalla provincia di Napoli, dove risultano coinvolti 2 Comuni dell'Isola di Ischia (Barano e Serrara Fontana, in prossimita' del Monte Epomeo) e alcuni Comuni dei Monti Lattari (sia in Penisola Sorrentina che Amalfitana), che hanno registrato nevicatae come non se ne ricordavano da molti decenni; per questa provincia la spesa complessiva e' modestissima, circa 50.000 euro. Modesta anche l'entita' delle spese sostenute da alcuni comuni del salernitano: in particolare risultano pervenuti i rendiconti di alcune cittadine confinanti con l'Irpinia, nell'appennino campano-lucano e in alcune zone a quota elevata del cilentano e dei monti Alburni, oltre che di alcuni centri della Penisola Amalfitana/Monti Lattari, per un totale di circa 400.000 Euro".

Com-dqu/cam/alf

ixÅ



***Maltempo/Calabria: sopralluogo della Protezione civile a Cariati*****Asca**

*"Maltempo/Calabria: sopralluogo della Protezione civile a Cariati"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

Maltempo/Calabria: sopralluogo della Protezione civile a Cariati

24 Febbraio 2012 - 13:03

(ASCA) - Cosenza, 24 feb - Un sopralluogo della Protezione Civile regionale e' stato effettuato a Cariati per una verifica sui danni del maltempo. E' quanto comunica l'Ufficio Tecnico del comune, che segnala un principio di frana sotto IL monumento dei Caduti e in localita' "Cozzo dei Monaci".

Un'altra frana e' 'in atto, - spiega una nota - gia' comunicata alla Regione Calabria, relativamente al muro delle ferrovie (vicino strada Carrera). Mentre si registrano un cedimento dalle lesioni in "Scesa Valle", diversi momenti di dissesto stradale lungo la viabilita' Cariati-Fiume Nica', l'esondazione del torrente Sant'Andrea in localita' Beneficio e torrente San Pietro dell'omonima via. Disagi gravi anche negli edifici scolastici, a causa dell'ingresso di acque meteoriche. Lo stesso ufficio sta predisponendo una relazione - si fa rilevare - che, sara' mandata all'attenzione della Protezione Civile regionale e del Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

red/gc

***Meteo: weekend all'insegna della primavera, bel tempo su tutta Italia*****Asca**

*"Meteo: weekend all'insegna della primavera, bel tempo su tutta Italia"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Meteo: weekend all'insegna della primavera, bel tempo su tutta Italia

24 Febbraio 2012 - 11:24

(ASCA) - Roma, 24 feb - Weekend all'insegna della primavera da Nord a Sud Italia. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una struttura anticiclonica dal vicino Atlantico coprirà gradualmente gran parte dell'Europa centro-occidentale. Nella giornata odierna e nella prima parte di sabato l'aumento generalizzato della pressione concederà condizioni di stabilità ovunque; da sabato pomeriggio le correnti settentrionali in quota assumeranno nuovamente una componente ciclonica precedendo un moderato peggioramento più evidente nella successiva giornata di domenica. Lunedì su gran parte d'Italia tempo per lo più stabile.

Domani, al Nord, locali foschie dense o banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto; il resto della giornata sarà caratterizzato da cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro, sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto, locali foschie dense o banchi di nebbia sulle zone pianeggianti interne e lungo i litorali. Al Sud, ampie schiarite, salvo locali nubi basse e foschie dense nottetempo lungo i litorali e sulle pianure. Temperature in generale aumento.

Domenica, nuvolosità in generale aumento sul settore di nord-est con neve sui rilievi; molto nuvoloso su Abruzzo Molise e regioni meridionali, con piogge sparse ma in attenuazione in serata ad iniziare dalle aree peninsulari più settentrionali. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre aree del paese anche se con formazione di foschie dense o banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali al primo mattino.

Infine, lunedì residue piogge tra Calabria e Sicilia ma in miglioramento. Cielo con poche nubi sul resto del paese. [red/map](#)

***Maltempo/Perugia: Provincia, per Piano viabilita' spesi 600mila euro*****Asca**

*"Maltempo/Perugia: Provincia, per Piano viabilita' spesi 600mila euro"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

Maltempo/Perugia: Provincia, per Piano viabilita' spesi 600mila euro

24 Febbraio 2012 - 16:17

(ASCA) - Perugia, 24 feb - Per garantire l'efficienza del piano della viabilita' nella recente emergenza maltempo, la Provincia di Perugia ha speso circa 600mila euro, dei quali 200mila per il sale ed i restanti per i mezzi operativi, circa 80, di cui 46 di proprieta' e 34 esterni. Intanto, evidenzia una nota dell'ente, si stanno valutando l'entita' dei danni che il maltempo ha causato. Nel ringraziare per l'impegno profuso gli agenti tecnici e gli agenti della provinciale, l'assessore alla viabilita', Domenico Caprini, ha riconosciuto "siete voi i protagonisti del grande lavoro messo in campo in maniera sinergica e integrata tra area viabilita' della Provincia di Perugia e Polizia Provinciale". Caprini ha sottolineato l'importanza del Coordinamento, dove ha operato anche il settore della protezione civile guidato dall'assessore Roberto Bertini, e dell'innovazione dei "cancelli" a cui hanno lavorato interforze le 50 pattuglie della Provinciale dislocate sul territorio. "Questi risultati che saranno oggetto di ringraziamento anche da parte dei Comuni - ha sottolineato il presidente della Provincia Marco Vinicio Guasticchi - sono un esempio di come opera un Ente d'area vasta con l'utilizzo di piu' strutture funzionali, integrate fra loro".

pg/mpd

***Calabria: Protezione civile collabora con Fs e Ordine Ingegneri*****Asca**

*"Calabria: Protezione civile collabora con Fs e Ordine Ingegneri"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Calabria: Protezione civile collabora con Fs e Ordine Ingegneri

24 Febbraio 2012 - 18:55

(ASCA) - Catanzaro, 24 feb - La Giunta regionale della Calabria, su proposta del Sottosegretario regionale alla Protezione Civile, Franco Torchia, ha approvato la delibera recante lo schema di convenzione con l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cosenza. Di fronte alle situazioni di emergenza a cui e' sottoposto in maniera continuativa il territorio regionale - informa una nota - la Protezione civile calabrese e' tesa sempre piu' a coinvolgere ed utilizzare pienamente tutte le competenze presenti nella nostra Regione. In questo contesto un ruolo particolare e' svolto dagli Ordini Professionali tecnici chiamati al monitoraggio preventivo e alla verifica delle situazioni che si verificano in seguito alle emergenze. Per quanto riguarda le attivita' di pianificazione attualmente in atto nella zona del Pollino dove si e' registrato uno sciame sismico, la Protezione civile regionale sta provvedendo alla verifica della consistenza del patrimonio edilizio pubblico e privato sia nella fase di indagine preventiva, che immediatamente dopo il verificarsi di un sisma significativo. Tale attivita' va estesa ad un territorio piu' ampio e richiede il coinvolgimento di vari professionisti che is puo' rendere possibile soltanto sulla base di apposite Convenzioni. "La stipula di questa Convenzione - ha dichiarato il sottosegretario Torchia - e' in linea con l'Accordo Quadro di Collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile ed il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, stipulato il 13 novembre 2009, che regola gli ambiti e le modalita' del concorso degli Ingegneri alla protezione civile per una fattiva ed ottimale diffusione ed applicazione sul territorio delle norme di protezione civile relative alle fasi di previsione, di prevenzione, del soccorso e del superamento delle emergenze. Del resto, la stessa legge 225 del 1992 stabilisce che gli Ordini ed i Collegi professionali concorrono all'attivita' di protezione civile. Il nostro intendimento e' quello di instaurare un rapporto organico di collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione di programmi formativi di aggiornamento e di specializzazione professionale in materia di sicurezza ambientale e di protezione civile per il concorso degli ingegneri, iscritti all'Ordine, alle attivita' di protezione civile. Ma anche quello di costituire squadre miste di tecnici specializzati per la verifica del patrimonio edilizio strategico pubblico e privato nell'ambito delle pianificazioni comunali di emergenza". La Giunta ha inoltre approvato, nella seduta odierna, lo schema di Protocollo di intesa che consente alla Protezione civile calabrese di sviluppare ulteriormente i rapporti di collaborazione gia' in essere con il Gruppo Ferrovie dello Stato Spa (RFI e Trenitalia), concordando modalita' operative da attuare in caso di emergenza e definendo protocolli di interscambio di informazioni. "Con Le Ferrovie - ha aggiunto Torchia - possiamo lavorare insieme ad un migliore coordinamento di alcune fasi di previsione e prevenzione e di gestione delle emergenze di carattere ferroviario causate da eventi meteorologici di particolare intensita' o comunque da contesti sociali ad elevata criticita'. RFI assicurera' alla nostra Sala operativa il flusso informativo necessario a supporto degli interventi di protezione civile".

red/mpd

***Maltempo: Protezione Civile, da domenica venti forti su regioni sud*****Asca**

*"Maltempo: Protezione Civile, da domenica venti forti su regioni sud"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, da domenica venti forti su regioni sud

25 Febbraio 2012 - 15:20

(ASCA) - Roma, 25 feb - Tra domenica sera e lunedì', il passaggio di un fronte freddo porterà, su tutte le regioni meridionali, un notevole aumento della ventilazione. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani, domenica 26 febbraio, venti forti dai quadranti settentrionali, fino a burrasca o burrasca forte, sulla Puglia, in estensione dalla notte su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate sulle coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile "continuerà" a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

com-dab/cam/ss

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Calabria/Regione: le decisioni della Giunta*****Asca**

*"Calabria/Regione: le decisioni della Giunta"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Calabria/Regione: le decisioni della Giunta

24 Febbraio 2012 - 18:48

(ASCA) - Catanzaro, 24 feb - La Giunta regionale della Calabria si e' riunita sotto la presidenza di Giuseppe Scopelliti, con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali.

Su proposta del Presidente, la Giunta ha deliberato l'annullamento dell'avviso pubblico per l'incarico di componente il Comitato di Sorveglianza della SUA (Stazione Unica Appaltante) ed ha demandato al Dirigente generale della Presidenza l'indizione di un nuovo avviso pubblico; e' stato anche approvato il Piano delle attivita' per il 2012 della fondazione dei "calabresi nel mondo"; e' stato, inoltre, approvato lo schema di convenzione tra il settore della Protezione civile regionale e l'ordine professionale degli ingegneri della provincia di Cosenza e lo schema di protocollo d'intesa con il gruppo " Rfi" e "Trenitalia" per la collaborazione in attivita' di protezione civile.

La Giunta ha deliberato la presa d'atto del parere della commissione consiliare "affari dell'unione europea e relazioni con l'estero" sulle direttive di attuazione per la concessione di contributi in regime "de minimis" finalizzati a realizzare azioni per il rafforzamento dei consorzi export (por fesi 2007-2013 linea di intervento 7.1.2.2), approvate dalla giunta nel gennaio scorso.

red/mpd

***L'Aquila/Ricostruzione: Di Stefano, anche Zamberletti contro commissario*****Asca**

*"L'Aquila/Ricostruzione: Di Stefano, anche Zamberletti contro commissario"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Di Stefano, anche Zamberletti contro commissario

24 Febbraio 2012 - 18:58

(ASCA) - L'Aquila, 24 feb - Per Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del Comune dell'Aquila, "le parole del 'padre' della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, sul commissariamento in Abruzzo sono sacrosante e rendono ragione delle lunghe ed estenuanti battaglie condotte in questi anni dalla Municipalita". "Zamberletti plaude alla fine del commissariamento - riferisce Di Stefano - e nota, da esperto qual e' in fatto di gestione di terremoti, l'anomalia, tutta aquilana e abruzzese, del prolungamento di un regime commissariale che ha solo rallentato, anziche' incentivare, la ricostruzione". "Come piu' volte abbiamo ripetuto in tutte le sedi istituzionali - rimarca - questo stato di cose ha prodotto un vero e proprio caos nella governance, procurando incertezza, disorientamento e difficolta' sia negli amministratori che nei cittadini". Secondo l'Assessore, "la sovrapposizione di competenze, la selva di ordinanze e direttive, spesso incomplete, fumose e in contraddizione tra loro, hanno finito per ritardare, e spesso addirittura per paralizzare, i processi che, al contrario, avrebbero dovuto avviarsi subito". "Si e' trattato di un vero e proprio freno alla ricostruzione - ripete - peraltro ulteriormente condizionato da un solo interesse rappresentato da un Commissario che e' anche Presidente della Regione e sostenitore di un candidato sindaco che si opporra', alle prossime elezioni, all'attuale Primo cittadino". "Il fatto che il commissariamento, per scelta dello stesso Chiodi, terminera' solo dopo le elezioni - conclude Di Stefano - e' la riprova di quanto il fattore politico sia strettamente e infelicemente commistionato a quello gestionale. Una situazione di cui hanno fatto le spese la citta' e i cittadini".

iso/sam/rob

ÌxÅ

***Tante chiese chiuse per terremoto***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

24-02-2012

**Tante chiese chiuse per terremoto****il caso**

Ieri un'altra scossa nella pianura Padana. Nel Mantovano e nel Cremasco è emergenza per gli antichi luoghi di culto già provati dal peso degli anni.

DA MANTOVA

**MARCELLO PALMIERI**

Una nuova scossa di terremoto ha fatto tremare la pianura padana. Si è verificata alle 6.52 di ieri mattina con magnitudo 2.3, epicentro ancora una volta nell'alto reggiano. Tre i comuni lombardi nelle sue immediate vicinanze, tutti nel sud ovest mantovano: a meno di 10 chilometri Pomponesco, Dosolo e Viadana entro i 20. Vuoi per l'orario, vuoi per la sua leggera entità, sono poche le persone che l'hanno avvertita.

Ma di certo non è stato propriamente un toccasana per gli edifici storici della zona, già sollecitati dagli eventi sismici delle scorse settimane. Soprattutto le chiese. Due erano state chiuse immediatamente in via precauzionale, e tuttora risultano inaccessibili: in comune di Viadana la parrocchiale di Cogozzo, sul territorio di Sabbioneta quella di Villa Pasquali. Ma nel centro storico di questo comune da qualche giorno è inagibile anche la chiesa sussidiaria dedicata alla Madonna del Carmine, interessata da un serio quadro fessurativo. Poco distante da lì, in provincia di Cremona, molte altri edifici sacri sono deserti da settimane: per esempio, il duomo di Casalmaggiore. Delicati i rilievi da svolgere in tutti questi casi, anche a motivo dei numerosi enti coinvolti: parrocchie, diocesi, comuni, sovrintendenze.

Ma esattamente sull'altra estremità sud della provincia, quella a est, un'altra parrocchiale è inagibile ormai da mesi. Quella di Sermide, 'vittima' del terremoto verificatosi lo scorso luglio con epicentro tra le province di Mantova e Rovigo. Lì mancano i fondi, anche se il progetto di messa in sicurezza è già definito e verrà illustrato il prossimo 1° marzo nel cinema parrocchiale. Interverranno il parroco don Renato Zenezini e il tecnico incaricato Giorgio Gabrieli. Ma anche monsignor Claudio Giacobbi, vicario episcopale per i beni ecclesiastici della diocesi di Mantova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Supermanager, ecco gli stipendi***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

CRONACA

24-02-2012

**Supermanager, ecco gli stipendi*****La lista consegnata alla Camera. Ma non tiene conto dei doppi incarichi*****DA ROMA GIANNI SANTAMARIA**

Arriva la classifica per i redditi annui dei manager della Pubblica Amministrazione. E a capeggiarla è il capo della Polizia, Antonio Manganelli, che nel 2011 ha guadagnato circa 620mila euro. Dietro di lui il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, con poco più di 560mila e il Capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, con 540mila e rotti. In quarta posizione c'è il capo di gabinetto del ministero dell'Economia, Vincenzo Fortunato, che ha ricevuto circa 535mila euro. Nel computo sono presenti le retribuzioni superiori ai 294.000 euro. Vale a dire il limite al quale presto saranno soggetti tutti i super manager di Stato. È pari allo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione. Un tetto assoluto.

I dati sono stati forniti dalle amministrazioni di appartenenza senza gli eventuali stipendi multipli. Li ha consegnati ieri il ministro della Pubblica Amministrazione, Filippo Patroni Griffi, alle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavoro della Camera. «Non ci sono neanche i benefit», spiega il ministro, «perché abbiamo chiesto la retribuzione da contratto». Ma il nodo sono soprattutto i 'cumuli'. «Sono dati - sottolinea Patroni Griffi - che come ministero continueremo a raccogliere, per poter applicare il tetto retributivo», quando l'articolo 3 del decreto della presidenza del Consiglio - che introduce il tetto agli stipendi dei manager - entrerà in vigore. Non solo, la norma «prevede che ciascuno dei dirigenti pubblici presenti una dichiarazione annuale all'amministrazione di appartenenza indicando l'esistenza di altri incarichi assunti. Informazioni, queste, che saranno pubbliche». Patroni Griffi racconta di aver voluto consegnare al Parlamento i primi dati disponibili, seppur incompleti: «Era meglio cominciare, in tre giorni non avrei potuto avere di più». E aggiunge di essere pronto a integrare quei dati, se le commissioni lo chiederanno. Intanto, il ministero andrà avanti nel suo 'censimento'. L'intenzione dell'esecutivo è che, non appena acquisiti i pareri parlamentari, il 29 febbraio, il tetto agli stipendi sia immediatamente operativo.

Sicurezza ed economia - due comparti strategici - fanno, dunque, la parte del leone. La quinta retribuzione più alta è quella del Capo di Stato maggiore della Difesa, generale Biagio Ambrante Abrate, con 482mila euro, che precede direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara, con 481mila e il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Giuseppe Valotto e il Capo di Stato maggiore della Marina, Bruno Branciforte, che guadagnano più o meno la stessa cifra. Ex aequo al nono posto Corrado Calabrò, presidente dell'AgCom, e Giovanni Pitruzzella, numero uno dell'Antitrust, con 475mila euro. Chiude la top ten, a pochi centesimi di distanza, il presidente dell'Autorità dell'Energia, Pier Paolo Bortoni, che ha ricevuto 475mila euro. Scorrendo in ordine sparso l'elenco si trovano il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che ha ottenuto una retribuzione di 364mila euro, la direttrice dell'Agenzia del Territorio, Gabriella Alemanno, con 307mila («al netto del contributo di solidarietà»), il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, con 304mila euro, il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, 300mila, e il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, 216mila. Nel suo caso, basta già il cumulo con lo stipendio percepito da Equitalia per alzare di molto lo stipendio complessivo.

Ma i nostri manager pubblici sono strapa- Lo conferma il rapporto 'Gouvernement at glance 2011' dell'Ocse, secondo il quale la media per l'Italia (dati 2009) è di oltre 400mila dollari l'anno (circa 300mila euro), la più alta in assoluto che vede

***Supermanager, ecco gli stipendi***

in seconda posizione la Nuova Zelanda con poco meno di 400mila e la Gran Bretagna con poco più di 350.000. 'Poveri' i manager americani che guadagnano intorno ai 250mila dollari. Il superstipendio del capo della polizia made in Italy, tra l'altro, è addirittura il doppio di quello dell'ex capo di Scotland Yard, sir Paul Stephenson, che nel 2011 ha percepito 276.000 sterline, pari a 325mila euro circa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Li ha forniti il ministro della Pubblica amministrazione Patroni Griffi: presto in vigore il tetto a 294mila euro per tutti gli alti funzionari **I apparato statale**

**Sicurezza interna e strutture economiche fanno la parte del leone La lista comprende solo quegli stipendi che superano la retribuzione del primo presidente di Cassazione, che sarà per legge il tetto massimo non superabile Ma per ora non sono state fornite informazioni su chi prende più di uno stipendio**

**ANTONIO MANGANELLI**

**620.000 EURO**

**MARIO CANZIO**

**560.000 EURO**

**FRANCO IONTA**

**544.000 EURO**

*Cile, due anni dopo il sisma è quasi cancellato*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

MONDO

26-02-2012

**Cile, due anni dopo il sisma è quasi cancellato  
anniversario**

DI LUCIA CAPUZZI

Cinquanta giorni. Tanto, o meglio tanto poco, è rimasto in piedi il chiosco di Silvia Zuñiga sulla spiaggia di Llico Llico, nella regione cilena del Bío Bío. Il piccolo locale cominciava ad acquistare una clientela fissa, quando un'onda di trenta metri lo spazzò via come un castello di sabbia. Era il 27 febbraio 2010, esattamente 729 giorni fa.

Domani sarà il secondo anniversario del terribile terremoto-tsunami che sconvolse il centro-Sud del Cile. Per tre, infiniti minuti un sisma di 8,8 gradi Richter - 30mila volte più potente di quello dell'Aquila - e le successive onde di morte devastarono 50 città e oltre 900 villaggi, uccidendo 524 persone. Furono poleverizzati oltre 3.700 scuole, 40 ospedali, 9 aeroporti, 53 porti e centinaia di esercizi commerciali. Tra cui quello di Silvia. Che, però, non si è arresa: insieme a un gruppo di vicine ha fondato una cooperativa per la produzione di marmellate artigianali. E, a distanza di due anni, gli affari cominciano ad andar bene. «Non ce l'avrei mai fatta senza l'aiuto della Pastorale sociale della Caritas. Abbiamo imparato a preparare le confetture grazie a un laboratorio organizzato dall'associazione», spiega la donna. Una delle migliaia di beneficiari aiutati da Caritas Cile. Il rapporto diffuso ieri dall'organizzazione parla di 265 case costruite di sana pianta, altre 655 riparate, oltre 1.100 micro-imprese avviate, per un impegno complessivo di 9,5 milioni di euro. A questi si aggiungono gli interventi della Rete di Caritas internazionale, in cui la Caritas Italiana ha svolto un ruolo importante, con un contributo di 632mila euro.

Oltre all'assistenza per la prima emergenza, Caritas italiana ha accompagnato la popolazione colpita nella fase di ricostruzione. La creazione di piccole aziende e cooperative è stata la chiave per rilanciare l'economia, duramente colpita dal sisma. Ben 45mila persone persero l'impiego dopo il terremoto. Ora, però, secondo i dati diffusi dal governo cileno il tasso di disoccupazione è calato al 7 per cento, al di sotto della media europea. Il bilancio della ricostruzione post-sisma tracciato dal presidente Piñera è oltremodo positivo. «In due anni, abbiamo riedificato i due terzi di quello che il terremoto e lo tsunami hanno distrutto». E ha aggiunto entro la fine del mandato la ricostruzione sarà completata, come promesso appena eletto. I maggiori successi, ha ribadito il capo dello Stato, si sono avuti nella ricostruzione delle case. Il ministro Rodrigo Pérez Mackenna ha detto che il 47 per cento delle abitazioni devastate, ben 220mila, è stato già consegnato.

Dati incoraggianti quanto controversi. Ci sono due versioni opposte sulla ricostruzione cilena. La prima, diffusa dal governo, enfatizza i traguardi. L'altra, sostenuta dall'opposizione ma anche da diverse Ong e alcuni studi indipendenti, parla di ritardi inspiegabili e opere mai cominciate. E afferma che appena l'11 per cento delle case è pronto. A lamentarsi sono soprattutto gli abitanti delle zone di Constitución e Dichato, che ieri hanno organizzato una protesta per attirare l'attenzione del governo sui problemi dell'area. A El Molino, per esempio, vicino a Dichato, le autorità offrono 180mila pesos (circa 375 dollari) ai terremotati senza dimora per pagare un affitto. Per gli abitanti, però, non è solo una questione di denaro: lì non ci sono abitazioni, perché praticamente tutte sono state polverizzate dal sisma e ancora non sono state riedificate.

Al di là delle polemiche, i cileni - pur tra luci e ombre - si ingegnano per andare avanti. Con «l'ostinata determinazione» e «l'ardente pazienza» che li caratterizza, come scriveva il poeta Pablo Neruda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cile, due anni dopo il sisma è quasi cancellato***

Il governo elenca i successi: ricostruiti i tre quarti delle strutture. In alcune zone, però, i terremotati denunciano carenze e ritardi. Caritas in prima linea: 9,5 milioni di euro Aiuti anche dall'Italia Agente fra le macerie nella città di Talcahuano, cinque giorni dopo il sisma e il successivo tsunami del 27 febbraio 2010 (Ap)

ixA

***La biblioteca arlunese è in prima fila quando si tratta di dare una mano***

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Arluno -

**Città Oggi Web**

*"La biblioteca arlunese è in prima fila quando si tratta di dare una mano"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

25 Febbraio 2012

La biblioteca arlunese è in prima fila quando si tratta di dare una mano Arluno E così non poteva mancare nell'iniziativa di solidarietà, per aiutare la biblioteca di Aulla (Massa Carrara) a ricostituire il patrimonio librario distrutto nell'alluvione del 25 novembre scorso. L'invito agli arlunesi è di donare un libro per la biblioteca di Aulla. I volumi dovranno essere di recente pubblicazione e in buone condizioni per far sì che Aulla si doti di patrimonio aggiornato e immediatamente fruibile.

I testi vanno consegnati entro il 3 marzo nella biblioteca arlunese, accompagnati da un messaggio personale da destinare alla cittadinanza di Aulla. Tutti i messaggi saranno incollati su di un quaderno, che verrà consegnato alla biblioteca della Lunigiana, insieme al patrimonio librario.

Dal canto suo la stessa biblioteca di Arluno non sarà da meno, avendo già deciso di donare una cospicua quantità di testi. La protezione civile di Abbiategrosso si occuperà del trasporto.

CittàOggiWeb

[Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login](#)

***Agronomi lombardi appoggiano iniziativa regionale per le aree agricole*****Comunicati-Stampa.net**

*"Agronomi lombardi appoggiano iniziativa regionale per le aree agricole"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

Agronomi lombardi appoggiano iniziativa regionale per le aree agricole

La Federazione dei dottori agronomi e dottori forestali (FODAF) commenta la proposta della Regione Lombardia di istituire un fondo per la prevenzione del rischio idrogeologico. Buizza (presidente FODAF): "Occorre dare un segnale contro il consumo indiscriminato di suolo".

24/02/12 - La Federazione dei dottori agronomi e dottori forestali (FODAF) della Lombardia, che più volte nei mesi scorsi aveva lanciato l'allarme sul consumo di suolo destinato all'agricoltura, accoglie con moderata soddisfazione l'annuncio dell'assessore regionale lombardo, Giulio De Capitani, circa l'ipotesi di istituire un fondo destinato alla tutela dei terreni agricoli. La proposta è stata indirizzata al Governo: si chiede la creazione di uno specifico fondo per finanziare prioritariamente interventi atti a prevenire il rischio idrogeologico nei terreni agricoli.

"La proposta contiene elementi di sicura utilità – afferma Giorgio Buizza, presidente di FODAF –. Si tratta ora di vedere quale sarà il grado di accoglimento da parte dell'esecutivo o, in alternativa, la capacità della Regione di procedere a finanziarlo con risorse proprie".

Nei mesi scorsi Ersaf, l'ente della Regione Lombardia per i servizi all'agricoltura e alle foreste, aveva annunciato il calo della superficie agricola lombarda al di sotto della simbolica soglia di un milione di ettari. "Quel che più preoccupa – sottolinea Buizza - è che il processo di diminuzione del terreno agricolo non pare per ora caratterizzato da battute d'arresto. Occorre dare un segnale contro il consumo indiscriminato di suolo. Con il nuovo Testo Unico dell'agricoltura, adottato lo scorso mese di dicembre all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo, è stato ribadito l'impegno a mettere in atto misure per la difesa del territorio rurale. Molto dipenderà comunque dall'applicazione che nelle varie province sarà data alla norma sui cosiddetti ambiti agricoli strategici, previsti dalla Legge regionale n. 12 del 2005. Quest'ultima stabilisce che le amministrazioni provinciali definiscano con apposita delibera consiliare le parti del territorio che negli anni a venire dovranno essere destinate ad esclusivo uso agricolo".

PUBBLICATO DA

**Luigi Pisoni**

Responsabile pubblicazioni

di Luigi Pisoni

*«Pronti a tagliare i nostri stipendi»*

**Corriere della Sera**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 24/02/2012 - pag: 17

«Pronti a tagliare i nostri stipendi»

Le repliche di Mastrapasqua e Pitruzzella. Gabrielli: non ho rincorso queste somme

ROMA La dieta è imposta e in molti casi niente affatto gradita. Ma poiché trattasi di top manager pubblici, di grande calibro e spesso assisi su molteplici e pregiate poltrone, gli tocca anche fare buon viso a cattivo gioco. I tagli agli stipendi d'oro? Ben vengano, se sono per il bene dell'Italia... Il leitmotiv è un po' questo ed è già molto, visto che tanti degli interpellati, nel giorno in cui diventa pubblica la lista con i compensi che sfiorano il nuovo tetto di 294 mila euro, non trovano un minuto di tempo per commentare la svolta. Attilio Befera 304 mila euro l'anno dall'Agenzia delle Entrate (di cui è presidente dal 24 giugno 2011) e una cifra imprecisata che si aggira sui 150 mila euro per la presidenza di Equitalia risponde al cellulare alle sette della sera: «Sono impegnato, abbia pazienza». Clic. E sceglie il «no comment» anche il presidente della Consob Giuseppe Vegas, il cui stipendio è destinato a dimagrire di 93 mila euro lordi l'anno. Non si sottrae invece il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che l'essere in prima fila al fronte delle emergenze ha abituato alla luce dei riflettori. Non si fa problemi a parlare dei 364.196 euro che prendeva dallo Stato prima del tetto deciso dal governo Monti. «Certamente non è poco riconosce Gabrielli Quel che posso dire è che nella vita non ho rincorso il compenso». Le sembra giusto che in tempi di sacrifici così duri tanti manager pubblici guadagnino dieci, venti, persino trenta volte quel che prendono un insegnante, un operaio o un impiegato? «Se il mio stipendio sia giusto o no sta agli altri valutarlo. Io mi reputo molto fortunato e so bene che tanti italiani sono costretti a far fronte alle cose della vita con molto, molto meno». Da giorni rimbalzano da un sito all'altro i numeri da capogiro di Antonio Mastrapasqua, manager da 24 incarichi per un monte assegni annuo di un milione e duecentomila (presunti) euro. Ma sull'elenco diffuso da Patroni Griffi è riportata solo la retribuzione per la presidenza dell'Inps, 216.711,67 euro. Nulla al momento è dato sapere, per le vie ufficiali, sugli altri emolumenti, ma quel che è certo è che in mancanza di deroghe, drasticamente escluse da Monti e dal ministro della Funzione pubblica, Mastrapasqua dovrà accontentarsi di 294 mila euro complessivi. Contento? Seppure non lo fosse, non lo direbbe mai: «La mia dichiarazione ufficiale è che rispetto quanto hanno deciso governo e Parlamento. È la cosa giusta». Ne è convinto anche il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella. La sua busta paga, se Monti non avesse impugnato i forbicioni dell'austerità, sarebbe stata di 475 mila euro e spiccioli, ma poiché è in carica da dicembre è incappato subito nei tagli del salva Italia: «Ho ritenuto giusto uniformarmi immediatamente alla legge e così i componenti dell'autorità». Sono pochi 294 mila euro o possono bastare? «Accettando di presiedere l'Antitrust ho già rinunciato a un reddito più alto, ma ritengo giusto, in un momento particolare del Paese, prestare la propria opera alle istituzioni». Le risultano pressioni indebite sul Parlamento per far saltare la rivoluzione degli stipendi? «Chi può escluderlo? conclude Pitruzzella Ma certo non sono arrivate da noi. Tutti dobbiamo dare il buon esempio e sopportare i sacrifici». Monica Guerzoni mguerzoni@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scosse di terremoto a Palermo «Paura ma nessun danno»*****Corriere della Sera**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 26/02/2012 - pag: 25

Scosse di terremoto a Palermo «Paura ma nessun danno»

Una forte scossa di terremoto (4.2 gradi della scala Richter) è stata avvertita a Palermo intorno alle 21.43 di ieri. Poi sono seguite altre due repliche di minore intensità: alle 21.48 (magnitudo 2.0) e alle 23.38 (2.3). Non si sarebbero registrati danni a persone o cose ma sono state numerose le telefonate arrivate al centralino dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati, anche da alcune zone della provincia. L'intensità del sisma è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia di Catania. L'epicentro delle scosse la prima durata alcuni secondi ed è stata avvertita fino alle isole Eolie è stato localizzato in mare, tra il capoluogo siciliano e Ustica (a 22 chilometri a est dell'isola) e a 43 chilometri di profondità, nella stessa area in cui il 6 settembre 2002, alle 3.20 di notte, ne fu registrata una di magnitudo 5.6 Richter.

RIPRODUZIONE RISERVATA



*Appunti dai paesi delle tenebre Una lunga maratona nel dolore***Corriere della Sera**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cultura data: 26/02/2012 - pag: 37

Appunti dai paesi delle tenebre Una lunga maratona nel dolore

A faccia a faccia con gli «ultimi degli ultimi», dall'Etiopia all'India di ETTORE MO

L' inviato di «Panorama» Giovanni Porzio viaggia leggero. Nel suo zaino c'è l'essenziale: computer, macchina fotografica, biancheria di ricambio, mappe, qualche giornale. Ma quando rientra dalle escursioni negli angoli più remoti del mondo, la sua andatura non è più tanto sciolta come alla partenza: perché le sue scarpe, con tutto il sangue che s'è attaccato alle suole vagabondando da Gaza al Guatemala, dall'Etiopia al Pakistan, dall'India all'Afghanistan al Messico, pesano come macigni. In Un dollaro al giorno (editore Marco Tropea) sono infatti condensate le cronache di questa lunga maratona della sofferenza umana. Il titolo è stato suggerito all'autore da un semplice dato della Banca mondiale, secondo cui un miliardo e mezzo di abitanti della Terra vive (o sopravvive) con un dollaro al giorno, mentre soltanto un terzo dell'umanità avrebbe accesso all'acqua potabile. L'altra inesorabile calamità sono le guerre, tema che Giovanni Porzio affronta con coraggio e competenza grazie anche alla sua trentennale esperienza di war correspondent e che adesso, riferendosi ai conflitti del Medio Oriente, sintetizza in una frase: «La macchina bellica israeliana ha colpito la Striscia di Gaza con la potenza di uno tsunami». Mettendo piede a Gaza, l'autore sa benissimo che l'attacco è costato la vita a 295 persone (civili), di cui ottantanove bambini: ma non sa che parte della popolazione della città smantellata continua a vivere entro le mura del cimitero. «Ci siamo rassegnati alla realtà» gli dice una signora cinquantenne, vedendolo smarrito. «Noi dormiamo sulle tombe. Mangiamo sulle tombe. I bambini giocano a nascondino fra le tombe. Ed io ci stendo i panni ad asciugare». Neanche in Etiopia c'è un'atmosfera idilliaca: con un reddito annuo pro capite di centosessanta dollari, il Paese figura fra le nazioni più povere del mondo: e la carestia degli anni Ottanta la peggiore del secolo gli ha dato il colpo di grazia. Angosciose le condizioni della gente, che abita in capanne di fango e sterco seccato, giorno e notte flagellate dagli Chellama, «i venti delle tenebre». Allo sfortimento della popolazione ha contribuito inoltre una guerra inutile contro il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea. Due anni fa, madre natura si è accanita anche contro il Pakistan con una spaventosa inondazione che ha provocato lo straripamento dell'Indo: nell'allagamento che ne è seguito su tre milioni e mezzo di ettari sono stati travolti e uccisi duemila contadini e oltre un milione di capi di bestiame. Una vera catastrofe per un Paese dove quaranta milioni di abitanti vivono con meno di un dollaro al giorno e il cinquantotto per cento delle donne e il trentacinque per cento degli uomini sono analfabeti. Al giornalista che aveva chiesto a un gruppo di bambini di cosa vivessero, la risposta è schietta e sconcertante: «Rubiamo e mendichiamo». Sono infatti migliaia quelli che non hanno mai messo piede in una scuola. Li trovi invece spesso nelle discariche dove scavano tra i rifiuti tossici alla ricerca di materiale riciclabile. E non sono pochi apprendo quelli che si accasciano stecchiti sul posto di lavoro. Nella sua analisi, Giovanni Porzio scrive che «i problemi dell'Afghanistan impallidiscono di fronte alla polveriera pachistana» e ricorda l'assassinio di Daniel Pearl alla fine del gennaio 2002, il cui cadavere venne trovato quattro mesi dopo, decapitato. Da sempre sotto il controllo dei militari e di una «ristretta cerchia di dinastie», tra cui quella dei Bhutto, il Pakistan non è pronto per l'adozione di un sistema democratico, da cui è lontano anni luce. Dalle pagine di Un dollaro al giorno l'India emerge coi colori cupi del Bihar, lo Stato più povero e feudale del Paese, in cima alla graduatoria mondiale per rapine, omicidi e sequestri di persona e anche per il mercato del sesso e di organi umani. I mediatori comprano una minorenne per venti dollari e la rivendono a cento per destinarla ai bordelli di lusso di Bombay. Non so quale credito attribuire all'affermazione che in Asia «le schiave del sesso» sarebbero più di un milione, né tanto meno valutare quale sia la percentuale di quelle che esercitano la professione nelle alcove indiane. Sono d'accordo con Giovanni quando scrive che «Calcutta è sempre un pugno allo stomaco». Vagamente ricordo che Winston Churchill, dopo la sua prima visita alla smisurata, brulicante metropoli, scrisse alla madre: «Sono contento d'esserci venuto: così non ci metterò più piede per il resto della mia vita». Secondo l'Onu, dal 1980 in poi sarebbero «sparite» quaranta milioni di donne, mentre ogni giorno «vengono abortiti sette milioni di feti femminili». Una grande crisi ha investito la campagna, dopo che il quarantanove per

*Appunti dai paesi delle tenebre Una lunga maratona nel dolore*

cento degli agricoltori (che avevano contratto grossi debiti) avevano chiuso le proprie aziende: decisione che gettò nel panico il mondo rurale e si concluse con il suicidio di quasi duecentomila contadini fra il 1997 e il 2009, con una media di diciassettemila ogni anno o, se si preferisce, uno ogni mezz'ora. Spinto dalla sua insaziabile curiosità, Giovanni Porzio sbarca infine su tutt'altro continente, nel Centro America, e va a raccogliere, in Guatemala, le testimonianze dei «ragazzi della strada»: organizzazione fondata da Padre Gerard, un religioso salesiano di origine belga, reduce dal Nicaragua, dove aveva militato con i sandinisti e con i preti della sinistra rivoluzionaria. All'Associazione era stato appioppato il nome angelico di «Limpieza Social», cioè «pulizia sociale»: solo che los niños de la Calle non erano i ragazzi della via Paal e ricorrevano nella loro attività agli stessi metodi brutali dei banditi: sequestri, stupri e omicidi. La media si aggirava dai tredici ai diciassette delitti al giorno: nei ritagli di tempo venivano consolati da un miniesercito di «anziane ragazze» che si contentavano della mancia. Il quarantotto per cento dei crimini era legato al traffico di stupefacenti. Le scarpe da tennis appese ai fili della luce indicavano gli antri dove si faceva spaccio di coca. La scorribanda del collega-amico sta per concludersi. Diamo un'ultima occhiata all'Afghanistan che ho frequentato per oltre trent'anni e che scrive Giovanni «rimane un Paese onorato, a un passo medioevale, dove il rispetto dei diritti umani è un concetto sconosciuto». Ma a Bazarak, poco lontano da Kabul, c'è la tomba di Ahmad Shah Massud, il leone del Panshir, e per me è questo l'Afghanistan che mai sarà dimenticato. Vicino c'è pure la miniera di smeraldi di cui il grande condottiero tagiko era pure il disinteressato comproprietario e di cui non s'è mai parlato nelle nostre lunghe conversazioni notturne. A sud c'è il nuovo Stato del Sudan meridionale, che è costato al Paese cinquant'anni di guerre e tre milioni di morti. Grande otto volte l'Italia, è popolato da 597 tribù (per un totale di quarantatré milioni di abitanti) che parlano quattrocento dialetti e, per capirsi, ricorrono probabilmente al poco inglese che conoscono. Il campo profughi di Kakuma ospita sedicimila orfani di guerra che si sfidano con kalashnikov di legno. Ed ecco infine il Messico di Ciudad Juarez, città di frontiera dirimpettaia a El Paso dove centinaia di donne vengono regolarmente stuprate e uccise: come Silvia Rivela Morales, cui gli assassini hanno tranciato il seno sinistro e reciso il capezzolo destro. Anche per questo Ciudad Juarez è stata battezzata capitale mondiale del crimine. Nell'ottobre del '29 ci fece una capatina il capo-mafia Al Capone e una foto d'epoca ricorda il suo ingresso al Cafè Lobby col famoso borsalino in testa. Qui, nei primi decenni del Novecento, vennero uccisi settanta giornalisti stranieri. «Pobre Mexico esclamò più di un secolo fa il Presidente Porfirio Diaz così, lontano da Dio e così vicino agli Stati Uniti». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roma Capitale in agenda, il taccuino di Comune, Provincia e Regione***

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

**Dire***"Roma Capitale in agenda, il taccuino di Comune, Provincia e Regione"*Data: **27/02/2012**

Indietro

Roma Capitale in agenda, il taccuino di Comune, Provincia e Regione

ROMA - Dovrebbe arrivare la prossima settimana il via libera al secondo decreto attuativo su Roma Capitale da parte della commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo.

Sia martedi' che mercoledi' e' previsto l'esame degli atti, con il termine ultimo a domenica 4 marzo (dopo una proroga di 15 giorni all'iniziale scadenza del 19 febbraio). Saranno diverse le modifiche al testo, che inizialmente prevedeva il passaggio di funzioni a Roma come la competenza sulla tutela e valorizzazione del paesaggio, la protezione civile, competenze sul turismo, l'autonomia gestionale del Teatro dell'Opera. Per i beni archeologici ed artistici ci doveva essere la compartecipazione con il ministero, mentre il sindaco dovrebbe essere ascoltato direttamente dal Cdm su temi che riguardano la citta'. Il decreto prevedeva anche la possibilita' di trasferire funzioni dalla Regione Lazio a Roma capitale in materia di trasporti, urbanistica, edilizia e commercio. Ma sul provvedimento, cosi' come arrivato in commissione, sono piovute diverse critiche: la prima e' stata quella del presidente del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, Andrea Carandini, per il quale la tutela dei beni deve essere monopolio dello Stato. Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha chiesto invece di "andare avanti anche il processo riformatore relativo alla nascita delle citta' metropolitane". Il sindaco Gianni Alemanno, dal canto suo, ha invocato "un meccanismo per permettere di stabilire i costi della Capitale e verificare se i trasferimenti storici comprendono questi costi oppure no". Anche tutto il Pd ha voluto presentare un pacchetto di 10 proposte per "dare sostanza a una riforma che al momento non ne ha".

Lunedì riprendono anche i lavori dell'Assemblea capitolina, sempre incentrati su provvedimenti urbanistici. In programma ci sono le varianti di Prg ai piani di zona, per la densificazione di diversi quartieri come Casale Nei, Romanina, Malafede, Osteria del Curato, Muratella e Borghesiana Pantano. C'e' poi una proposta appoggiata da tutti i partiti, dall'Udc al Pd fino al Pdl, per la realizzazione, sul sito internet del Comune di Roma di uno spazio informativo denominato 'Anagrafe pubblica del patrimonio immobiliare non in Erp di Roma Capitale'. Resta ancora nell'ordine dei lavori la delibera 129 che prevede la realizzazione di tre parcheggi interrati negli storici mercati di via Magna Grecia, via Antonelli e via Chiana, attraverso una permuta che il Comune di Roma vorrebbe realizzare con la societa' Cam in cambio di alloggi destinati all'housing sociale (numero non precisato). Su questa l'opposizione capitolina ha gia' annunciato battaglia e una valanga di emendamenti ostruzionistici.

Il Consiglio regionale, invece, mercoledi' proseguira' con la discussione gia' avviata sulle proposte di legge per la tracciabilita' dei prodotti agricoli: sono stati approvati i primi otto articoli, mentre l'articolo 9 per i "Controlli sull'uso del marchio regionale e vigilanza sui soggetti abilitati alla attivita' di controllo. Banca dati" e' stata oggetto di una proposta di emendamento a firma dell'assessore alle Politiche agricole, Angela Birindelli. Su questo punto, che prevede la modifica il ruolo dell'Arsial nell'attuazione della legge, si e' levato un coro di critiche dai banchi dell'opposizione. Il tema sara' approfondito martedi' in commissione Agricoltura, dove interverranno anche il presidente di Arsial, Erder Mazzocchi, oltre alla stessa Birindelli.

27 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

*Viaggia lo spreco*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Attualità

CASTA CONTINUA

Viaggia lo spreco

**di Emiliano Fittipaldi Assunzioni. Incarichi. Sedi estere. Iniziative inutili. Così le società pubbliche per il turismo bruciano milioni. Mentre il settore resta in crisi**

Chi dice che lo Stato non assume più, che il lavoro fisso è una chimera, che nella pubblica amministrazione è impossibile trovare un posto al sole non ha mai fatto un salto a via San Claudio 61 a Roma. Qui, a due passi da Montecitorio, ci sono gli uffici di Promuovitalia. Una società pubblica che nel 2011 è costata la bellezza di 26 milioni di euro, più del doppio rispetto al 2009. È accaduto che la Spa è passata da 31 dipendenti ai 97 registrati l'anno scorso. E nel 2012 - si legge in un documento riservato che "l'Espresso" ha potuto consultare - si prevede di arrivare a 106 unità. Rispetto al 2009 l'aumento del personale è del 312 per cento. Un bel record che fa il paio con il rialzo (più 750 per cento) del monte stipendi, passato dai soli 768 mila euro del 2007 a ben 6 milioni.

Che fa tutta questa gente, a cui bisogna aggiungere un esercito di co.co.co (233 nel 2011, quest'anno potrebbero arrivare a 324) degno di una multinazionale? Organizza progetti per promuovere il turismo. Come "l'addestramento dei vigili urbani a fini turistici" (con 530 mila euro a Napoli, Roma, Firenze e in altre città sono stati organizzati 32 corsi dove gli agenti hanno imparato "competenze sul patrimonio turistico locale, gestione dello stress, problem solving"), il programma per la "diffusione del codice mondiale di etica del turismo" (costo 515 mila), senza dimenticare gli studi per "iniziative sperimentali per l'ampliamento stagionale della domanda turistica" (1,3 milioni) e misteriosi "progetti di eccellenza" costati alla collettività 1,7 milioni.

Il turismo italiano è boccheggianti (nel 2011, secondo l'Istat, pernottamenti e viaggi sono calati del 15 per cento), gli stranieri preferiscono altre destinazioni e la crisi sta ammazzando operatori, alberghieri e tour operator. Eppure nessuno come noi è bravo a sprecare vagonate di denaro. Ogni anno lo Stato spende oltre 100 milioni per sostenere un settore che vale tra il 10 e il 13 per cento del nostro Pil. Un fiume di soldi che finisce nelle casse dell'Enit e di varie agenzie e Spa a capitale pubblico. "L'Espresso" ha studiato bilanci, documenti riservati e progetti scoprendo che i quattrini servono, oltre che a inutili promozioni, a foraggiare l'appetito di manager e dirigenti indicati dai politici, a finanziare strane strutture di missione governative, assurde conferenze e improbabili "bureau". Che in teoria dovrebbero rilanciare l'immagine del Paese, ma che nella pratica ottengono risultati modesti, inversamente proporzionali agli sprechi e ai benefit (di lusso) destinati ai potenti.

Andiamo con ordine, tornando a Promuovitalia. Sconosciuta ai più, controllata al 100 per cento da Enit (l'Agenzia nazionale per il turismo), è stata creata nel 2004 dal governo Berlusconi. La sua mission è "il supporto per l'occupazione e lo sviluppo dell'industria turistica". In realtà la società è una via di mezzo tra un doppione dell'Enit, un'agenzia di collocamento e la Cassa del Mezzogiorno. I progetti (finanziati con i soldi del ministero dello Sviluppo economico e del dipartimento al Turismo) sono tanti e svariati. A parte l'educazione dei vigili, la torta più grande finisce nei progetti "Replay", "Motus" e "Lavoro e Sviluppo", che prevedono corsi di formazione e tirocini per disoccupati calabresi, campani, pugliesi e siciliani. In "modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta nel settore turistico". Di fatto, Promuovitalia raccoglie i curriculum e li gira alle aziende interessate. Solo "Lavoro e Sviluppo 4", con 6 mila "percorsi formativi" previsti, costa 60 milioni di euro.

Ma sono stati spesi milioni anche in altre avventure. Si va dal sito Internet del secondo "Polo turistico di Roma" (dove si

*Viaggia lo spreco*

consiglia di visitare, oltre al Colosseo, "il museo delle cere e quello della Civiltà romana") al volo low cost Monaco di Baviera-Lamezia Terme, lanciato per portare più tedeschi in Calabria. Passando al libro "Qualità Abruzzo" sull'enogastronomia della regione e al sito dell'Osservatorio nazionale del turismo, che si è mangiato 1,8 milioni di euro. Attenzione, non va confuso con il portale nazionale "Italia", voluto dalla Brambilla e pubblicizzato con uno spot recitato da Silvio Berlusconi: spulciando l'ultimo bilancio della presidenza del Consiglio, scopriamo che qui lo start-up è costato ancora di più, 5,4 milioni di euro.

Dietro il boom di Promuovitalia ci sono due donne. Formalmente fu il capo dell'Enit Matteo Marzotto a chiamare, nel 2009, Maria Teresa Patti alla presidenza della società. Ma è stata l'ex ministro Brambilla a suggerire la nomina. La Patti era la proprietaria e l'ad della Valtur. Al di là del possibile conflitto d'interessi, va segnalato che mentre Promuovitalia s'ingigantiva la Valtur è quasi fallita, a causa di debiti superiori ai 300 milioni: a ottobre 2011 il gruppo ha ottenuto dal ministero dello Sviluppo economico (che, ricordiamolo, paga i progetti di Promuovitalia) l'amministrazione straordinaria, ma per ora i tre commissari non hanno trovato acquirenti interessati ai villaggi vacanza.

"Bisogna modificare il Titolo V della Costituzione, non per riappropriarci di un potere che è delle Regioni, ma per lavorare meglio insieme e non buttare i soldi", ha detto il nuovo ministro Piero Gnudi, fedelissimo di Mario Monti e assai critico con gli sperperi causati dagli enti locali. Giusto. Peccato che il governo - per recuperare la fiducia delle regioni virtuose - forse dovrebbe cominciare a fare pulizia cominciando da casa sua, a Roma. Al di là di Promuovitalia, l'Enit, nonostante i tagli subiti nell'ultimo lustro, secondo la Corte dei conti costa (per il solo personale dipendente) ancora 15,8 milioni di euro, e in totale per far funzionare la struttura (che vanta 25 uffici esteri sparsi tra Oceania, Europa, Americhe e Asia, i cui direttori prendono tra stipendio e indennità 15-20 mila euro netti al mese) i contribuenti italiani continuano a spendere 30 milioni l'anno.

Soldi usati, di fatto, solo per far sopravvivere il carrozzone. Nel 2011 l'unico progetto degno di nota si chiama "Italy comes to you". Investendo 2,4 milioni di euro l'Enit ha organizzato una sorta di mostra itinerante in Cina, India, Russia e Brasile. Nei video delle varie inaugurazioni visionati da "l'Espresso" poca gente e clima da festa paesana. A San Paolo c'erano una trentina di tour operator locali, e tutto è finito con una bicicletta (10 partecipanti) sotto il diluvio. "Non solo. A febbraio, prima delle inaugurazioni, il direttore dell'area sudamericana che avrebbe dovuto svolgere il suo compito a San Paolo", racconta una fonte dell'agenzia, "ha fatto scadere il suo visto di soggiorno, ed è stato costretto a lasciare il Brasile. Così è stato spostato a Buenos Aires, in Argentina, dove abbiamo un'altra sede. Indovinate un po' chi gli paga i viaggi...". A volte la casta del turismo supera se stessa: per le mostre (di artisti locali) allestite in Cina è stato chiesto aiuto a una multinazionale americana, la McKinsey. Che ha mandato un consulente a "supervisionare" le attività. L'onorario? "20 mila euro al mese, onnicomprensiva più Iva per ciascuno dei 5 mesi di progetto", si legge nel contratto. Non basta: la McKinsey ha preteso (e ottenuto) che le spese extra del suo Mr Wolf, in primis le trasferte, fossero a carico dell'Enit. Un accordo assurdo, dal momento che l'Enit ha sede e dipendenti anche a Pechino.

Marzotto, la cui carica di commissario straordinario dell'Agenzia è terminata, non verrà riconfermato presidente. Gnudi e Monti vorrebbero che sulla poltrona si sedesse il loro amico Pier Luigi Celli. I maligni fanno notare, però, che il direttore della Luiss non sarebbe l'uomo giusto per promuovere l'immagine dell'Italia: nel 2009, infatti, in una lettera pubblica invitò il figlio laureando ad andar via da "un Paese che non ti merita", da un posto - disse - in cui non è "possibile stare con orgoglio". Anche l'attuale direttore generale Paolo Rubini (170 mila euro l'anno e un uso compulsivo del cellulare aziendale: vedi box in basso) è in bilico, e tra i papabili alla sua successione sgomita Eugenio Magnani, ex responsabile della "struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia".

Nell'elenco della spreco del turismo non può mancare la storia di quest'ufficio a via della Ferratella, una strada diventata famosa grazie alla "cricca" di Angelo Balducci e Guido Bertolaso che discuteva qui i grandi eventi della Protezione Civile. Voluta nel 2008 da Brambilla e Berlusconi, la struttura di missione dovrebbe essere decaduta, ma chiamando al centralino della presidenza del Consiglio spiegano che esiste ancora. "Non c'è nessuno, però. I nuovi responsabili non sono stati ancora nominati". Per anni ci hanno lavorato in tanti. Troppi, visto i risultati. I decreti istitutivi firmati dal Cavaliere in persona prevedono quattro dirigenti apicali (tra cui c'era l'animatore della Tv della Libertà Giorgio Medail, scomparso un anno fa), dieci dipendenti fissi, otto co.co.co e "non più di nove incarichi individuali a esperti di comprovata competenza". Oltre 30 persone, tra cui (come scopri "il Fatto") spiccavano ex segretarie di redazione della Tv della Libertà legata al Pdl.

Il documento specificava che per far funzionare la struttura non si potevano comunque spendere di "più di 2,2 milioni di

*Viaggia lo spreco*

euro" complessivi. Cifra astronomica, che in appena 12 mesi è stata però sfiorata alla grande: nel 2010 il totale impegnato ha toccato i 6,3 milioni, come risulta dal bilancio della presidenza. Tra le iniziative della "struttura di missione" va ricordato il lancio del sito "Turisti a 4 zampe" (realizzato dalla Viamatica srl, azienda del consulente della Brambilla Luca Moschini) e "Magic Italy In Tour", trovata da 3,3 milioni di euro, spesi per promuovere i prodotti alimentari tricolori in 19 città europee. A parte l'errore ortografico del titolo del progetto che ha fatto ridere i partecipanti di mezzo continente (la traduzione corretta in inglese è "On Tour", non "In Tour"), gli eventi sono costati in media 173 mila euro l'uno e sembra non siano stati un successone. A Madrid, ha scritto in un'interrogazione Laura Garavini del Pd, nel torrido mese di luglio lo stand di "Magic Italy" era piazzato "nel quartiere periferico e malservito Madrid Rio", e aperto solo nelle ore più calde della giornata: dalle 14 alle 20. Per la cronaca, il coordinatore della struttura Eugenio Magnani (190 mila euro l'anno) una volta caduto il governo non è tornato a casa, ma è rientrato trionfalmente all'Enit. Oggi è direttore dell'area di New York e qualche giorno fa ha accompagnato Monti nel viaggio negli States.

In ultimo, la casta del turismo s'è inventata il "Convention of Bureau", una società controllata da Promuovitalia nata nel 2011 per commercializzare il turismo congressuale. L'anno passato l'Enit ha girato alla nuova società pubblica 6 milioni di euro. Nel carniere, cinque partecipazioni a fiere e convegni; sul sito non c'è nemmeno il calendario delle iniziative 2012. Chi c'è a capo di questo carrozzone nuovo di zecca? Il solito Rubini, che fa il consigliere, e Mario Resca, ex capo di Mc Donald's, direttore generale del ministero dei Beni culturali e uomo assai apprezzato da Berlusconi, che l'ha messo nel cda della sua Mondadori. Resca, dicono i deputati che a novembre hanno proposto una commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione dell'Enit di Marzotto, avrebbe però già troppi incarichi per potersi sobbarcare anche il nuovo Bureau. A meno che non debba fare solo atto di presenza. n

*Convegno a caro prezzo*

Se le società pubbliche che dovrebbero rilanciare il turismo gettano decine di milioni l'anno, forse Monti dovrebbe cominciare a fare pulizia anche nel dipartimento di Palazzo Chigi che governa il settore. Nel 2010 ha speso cifre faraoniche per il suo funzionamento: 15 milioni, contro i 684 mila euro dei tempi di Prodi. Convegni e manifestazioni varie sono costati 589 mila euro e le missioni della Brambilla e dei suoi collaboratori 418 mila. Per rimettere a posto gli uffici e per la loro pulizia è stato impegnato più di mezzo milione: non sappiamo se i soldi siano stati usati anche per le lettere dorate "Ministero del turismo" che la Brambilla fece mettere sul palazzo (sede di un semplice dipartimento, il "ministero del Turismo" è stato abolito per via referendaria) e che Gnudi ha fatto subito rimuovere. Altro denaro, infine, per la conferenza nazionale del turismo a Cernobbio nel 2010: vi partecipò anche Corrado Passera, al tempo ad di Intesa. "Tanto è stato fatto ma tanto resta da fare", disse dal palco, "è uno dei pochi comparti che può raddoppiare il proprio Pil, è pazzesco se solo ci pensiamo". Pazzeschi anche i costi di quella due giorni: 255 mila euro tondi tondi.

*E per il direttore una bolletta da 15 mila euro*

Il direttore generale dell'Enit si chiama Paolo Rubini e il neoministro Piero Gnudi non ha ancora deciso se tenerlo al suo posto. Nominato da Michela Brambilla, nel suo curriculum non v'è traccia di esperienze nel turismo. Piuttosto, un lavoro come responsabile della "banca dati" dei Circoli della Libertà e la vicepresidenza della StemWay Biotech, azienda specializzata nel congelamento di cordoni ombelicali. Non sarà un esperto di spiagge e hotel (anche se l'incarico all'Enit gli ha portato fortuna, tanto che dal 2010 è nel cda del gruppo Boscolo, in barba a eventuali conflitti di interesse) ma di certo Rubini è uno che tiene molto ai contatti: la bolletta del suo cellulare aziendale trovata da "l'Espresso" (ottobre-novembre 2011) segnala una spesa monstre di 15.067,91 euro. In pratica il 62 per cento della voce "costi" del contratto Vodafone dell'Enit pesa sulla sua utenza. Circa 250 euro al giorno tra telefonate e Internet. Nel caso Gnudi volesse sostituirlo (in pole ci sono Eugenio Magnani, l'ex presidente di Federturismo Daniel Winteler e lo spagnolo Josep Ejarque, titolare della società Four Tourism) si spera pretenda dal successore più sobrietà nell'uso del telefonino.

Niente Ponte, niente Società  
di Cesare De Seta

*Viaggia lo spreco*

Caro presidente Monti,

la questione del Ponte sullo Stretto di Messina si è trasformata, in quarant'anni, in una trista saga gotica. In soli tre anni un Paese povero come il Portogallo ha costruito il ponte sul Tago lungo 17,2 chilometri, il più lungo d'Europa.

Il ponte sullo Stretto, con Berlusconi e i colpevoli cedimenti della sinistra, è divenuto un simbolo araldico delle prospere sorti e progressive del Paese di Cuccagna. Gli argomenti di chi è contrario a questa impresa faraonica sono di natura tecnica, ambientale ed economica. Un gruppo di lavoro di 30 esperti e docenti universitari delle più diverse discipline ha scritto un rapporto di 245 pagine di osservazioni al progetto definitivo, che le è stato inviato lo scorso 27 novembre.

Sostenuto da tutte le associazioni ambientaliste. L'Unione europea, intanto, ha cancellato il ponte dall'elenco delle opere da finanziare entro il 2030.

La Società Stretto di Messina ha ingoiato come un'idrovora, non acqua, ma oltre 200 milioni di euro secondo la Corte dei conti dal 1986 al 2008. Negli anni trascorsi da allora, seguendo accurate valutazioni, si arriva a una cifra che rasenta i 300 milioni: lo documenta l'inchiesta su "La Repubblica" (18 settembre) di Giuseppe Baldessaro e Attilio Bolzoni. Con questo fiume di soldi si sono elaborati progetti in permanente aggiornamento, si sono fatte trivellazioni, si è creata una struttura di gestione (tecnici e burocrazia annessa) che fa impallidire il Pentagono. Daniele Ialacqua di Legambiente questa storia "tragicomica" l'ha raccontata in un libro con acribia.

L'area dello Stretto è, per plurisecolare esperienza, quella a più alto rischio, sotto il profilo sismico e geologico, del Mediterraneo. Si dice che il ponte sarebbe contributo essenziale al rilancio economico del Mezzogiorno: a mio avviso l'unica grande opera da intraprendere, non solo nel Mezzogiorno ma nell'intero Paese, è porre mano allo stato di endemico sfacelo delle montagne e delle colline, dei fiumi e delle coste, del degrado urbano ed edilizio che, con drammatica periodicità, arreca danni incalcolabili e semina vittime.

Il Paese ha bisogno di una sistematica politica del suolo e di una minuziosa protezione delle aree a rischio. Che non è solo tutela del paesaggio, ma difesa delle popolazioni che vivono in aree il cui assetto geomorfologico fa tremare appena piove o nevicata. Queste opere in soccorso dell'ambiente necessitano di un programma organico: per finanziarlo si richiedono risorse ingenti, con investimenti pluriennali che riparino lentamente lo stato di decomposizione del Belpaese.

A che cosa serve citare i vilipesi articoli della Costituzione? Con vantaggi per l'occupazione incomparabilmente più convenienti e necessari confronto a qualunque investimento in grandi opere infrastrutturali. Chiamare a progettare i servizi un archistar come Daniel Libeskind è la classica manovra diversiva.

Al governo, caro Monti, non si chiede solo di bloccare l'insensata ambizione di costruire il ponte, si chiede che si avviino le necessarie procedure per sciogliere la Società Ponte di Messina a totale capitale pubblico (consociata Eurolink, con capofila Impregilo): vero vaso di Pandora, immobile e vorace, dal cui coperchio - una volta sollevato - non è prevedibile cosa potrà uscire.

***Haiti: a due anni dal terremoto consegnata solo la metà degli aiuti***

Fai info - (inf)

**Fai Informazione.it**

"*Haiti: a due anni dal terremoto consegnata solo la metà degli aiuti*"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Haiti: a due anni dal terremoto consegnata solo la metà degli aiuti

**4**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/02/2012 - 17.33 Nel gennaio del 2010, Haiti, il Paese più povero del continente americano, fu devastato da un terremoto di magnitudo 7 che provocò la morte di oltre 300 mila persone causando danni incalcolabili. A due anni di distanza dal sisma, tuttavia, la [...]. Matteo Cavallito ... Il presente articolo è originariamente pubblicato su <http://www.informasal.us.it/it/articoli/hai-ti-terremoto-pochi-ai-uti.php>



***Crepe e cedimenti: un terremoto o una nevicata possono far crollare il Santo***

Fai info - (mp3)

**Fai Informazione.it**

*"Crepe e cedimenti: un terremoto o una nevicata possono far crollare il Santo"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Crepe e cedimenti: un terremoto o una nevicata possono far crollare il Santo

**21**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/02/2012 - 20.52 PADOVA - Basterebbe un ipotetico urto, come quello che potrebbe provocare la manovra errata del conducente di un autoveicolo. Ma a produrre il medesimo risultato, sarebbe sufficiente anche una scossa di terremoto. E persino una nevicata abbondante, come quelle che si sono verificate nei giorni scorsi in mezza Italia che si trasformano in un peso aggiuntivo da sopportare per muri portanti già a rischio. Insomma eventi non improbabili, tutt'altro che rari. Ecco, uno solo di essi potrebbe provocare dei crolli nel convento della Basilica del Santo. E proprio per evitare il verificarsi di un fatto del genere, in questi giorni è iniziato un poderoso intervento strutturale che prevede lavori [ ... ]

***No agli F-35, l'Italia in piazza***

- Organizzazioni - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

*"No agli F-35, l'Italia in piazza"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

No agli F-35, l'Italia in piazza

Sabato 25 febbraio manifestazioni in tutto il Paese: presidi e raccolta firme per bloccare l'acquisto di 90 cacciabombardieri Lockheed Martin, una spesa da circa 10 miliardi di euro.

25/02/2012

Un esemplare del cacciabombardiere F-35. Foto Reuters/Lockheed Martin Cop.

Questo aereo vale 183 asili nido per 12.810 bambini. La scritta accompagna un esemplare di F-35 cancellato in rosso. Un messaggio chiaro e diretto. L'Italia si mobilita per fermare l'acquisto dei cacciabombardieri prodotti dalla Lockheed Martin, suggerendo di utilizzare i soldi risparmiati in voci di bilancio più utili alla collettività, dall'istruzione alla sanità, dal welfare alla tutela dell'ambiente.

La Tavola della pace, la Rete italiana per il disarmo e la Campagna Sbilanciamoci! promuovono una giornata nazionale di mobilitazione contro gli F-35. Si svolge sabato 25 febbraio nell'ambito della campagna "Taglia le ali alle armi" lanciata dalle tre organizzazioni. A Vicenza, per esempio, dalle 9 alle 19 si accolgono firme in Piazza Castello mentre alle 15 è previsto un presidio silenzioso davanti alla caserma Ederle. A Reggio Emilia, dalle 9 all'ora di pranzo, l'appuntamento è in Piazza Martiri del 7 luglio.

Così in decine di città (tra cui ?Torino, Bari, Perugia, Napoli, Milano, Roma, Novara, Trieste, Cagliari, Trento): si raccolgono le firme dei cittadini contro l'acquisto degli F-35 che verranno successivamente consegnate al Parlamento dove si sta discutendo la riforma delle Forze Amate. I parlamentari saranno anche chiamati, collegio per collegio, a prendere una posizione pubblica davanti ai propri elettori. La campagna prosegue inoltre nei consigli comunali, provinciali e regionali dove i rappresentanti degli enti locali sono invitati a discutere un'apposita mozione contro l'acquisto degli F-35. I dettagli delle iniziative si possono trovare nel sito [www.disarmo.org/nof35](http://www.disarmo.org/nof35).

Un F-35 in volo. Foto Ansa.

«Il ministro Giampaolo Di Paola ha deciso di confermare l'acquisto di 90 cacciabombardieri F-35, una delle più micidiali armi da guerra mai costruite», scrivono in un documento congiunto la Tavola della pace, la Rete italiana per il disarmo e la Campagna Sbilanciamoci! «Un solo aereo costa 120 milioni di euro secondo la stima attuale di prezzo destinata però a crescere, come annunciato dal Pentagono e dalla Lockheed Martin a seguito delle varie disdette e degli slittamenti di ordini arrivati. In tutto, l'Italia finirà ad impegnare più di 10 miliardi di euro ai quali se ne dovranno aggiungere altri 20-30 per la gestione e per la manutenzione dei velivoli».

«Che senso ha spendere tutti questi soldi mentre si costringono milioni di italiani a fare enormi sacrifici e mancano i soldi per il lavoro, la scuola, la lotta alla povertà, i servizi degli enti locali, la protezione civile, la polizia e la Giustizia?», s'interrogano i promotori della giornata nazionale di mobilitazione.

Sergio Marelli, segretario generale della Focsiv. Foto della Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario.

***No agli F-35, l'Italia in piazza***

Nel dibattito sull'acquisto dei cacciabombardieri e, più in generale, sulle spese militari, interviene Sergio Marelli, segretario generale della Federazione che coordina gli organismi cristiani di servizio internazionale volontario (Focsiv). «Ho letto la testimonianza personale resa dal generale Roberto Jucci a FamigliaCristiana.it. Anche noi come Focsiv abbiamo maturato un pensiero: il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, e l'attuale Governo "tecnico" spesso sono riconosciuti come capaci di atti coraggiosi, soprattutto laddove - in nome del necessario risanamento del bilancio dello Stato e della situazione economica del Paese - hanno imposto scelte drastiche, misure draconiane e di conseguenza grandi sacrifici a noi cittadini».

«Queste caratteristiche, al contrario, non sembrano corrispondere alle decisioni assunte in materia di spese militari e presentate in Parlamento dal ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola», prosegue Marelli. «Pur riconoscendo la positività di aver finalmente rotto un tabù come la possibilità di ridurre le risorse allocate al bilancio della difesa del nostro Paese, tuttavia i tagli previsti dal Governo per ridurre le spese per le Forze Armate non sono che un primo passo ancora non sufficiente, tenuto anche conto delle più volte denunciate esuberanza e disequilibrio delle risorse economiche e umane che fanno del nostro esercito il meno efficiente in Europa».

Immagine tratta da <http://www.disarmo.org>

«Lo stesso ministro Di Paola», osserva ancora Sergio Marelli, «ha finalmente condiviso questa nostra valutazione pur tuttavia prevedendo l'applicazione delle conseguenti correzioni nell'arco dei prossimi dieci anni. Un lasso di tempo difficilmente giustificabile quando, ad esempio, l'intervento attuato sulle pensioni degli italiani è stato concretizzato dalla sera alla mattina. Con qualche illustre lacrima in più, forse, si sarebbe potuto accelerare una riforma invocata da anni e anch'essa supportata da eloquenti dati oggettivi. Ma oltre a ciò, non può essere condivisa la timidezza con cui si procede alla riduzione degli impegni assunti dall'Italia nel famigerato progetto Jsf (Joint strike fighter) che prevedevano l'acquisto di 131 cacciabombardieri F-35. Il taglio annunciato di 41 unità, ovvero di circa il 30% rispetto all'impegno economico originario di 15 miliardi di Euro, evidentemente non ci soddisfa nella quantità, ma nemmeno nella sua strategia».

«Questa scelta parziale conferma infatti come ancora si pensi alla difesa della Patria e agli interventi di pacificazione all'estero unicamente ricorrendo all'utilizzo delle armi e a micidiali ordigni di morte. Il nostro convinto parere, supportato da numerose esperienze sul campo, è che la pace, la democrazia e lo sviluppo sono prioritariamente raggiungibili con la cooperazione allo sviluppo, il volontariato internazionale, la prevenzione dei conflitti, il rispetto dei diritti umani e, come sancito dalla nostra Costituzione, dalla difesa non armata e non violenta che ha nel servizio civile volontario la più concreta occasione di messa in pratica. Tutti capitoli di spesa per i quali il decisionismo del Governo non ha esitato a tagliare o a non reintegrare le risorse disponibili, oggi praticamente ridotte a zero. Per questo», conclude Sergio Marelli, segretario generale della Focsiv, «torniamo a chiedere al Presidente del Consiglio che prosegua con maggior determinazione nella strada imboccata con questo primo gesto dimostrando al Paese che tra i "lussi" troppo costosi che non ci possiamo più permettere c'è anche quello di partecipare alla guerra globale. Se non per convinzione, almeno per coerenza».

Alberto Chiara

***Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. "La P4? Non ho capito cosa sia"***

Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. La P4? Non ho capito cosa sia | Carlo Tecce | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. La P4? Non ho capito cosa sia

L'allievo di Tarcisio Bertone e Luigi Bisignani, citato nelle grandi inchieste, si confessa al Fatto. "Il portavoce dell'Opus Dei mi presentò Geronzi e a 26 anni lavoravo in Capitalia per la Santa Sede"

Il segreto è un potere: "In Vaticano insegnano: chi sa non dice, chi dice non sa. E io non dico mai troppo". Il 33 enne Marco Simeon è un equilibrista fra fede e denaro, banche e chiese, chiaro e scuro: ossequioso direttore di Rai Vaticano e responsabile relazioni istituzionali e internazionali di viale Mazzini, discepolo di maestri diversi e controversi fra il cardinale Tarcisio Bertone e il faccendiere Luigi Bisignani, fra il cardinale Mauro Piacenza e il banchiere Cesare Geronzi. Non appare mai. Non parla mai. Non commenta mai: "Questa è la mia prima intervista". Dove c'è scandalo, c'è il nome di Simeon.

Inchiesta appalti e cricche che frantuma la Protezione Civile di Guido Bertolaso: viene beccato al telefono con Fabio De Santis, l'ex provveditore alle Opere pubbliche in Toscana. Veleni e tensioni in Vaticano, monsignor Carlo Maria Viganò denuncia al cardinale Bertone malaffare e corruzione e accusa Simeon di calunnia. Ultimi documenti che circolano dietro le mura leonine: è lui il referente per la P 4 di Bisignani dentro la Santa Sede.

Chi è Simeon?

Un ragazzo di Sanremo, figlio di un benzinaio.

Questa è una favola. Nessuno ci crede. Lei è un protetto del cardinale Bertone, il segretario di Stato.

Il cardinale è un maestro. Mi ha sempre consigliato le strade migliori. Ognuno gioca la sua carta: Bertone per me non è una carta, ma una relazione importante. L'ho conosciuto nel 2003, appena nominato arcivescovo di Genova. Anzi, prima incontrai il precedente Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, tramite il vescovo di Ventimiglia, Giacomo Barabino.

Che faceva a Sanremo?

Collaboravo con la Chiesa, fu una mia scelta universitaria per la tesi che scrissi sul ruolo del Segretario di Stato.

All'improvviso arriva a Roma, neanche laureato, ambasciatore in Vaticano prima per Capitalia e poi per Mediobanca.

Il mio esordio in Santa Sede è merito dell'ex ministro Giuliano Urbani, che mi offrì di gestire i rapporti istituzionali, prima che io diventassi consulente per Banca Intesa.

Come ha conosciuto Urbani?

Grazie a un comune amico, l'ingegnere Giuseppe Corigliano, allora portavoce dell'Opus Dei.

Lei è soprannumerario dell'Opus Dei?

No, non ho mai aderito. Ho frequentato l'Opera durante l'università a Milano e conosco tante persone dell'Opus Dei. Ho sempre vissuto un rapporto istituzionale con la Chiesa, il mio unico capo è il Santo Padre.

A 26 anni già gestiva gli affari di Capitalia in Vaticano. Com'è possibile?

Mi presentarono a Cesare Geronzi, il banchiere istituzionale per eccellenza.

Chi la presentò?

Un amico in comune.

Benedetti amici in comune.

Io ho la passione per le pubbliche relazioni.

Come Luigi Bisignani.

Questa qualità mi accomuna a lui.

E dunque chi le presentò il faccendiere?

***Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. "La P4? Non ho capito cosa sia"***

Non era difficile incontrare Gigi a Roma.

Neppure semplice.

Tante persone parlavano con lui. Provo sentimenti di profonda stima e affetto per Gigi, non ha mai avuto interessi economici con me. E non l'ho dimenticato neanche nei momenti più difficili.

Cos'è la P 4?

Non l'ho capito.

Bisignani ha patteggiato una condanna di 1 anno e 7 mesi.

É una persona valida e perbene. Per interloquire con il Vaticano non aveva bisogno di me.

Che fa Bisignani?

Il lobbista. É un occhio informato su tutto ciò che avviene in Italia e io lo ascoltavo per capire il nostro Paese.

Lei è un massone?

No. Posso solo dire che la massoneria è una componente fondamentale del potere in Italia.

Ecco emergere un Bisignani in sedicesimo.

Divertente: il nuovo B 16. Di Gigi ce n'è uno solo, basta e avanza.

Lei disse al suo amico Bisignani: "Quello di Lirio Abbate sull'Espresso è un articolo di merda e nessuno lo ha accorciato".

Era uno sfogo. Fui avvisato che sarebbero uscite due pagine su di me a firma di Lirio Abbate.

Da chi fu avvisato?

Non da qualcuno del settimanale. Mi lamentavo perché l'articolo non era stato corretto.

Sarà la sua abitudine a diffondere notizie sul Vaticano, a direzionare l'informazione, come scrive mons. Viganò.

Completamente falso. Non sono io il vaticanista occulto del Giornale.

Viganò dice il contrario.

Perché prese sul serio un pettegolezzo del vaticanista Andrea Tornielli, che poi mi ha chiamato per scusarsi. Non ho rancore per lui. Viganò ha ricevuto notizie sbagliate. Agiva in buona fede, però.

Lei conosce sia Bertone sia Bagnasco. Cos'è la guerra in Vaticano?

Non vedo guerre. E smentisco qualsiasi rottura fra il Papa e Bertone oppure fra Bertone e Angelo Bagnasco (presidente della Conferenza episcopale italiana)

Chi sono i corvi?

Bertone ha dichiarato che si nascondono nella boscaglia. Il potere non si esprime con lettere anonime. I corvi sono quelli che, seppure all'interno, sentono una forte avversione per la Chiesa.

Vogliono spodestare Benedetto XVI?

Fra i dodici apostoli c'è anche Giuda.

Chi sarà il successore di Papa Ratzinger?

Lunga vita al Papa. Non confondiamo la preoccupazione per la salute del Papa con la voglia di una successione.

Una voglia che coinvolge anche Bertone?

É un argomento lontano.

Perché ha suggerito a Bertone la nomina di Lorenza Lei a direttore generale della Rai?

Ho semplicemente sostenuto Lorenza negli ambienti che conosco e che frequento perché la considero una dirigente straordinaria. Anche l'ex direttore generale Agostino Saccà è stato di aiuto, essendo un dirigente bravissimo e un uomo di Chiesa.

Ma su Lorenza Lei ha cambiato idea.

Non è vero. Ci sentiamo quasi tutti i giorni. Non solo perché è cattolica. E non come dite voi perché siamo insieme nell'Opus Dei.

Lorenza Lei appartiene all'Opus Dei?

Non saprei.

Chi ha raccomandato Marco Simeon a Mauro Masi per diventare direttore istituzionale di viale Mazzini?

Non certo Bisignani.

E chi?

A quel tempo lavoravo per Geronzi.

Aveva appena chiuso un affare stratosferico per una par-cella di 1, 3 milioni di euro: la vendita di un complesso in viale

***Marco Simeon, il nuovo potere tra Rai e Vaticano. "La P4? Non ho capito cosa sia"***

Romania, di proprietà del Vaticano, al gruppo Lamaro di Toti.

Ho svolto il mio compito di consulente del gruppo, ricevendo una parcella leggermente inferiore.

Malelingue insinuano che lei sia il figlio di Bertone.

Assomiglio troppo a mio padre.

Presto tornerà a lavorare per una grande banca italiana?

Non lo escludo.

Il Fatto quotidiano, 26 febbraio 2012

***40 anni di potere sconfitti da due giovani***

| Nando dalla Chiesa | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il***"40 anni di potere sconfitti da due giovani"*Data: **26/02/2012**

Indietro

40 anni di potere sconfitti da due giovani

Immaginate una ragazza che scoppia di vita e simpatia, impegnata nel volontariato. Che vive con la famiglia in una casa a un piano, affacciata su un cortile. E poi che a un certo punto dall'altra parte del cortile venga ad abitare con la madre un giovane che scoppia di vita pure lui, anche lui con la passione dell'impegno pubblico. Famiglie operaie tutt'e due, sotto il segno dell'Olivetti. Lei si chiama Maddalena. Lui Marco, e ha quattro anni in più. Che cosa ne nascerà? Un grande amore? Risposta sbagliata. Una magnifica lista civica. È accaduto tutto la scorsa primavera a Bollengo, vicino Ivrea, un paese di poco più di duemila abitanti, agricoltura e due aziende meccaniche ancora in salute. Una lista civica inventata di sana pianta da loro due e che si è presa il 40 per cento dei voti. Una storia che ha dell'incredibile e che Maddalena Pezzatti, ventisei anni, una laurea specialistica a Torino in cooperazione internazionale, e impiegata in una finanziaria, racconta così: "Da quando sono nata, qui c'è sempre stato Luigi Sergio Ricca a governare il paese. SEI VOLTE sindaco, sempre consigliere comunale, la fascia tricolore addosso il 25 aprile anche quando non era sindaco, pure suo cognato sindaco. Socialista, compagno di Giusy La Ganga, di cui condivise alcuni guai giudiziari. Patteggiò per finanziamento illecito ai partiti, una storia di tangenti. È rimasto socialista, è stato anche presidente della Provincia e pure, ultimamente, assessore regionale con la Bresso, con deleghe a commercio, protezione civile e ambiente. Insomma, in paese il potere politico è sempre stato lui. E io mi dicevo ' ma perché devono comandare sempre gli stessi? '. Arrivavano le elezioni amministrative e non si avvertiva in giro proprio nessuna intenzione di proporre una candidatura alternativa. Con Marco ne parlavamo e non ci dormivamo la notte. Lo facciamo o non lo facciamo? Solo che io avevo passato gli ultimi anni a Torino, e Marco era appena arrivato da Albiano di Ivrea. E nei piccoli paesi bisogna essere radicati per prendere i voti. Poi un giorno è accaduto il fatto scatenante. Apro il giornale e vedo una intervista di Ricca che annuncia la sua candidatura. Sosteneva che Bollengo ne aveva bisogno. E che, vista la situazione, lui avrebbe messo la propria esperienza al servizio del paese. Era il gennaio del 2011. A quel punto siamo corsi in Comune per sapere che cosa occorreva per presentare una lista. Una vera sfida. Perché quarant'anni di potere amministrato dalla stessa persona provocano disaffezione, c'è una specie di delega permanente. Non si ha tanta voglia di inimicarsi chi comanda. Anche in casa mia mio padre era orgoglioso, ma mia madre un po' temeva questo mettersi contro il potere. Insomma, serviva chi avesse la voglia e anche il coraggio di fare la lista. Per questo ben cinque dei dieci candidati sono nati negli anni Ottanta".

SIMBOLO un albero stilizzato con le foglie, nome "Bollengo bene comune", perché, continua Maddalena, "era il concetto di bene comune che ci stava a cuore". E Ricca a quel punto? "Ha fatto anche lui una lista civica, chiamata ' Gruppo democratico indipendente ' e mi ha anche chiesto di entrare nella sua lista". Risultato strepitoso: il quaranta per cento. Il calcolo dei costi della campagna elettorale lo fa Marco: "Tra manifesti, volantini e tutto il resto siamo rimasti sotto i mille euro". A differenza di Maddalena, Marco Pavan la sua esperienza politica l'aveva già fatta. Entrato nei Ds all'epoca della vittoria di Prodi del 2006, era diventato coordinatore della Sinistra giovanile del Canavese e poi anche responsabile organizzativo del Pd di Ivrea. "Un'esperienza frustrante. Iniziata con slancio. Ma poi mi ero scontrato con la difficoltà di incidere, una sensazione di inutilità. Facevi incontri pubblici, discutevi, cercavi di far cambiare opinioni alle persone e poi vedevi che per te a livello nazionale parlavano la Binetti o altri, dicendo il contrario di quello che pensavi. Era un partito senza opinioni, a che serviva fare cambiare le opinioni alle persone? Alla fine ho lasciato. Mi sentivo più vicino a Sel, ma anche lì arriva tutto dall'alto, e io non voglio un partito leaderistico. Così oggi non ho una tessera. E guardi, per me la politica è la cosa più bella, è lo strumento più importante per fare cambiare le cose. Ma non necessariamente la si fa nei partiti o cercando di contare sempre di più". Marco e Maddalena sono stati eletti. E con loro ce l'ha fatta un terzo giovane della loro lista, Luca Gandone. Eletti in un Consiglio comunale che non si riunisce da prima di Natale. E come fate a essere utili? "Informiamo con un foglio mensile, incontriamo la gente della campagna, della collina e del centro storico

***40 anni di potere sconfitti da due giovani***

per discutere delle scelte del Comune. Ad esempio spieghiamo che cosa vuol dire il nostro progetto cemento zero, l'idea di aderire alla rete dei comuni di ' Avviso pubblico'. O perché contrastiamo l'idea di Ricca di spendere l'avanzo di duecentomila euro facendo sei posti auto al posto di una casa che dovrà essere prima comprata e abbattuta. Diciamo che è meglio coibentare gli edifici pubblici e fare pannelli solari. Facciamo mozioni e interrogazioni. Presenteremo i nostri emendamenti al bilancio, che va approvato entro il 31 marzo". Scoraggiati? "Neanche un po', il nostro obiettivo era di immetterci in una rete virtuosa. E questo lo stiamo realizzando. Volevamo uscire da una politica drogata e malata. E lo stiamo facendo". Perciò d'ora in poi nessuno parli più a vanvera di "politica da cortile".



***Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari*"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari

*Riceviamo e pubblichiamo l'informazione relativa ai due corsi di protezione civile che si terranno a Modena da lunedì 27 febbraio, a cui parteciperanno ben 180 volontari*

*Venerdì 24 Febbraio 2012 - Presa Diretta -*

Partono lunedì 27 febbraio a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari di protezione civile. Le lezioni si svolgono di sera fino alla fine di marzo nella sala della sede dell'Avis in via Borri 40 a Modena. Tra gli argomenti trattati da tecnici ed esperti il ruolo del volontariato di protezione civile, gli elementi di primo soccorso, le radiocomunicazioni, l'utilizzo della cartografia, il concetto di rischio e la gestione delle emergenze.

«I volontari - sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale di Modena all'Ambiente - sono una componente fondamentale del nostro sistema di protezione civile che intendiamo potenziare. Con questi corsi di formazione garantiamo ai volontari tutta la preparazione tecnica e operativa necessaria per affrontare in modo adeguato le più diverse situazioni di emergenza».

Durante i corsi, promossi dalla Provincia e dalla Consulta del volontariato di protezione civile, i volontari approfondiranno anche il quadro legislativo del settore e acquisiranno le nozioni fondamentali su come comportarsi di fronte alle situazioni di emergenza.

Le lezioni sono intervallate da una prova pratica sull'utilizzo delle attrezzature e si concluderanno con una esercitazione in programma entro il mese di maggio.

Ufficio Stampa Provincia di Modena

***Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183

*Il nostro territorio è fragile. Le emergenze ci trovano impreparati. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, auspica una legge di governo del territorio, e un ritorno alla legge 183/89 che restituisca la funzione originaria alle Autorità di bacino*

Articoli correlati

Sabato 19 Novembre 2011

Disastri ambientali: geologi

sentinelle del territorio

Lunedì 10 Ottobre 2011

Dissesto, Graziano:

"Serve una Legge dallo Stato"

tutti gli articoli » *Venerdì 24 Febbraio 2012 - Attualità -*

"Le piogge ed il maltempo di queste ore riportano alla ribalta la fragilità del nostro territorio. Frane, allagamenti, interruzioni di servizi spesso primari, mancanza di energia elettrica sono diventate una consuetudine ogni volta che ritorna il maltempo. In più quest'anno c'è stata l'emergenza neve, che ci ha visto fortemente impreparati"

Questa l'ennesima "tirata di orecchie" che viene dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano, che fa seguito all'ultima delle emergenze maltempo, in Sicilia ed in Calabria, ma che si sarebbe potuta riferire a una qualsiasi delle tante situazioni emergenziali che costellano il nostro territorio ad ogni evento atmosferico appena un po' più intenso del consueto.

"Stiamo costruendo una politica di prevenzione per difenderci dai rischi naturali e dal dissesto idrogeologico e per saper governare i nostri territori? - si chiede Graziano - Siamo costruendo un sistema Paese che sia culturalmente e strutturalmente in grado di reagire alle continue emergenze? Francamente non mi pare, siamo fermi solo a qualche segnale propositivo, rimasto tale con la fine delle emergenze".

Abbiamo dunque chiesto a Gian Vito Graziano di spiegarci che destino abbiano gli appelli che il Consiglio nazionale dei geologi di tanto in tanto rinnova e quali soluzioni siano auspicabili per non ritrovarci sempre al punto di partenza in materia di dissesto idrogeologico.

Dott. Graziano, voi lanciate spesso messaggi di allarme come quello che avete diffuso ieri. Vengono raccolti, avete dei riscontri, qualcuno vi ascolta?

"Sinceramente, devo dire che c'è stato un momento in cui sembrava, rispetto ad altre volte, che ci fosse finalmente una maggiore attenzione al problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Mi spiego: l'attenzione ai problemi del territorio in genere si limita ai periodi post-emergenza, post qualche tragedia, il dopo Roma, il dopo Cinque terre, il dopo Genova.

Quest'anno, sarà stato perché l'emergenza ha interessato una città come Genova, sarà stato perché ne abbiamo avute veramente una di seguito all'altra, per la prima volta abbiamo registrato un'attenzione che si spingeva un po' più oltre: alcuni Gruppi Parlamentari ci hanno contattati e sembravano volessero confrontarsi con noi per capire come stavano le cose. Insomma c'è stato un certo risveglio da parte della classe politica. Ma devo dire, al di là di questi segnali, poi,

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

tutto è finito nel dimenticatoio. Come tante altre volte, purtroppo.

Ecco perché continuiamo a risollevarci il problema, magari in occasione di un non fatto, per dire che bisogna parlare di queste cose non sempre soltanto dopo un'emergenza, ma che sarebbe il caso di parlarne "a bocce ferme". Ma devo anche constatare che i nostri appelli raccolgono forse un po' di interesse mediatico, ma non l'interesse e l'attenzione di chi poi deve fare delle scelte".

Il Consiglio nazionale dei Geologi però ha lanciato un'iniziativa, le cosiddette 'sentinelle del territorio', che è stata riproposta dopo i recenti disastri anche alle regioni Liguria e Toscana, sul modello già adottato ad esempio in Sicilia. "Sì, in effetti noi siamo andati a La Spezia, abbiamo fatto un incontro con Regione Liguria, con Provincia di La Spezia, la protezione civile e alcuni amministratori locali: questa esperienza siciliana, che noi abbiamo portato appunto come scambio di buone pratiche, ritengo andrà a buon fine perché pare che la Regione Liguria stia per concludere una Convenzione con gli Ordini dei Geologi della Regione Calabria. Si tratta però di un ruolo, diciamo, di sussidiarietà, che i geologi danno alla pubblica amministrazione, non si tratta in realtà di interventi che vadano al di là di questo. Ma è già un'ottima cosa, e noi siamo i primi ad auspicarla, ma, ripeto, si limita alla buona volontà di alcune amministrazioni e del rispettivo Ordine regionale. La regione Calabria ad esempio l'ha appena firmata, e ci sono, mi pare, altre sei o sette regioni che sono andate avanti in questa direzione".

Fra questa la Campania, giusto?

"Anche la Campania, sì. La Campania in realtà aveva cominciato addirittura prima della Sicilia, poi c'è stato un momento di pausa, ora ha ripreso ed è arrivata a compimento. La Liguria sta per arrivare a compimento, siamo felicissimi di tutto questo, però non basta. Questo è un tipo di prevenzione, che io definisco, prevenzione "nel tempo reale": vale a dire, c'è il rischio che si verifichi un'emergenza, ben vengano queste sentinelle del territorio. Però auspicherebbero anche una prevenzione "nel tempo differito", cioè il parlare adesso di ciò che dovremo fare più avanti. Si tratterebbe anche di una svolta di tipo culturale, cosa che però purtroppo ancora non avviene".

Comunque in Sicilia l'esperienza è stata buona, siete soddisfatti dei risultati ?

"Certo, assolutamente sì. Il nubifragio dei giorni scorsi ha causato ingenti danni nelle province di Catania e Messina. Ben 24 geologi, come previsto dalla convenzione fra Ordine dei Geologi di Sicilia e Dipartimento Regionale di Protezione Civile, hanno svolto attività di presidio territoriale idrogeologico. La loro presenza sul territorio, nelle lunghe ore di pioggia, ha messo la Protezione Civile Regionale ed i Sindaci nelle condizioni di gestire al meglio l'emergenza. Lì i geologi hanno dato una grossa mano alle strutture impegnate sul posto. Poi più si collabora più il meccanismo si affina anche dal punto organizzativo. Sì, siamo molto contenti".

Però voi vorreste andare oltre....

"Sì, vorremmo andare oltre, assolutamente sì".

In quale modo vorreste strutturarla, più concretamente, cosa vorreste fare, come vorreste essere più ascoltati?

"Come detto, vorremmo non ci si limitasse ad una organizzazione in sede di attività emergenziali, perché poi tutto sommato quella dell'allerta meteo è una attività emergenziale. Noi vorremmo qualcosa di più, cioè vorremmo, come sono solito ripetere, un governo del territorio, cioè metter concretamente in atto azioni che governino il territorio. Ma per poterlo fare, occorre, ed è ciò che noi auspichiamo, una legge, invece siamo molto molto lontani da qualunque azione legislativa. Purtroppo, ripeto, in questo senso la classe politica, sicuramente anche per via delle tante altre problematiche in atto, si occupa di ben altro e non di territorio".

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

Nel nostro Paese molto spesso è una questione di risorse. A quale priorità assoluta Lei destinerebbe eventuali risorse immediatamente disponibili per far fronte a questa situazione di dissesto e di mancanza di governo del territorio?

"Penso che le cose stiano proprio così tant'è che io stesso, per quanto possibile, ho cercato di far capire che proprio questo risvolto, quello della legge di governo del territorio, avrebbe un risvolto economico. Intendo dire: se è vero che ogni volta siamo costretti comunque a spendere delle cifre incredibili per far fronte alle emergenze e al post-emergenza, l'ultimo esempio è quello dell'emergenza neve, significa che i soldi si spendono comunque, proprio perché ci siamo fatti cogliere impreparati. Quindi una legge di governo del territorio avrebbe certo dei costi, ma sicuramente di gran lunga inferiori a quanto ci costa l'agire solo e soltanto in emergenza. Io penso che bisognerebbe cominciare a ragionare su come intervenire, su come strutturare gli uffici pubblici, quelli che già abbiamo, senza inventarci nulla, senza fare concorsi, senza fare nulla. Noi abbiamo strutture pubbliche che hanno personale, a mio parere, adeguato, basterebbe soltanto organizzarle. Ecco, il messaggio che mi sento di lanciare oggi è questo: riprendere la vecchia legge 183/89, la legge Difesa del suolo che oggi non esiste più, e ricominciare dalle Autorità di Bacino, ma dando loro un ruolo effettivo reale, e non quello che hanno oggi che, mi permetto di dire, è un po' evanescente, e non per colpa delle Autorità, ma per colpa di chi non le mette nelle condizioni di essere più una vera e reale Autorità di bacino".

Patrizia Calzolari

***Paura a Palermo Scossa di magnitudo 4.2***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Paura a Palermo Scossa di magnitudo 4.2"

Data: **26/02/2012**

Indietro

Paura a Palermo Scossa di magnitudo 4.2

*Avvertit  alle 21.24 di ieri con epicentro tra il capoluogo siciliano e Ustica*

*Domenica 26 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Una scossa di terremoto e' stata avvertita alle 21.34 a Palermo, di magnitudo 4.2 Richter, con epicentro in mare, tra il capoluogo siciliano e Ustica (a 22 chilometri a est dell'isola) e a 43 chilometri di profondita'. L'epicentro   nella stessa area in cui il 6 settembre 2002, alle 3.20 di notte, fu registrata una forte scossa di magnitudo 5.6 Richter che provoc  numerosi danni in citt .

Panico nella popolazione che ha avvertito chiaramente la scossa, breve ma piuttosto violenti. I residenti dei piani alti si sono precipitati in strada per il timore di nuove scosse. Il centralino dei vigili del fuoco   stato subissato di chiamate, nessuna delle quali per  ha segnalato danni a persone o cose. Anche la sala operativa della Protezione civile non ha segnalato alcun danno.

La scossa   stata avvertita in tutta la provincia: alcune segnalazioni di persone impaurite sono giunte anche da Cefal . La scossa, secondo il database dell'Ingv,   stata preceduta da ben 21 eventi sismici a partire dalla mezzanotte dell'altro ieri, due dei quali di magnitudo superiore a 2, registrati sempre nell'area del basso Tirreno.

Alla scossa di terremoto di magnitudo 4.2 registrata alle 21.43 hanno fatto seguito altre tre repliche. La prima, alle 21.48, di magnitudo 2.0; la seconda, alle 23.38, di magnitudo 2.3, la terza ancora di magnitudo 2.0 alle 00.31. L'epicentro, secondo quanto rilevato dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia,   stato localizzato nella stessa zona.

(redazione/sm)

 x 

***COSE NON DETTE SUI CENTO GIORNI DI MONTI & C.***

Il Giornale

**Giornale, Il***"COSE NON DETTE SUI CENTO GIORNI DI MONTI & C."*Data: **25/02/2012**

Indietro

Prima

25-02-2012

**OLTRE LE CELEBRAZIONI****COSE NON DETTE SUI CENTO GIORNI DI MONTI & C.**

di **Alessandro Sallusti** L e celebrazioni per i primi cento giorni del governo Monti hanno raggiunto l'apice. All'unisono, stampa e tv raccontano le meraviglie di un Paese cambiato. Sappiamo che il premier ha il sostegno sincero e leale dell'ex premier Berlusconi che volontariamente gli ha lasciato il posto. E sappiamo che Monti gode anche di stima di una larga fetta di notabili ed elettori del Pdl ai quali non dispiacerebbe averlo come nuovo leader. Tutto questo ci è chiaro, ma non per questo dobbiamo nascondere sotto lo zerbino alcune verità. Per esempio. Durante i mirabolanti cento giorni l'Italia è entrata tecnicamente in recessione, la disoccupazione è cresciuta, quella giovanile ha superato la soglia del 30 per cento, le agenzie internazionali ci hanno declassato e spediti addirittura in serie B. Ancora. Le tasse sono aumentate raggiungendo un nuovo record di pressione fiscale, la benzina sfiora i due euro al litro, le liberalizzazioni, quelle vere, non ci sono e non ci saranno. La Rai è diventata un pollaio fuori controllo, la Protezione civile un buco nero. Lo spread è sceso ma resta a livelli che quattro mesi fa venivano giudicati insostenibili e pericolosi.

Tutto questo è accaduto in presenza di una maggioranza politica innaturale e bulgara, di un Parlamento commissariato dal presidente della Repubblica, di un governo che va avanti a colpi di decreti-legge e voti di fiducia. Insomma, ci mancava soltanto che in una situazione di potere così unica e forse irripetibile non tornasse almeno un po' di fiducia, che peraltro è gratis, nell'esecutivo. Ma onestamente, non vediamo proprio che cosa ci sia da gioire o celebrare. Il miracolo, annunciato e atteso, non c'è stato e non poteva esserci. Perché con le regole blindate dalla nostra Costituzione neppure il governo dei migliori, o come in questo caso dei non eletti, della non casta, è in grado di liberare il Paese dalle incrostazioni. E per cambiare la Costituzione, che ci piaccia o no, c'è una sola strada: ridare parola e potere alla politica. I cento giorni sono quindi sì importanti ma nel senso che sono cento giorni in meno che mancano alle elezioni. Nel frattempo sono certo che il governo Monti farà cose apprezzabili e tutti gliene saremo grati. Se poi strada facendo ci portiamo avanti con qualche riforma che vada oltre l'allargamento della base di taxisti e farmacisti, beh, credo che la cosa non guasterebbe. Il Parlamento, se volesse, ne avrebbe facoltà.

**Servizi** da pagina 4 a pagina 6

***Tursi e la cura anti-alluvione***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Prima

25-02-2012

**IL CARTELLO CHE INDICA IL RISCHIO ESONDAZIONE****Tursi e la cura anti-alluvione**

Invece di pulire il torrente ed evitare il rischio di esondazione del rio Priaruggia, dopo l'alluvione del 4 novembre scorso il Comune ha pensato bene di mettere un cartello con la scritta «area allagabile». Come a dire: uomo avvisato mezzo salvato e il fiume sarà libero di allagare senza il rischio di essere multato

***La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Interni

26-02-2012

**GAS IN EMILIA-ROMAGNA****La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni****Fabrizio Boschi**

Quando, in Emilia-Romagna, la neve si è sciolta tutti si sono accorti, con stupore, che nulla era cambiato. Sotto la coltre bianca, la Regione era rimasta rossa e continuava a issare barricate politiche contro la realizzazione del mega impianto di stoccaggio di gas a Rivara, frazione di San Felice sul Panaro, nella Bassa modenese. Una storia dai tanti fitti capitoli, l'ultimo dei quali è stato scritto in questi giorni.

A dispetto dei molteplici *niet* della Regione Emilia-Romagna durante gli anni, il ministero dell'Ambiente ha detto «sì» alle indagini geognostiche di fattibilità (del costo di 20 milioni di euro per due anni), finalizzate alla realizzazione del deposito di gas sotterraneo a Rivara proposto dalla Erg Rivara Storage.

Malgrado la pubblicazione del decreto di compatibilità ambientale per il progetto, la Regione Emilia-Romagna continua a mettersi di traverso, non tenendo conto dei pareri positivi del ministero. «La posizione della Regione non cambia, è quella che abbiamo ricordato anche al ministro Passera», proclama Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive. «Il nostro parere è, e resterà, negativo anche relativamente alla sola fase di accertamento preliminare». Il solito disco rotto: «Nessuna ricerca ulteriore può trovare risposte al problema centrale che si pone in quell'area e cioè al rischio sismico».

Lo stoccaggio di Rivara, 400 milioni di investimento, avrebbe una capacità di oltre 3,2 miliardi di metri cubi di gas (quarto in Italia per capacità complessiva) e una erogazione costante di 32 milioni di metri cubi al giorno.

L'ultimo «giapponese» rimasto nel fortino è il senatore Pdl Carlo Giovanardi ( *nella foto* ) che ha presentato un'interrogazione con altri 18 senatori ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, per chiedere al governo «quali iniziative intenda intraprendere per sbloccare la situazione e non dimostrare al mondo che gli enti locali emiliani ostacolano persino la ricerca scientifica». Per Giovanardi, che porta avanti questa crociata da anni, il deposito gas di Rivara «permetterebbe di abbattere il costo del gas, che sta mettendo in ginocchio le imprese».

Come andrà finire questa telenovela lo scopriremo solo a settembre quando, come indicato dal ministero, le trivelle potrebbero entrare in azione. Intanto, tra favorevoli e contrari, tra autorizzazioni e divieti, tra sì e no, a luglio saranno passati dieci anni.



***Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Via libera alla nuova scuola di Protezione Civile

La scuola si propone di promuovere, potenziare e sviluppare il sistema di competenze e di intervento in materia di Protezione Civile.

sabato 25 febbraio 2012 10:40:32

di Redazione

FOGGIA - Si è riunito ieri il Consiglio Provinciale di Capitanata, nel quale si è discusso circa le varie iniziative promosse dalla Provincia di Foggia in ambito di Protezione Civile. In apertura l'assessore provinciale Farina ha ringraziato il Coordinamento delle associazioni di Protezione Civile della Provincia di Foggia per il brillante lavoro svolto nei giorni dell' "Emergenza Neve".

A tal proposito infatti, dal 6 al 14 Febbraio, i volontari hanno operato notte e giorno, in continuo contatto con l'Unità di Crisi della Prefettura di Foggia, presso la Sala Operativa della Provincia di Foggia con sede in Via Telesforo, coordinando gli interventi delle associazioni impegnate nelle emergenze sui vari territori.

Successivamente si è passati alla lettura dello statuto che istituisce la nuova Scuola di Protezione Civile della Provincia di Foggia, approvato all' unanimità dall' intero Consiglio Provinciale. La scuola si propone di promuovere, potenziare e sviluppare il sistema di competenze e di intervento in materia di Protezione Civile, nonché di progettare le singole iniziative formative e di definire gli standard formativi.

Finalmente la Provincia di Foggia spiccherà fra le prime in tutta Italia per tale iniziativa, grazie alla quale si spera di incentivare la promozione di una nuova coscienza collettiva, più attenta e sensibile, che consenta di costruire una coscienza civica a favore di una cultura di Protezione Civile.

***la dottrina alemanno per i disastri naturali: nevicata, governo tecnico***

Il Venerdì

**Il Venerdì (La Repubblica)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

la dottrina alemanno per i disastri naturali: nevicata, governo tecnico  
di Dario Vergassola

Un paio di settimane fa, l'Italia è stata investita da un'ondata di freddo eccezionale, al punto che in alcuni centri dell'Abruzzo sono stati addirittura avvistati dei lupi attirati dal gelo. Che comunque - credetemi - sono sempre meglio degli sciacalli attirati dal terremoto. Come se non bastasse, però, proprio nel momento dell'emergenza freddo, la Gazprom ha deciso di ridurre del 30 per cento le forniture di metano al nostro Paese. È scattato così un piano di emergenza del governo, che prevedeva la riattivazione in tutta Italia delle centrali a olio. Tranne a Modena, dove - per ovvi motivi - sono state riattivate quelle all'aceto balsamico. Questo provvedimento, però, da solo non bastava. E allora pare che il ministro Passera, per reperire altro gas, in Campania stesse pensando di anticipare la sagra del fagiolo di Controne. Ma per fortuna, nel giro di qualche giorno, l'emergenza è rientrata (probabilmente perché fuori c'era troppo freddo). Finalmente, infatti, la Gazprom ha annunciato: "Non c'è più da preoccuparsi, l'emergenza gelo è alle spalle". Quindi, a quel punto, bastava anche solo coprirsi con uno scialle di lana.

Ad ogni modo, un freddo così ce lo ricorderemo a lungo, e se lo ricorderanno soprattutto a Roma, investita da una nevicata più o meno annunciata, che ha letteralmente paralizzato la capitale. Il protagonista indiscusso di questa vicenda è stato senz'altro il sindaco Alemanno, il quale non ha perso tempo e ha messo subito in atto la procedura d'emergenza che si attua in questi casi in Italia: lo scaricabarile. Se l'è presa con la Protezione civile, con le previsioni meteo e con l'esecutivo. Della serie: "Nevicata, Governo tecnico". Salvo poi scoprire, che in un deposito di Roma, sono state ritrovate delle lame spazzaneve inutilizzate. Lo scorso dicembre, infatti, era stato proprio il sindaco Alemanno a disporre di non gestire le eventuali emergenze neve con i mezzi dell'Ama. Forse perché non aveva abbastanza cugini a cui affidarli. In tutto questo, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, risentitosi per essere stato attaccato personalmente, si è difeso dicendo: "La Protezione civile è come un Tir col motore di una 500". Ma quel che è peggio, sprovvisto di catene. Proprio come gli autobus di Roma, che per questo motivo nei giorni dell'emergenza neve non circolavano. Pare, infatti, che tutte le catene Alemanno le avesse regalate ai suoi amici di gioventù.

Insomma, pare assurdo, ma per riprendersi da un giorno di neve, Roma ha impiegato una settimana, durante la quale anche tutte le scuole sono rimaste chiuse. E quando finalmente hanno riaperto, per la prima volta i professori non si sono lamentati con gli alunni che andavano lì solo a scaldare il banco.

ixA

## *Napoli: Inaugurato il Polo operativo e di formazione per gli operatori della Protezione Civile*

(kbft)

**Informazione.it**

"Napoli: Inaugurato il Polo operativo e di formazione per gli operatori della Protezione Civile"

Data: **27/02/2012**

Indietro

Napoli: Inaugurato il Polo operativo e di formazione per gli operatori della Protezione Civile

“Frongia, una importante cooperazione grazie agli organismi principali Aima Cive e AssoInterforze”.

napoli, 26/02/2012 (informazione.it - comunicati stampa) Inaugurato ieri, a Napoli il Centro operativo e di Formazione per gli operatori della Protezione Civile gestito dall'AIMA CIVE delegazione Campania e gli altri organismi già presenti nel Polo del volontariato che si trova in via Filippo Maria Briganti 15/19 in zona S.G.Bosco . Il Presidente A.I.M.A. - C.I.V.E. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MONDO ANIMALI CORPO INTERNAZIONALE VIGILANZA ECOZOOFILA Dott. Alberto Iozzi insieme al vice Presidente Adriano Esposito con la presenza straordinaria del Dott. Rocco Milano della Confederazione delle Piccole e medie Imprese. La cerimonia, svoltasi con la benedizione dei locali, , ha visto interventi autorevoli di vari rappresentanti Istituzionali, come la Croce Rossa Militare, Comando Generale dei Vigili Urbani di Napoli, da Roma il Dr. Luca Frongia Presidente dell'AssoInterforze e Segretario Generale della Confederazione Europea Tutela Lavoratori CONUSIPE, On.Iannuccelli, On.Pelloni, le associazioni del terzo settore come , Ass. Naz Carabinieri Regionale e Napoli Ovest, Ass. Naz Bersaglieri Napoli ,Ass Naz ANGET Napoli, Del. Campania Ass. Int.Regina Elena Onlus ,Pres. UTELIT Naz., Movimento Crescita Civile ,Ass. di P.C. I GLADIATORI, ASS.P.C. Pantere Verdi Napoli, La Presidenza Internazionale AIMA- CIVE, Ass BETA VER Afragola, e tutte le Sezioni AIMA-CIVE della Campania, Prot.CIV Trentola Ducenta Unità Cinofila AIMA-CIVE. Nel corso degli interventi, da parte degli autorevoli relatori, è emerso chiaramente che il Polo operativo, perseguendo l' Idea del Presidente Iozzi e del Dr. Luca Frongia nella cooperazione degli organismi associativi nel campo del volontariato, ci deve indurre a programmare e diffondere questo nuovo aspetto della “cultura della formazione e del modo di operare nella Protezione Civile e nel sociale con l'intero sistema della sicurezza delle istituzioni” essa si propone quindi, di contribuire alla formazione di una , e di conseguenza alla creazione di una coscienza e di una educazione ai più elementari comportamenti da tenere in caso di necessità. Il Polo di formazione e quello Operativo, oltre ai corsi base, ed avanzati di Sicurezza Stradale , che saranno avviati nelle prossime settimane, organizzerà, grazie al rapporto di cooperazione con l'Unione delle associazioni europee forze di polizia presieduto dal Presidente Dr. Frongia , dei corsi di formazione antistalking riservato alle operatrici del terzo settore e ai responsabili di primo livello delle associazioni di volontariato. A conclusione un grazie particolare, per la collaborazione ai fini della buona riuscita dell' iniziativa va' rivolto ad Adriano Esposito quale responsabile del Polo formativo e Operativo di Napoli e a tutti i suoi collaboratori che hanno curato con grande maestria e professionalità l'evento. Ancora una volta, anche in periodi di magra, l' unione delle forze e lo spirito di abnegazione è riuscito a superare ostacoli dovuti a ristrettezze economiche, apparentemente insormontabili.

Tweet

Riferimenti Contatto

<http://www.interforze.it>

Ufficio Stampa

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Associazione Nazionale Interforze

Roma Italia

Data:

26-02-2012

**Informazione.it**

***Napoli: Inaugurato il Polo operativo e di formazione per gli operatori della  
Protezione Civile***

info@interforze.com

***Sorrento. Riorganizzato il servizio di Protezione Civile*****Julie news**

*"Sorrento. Riorganizzato il servizio di Protezione Civile"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Sorrento. Riorganizzato il servizio di Protezione Civile

ore 13:45 -

Un dirigente, un emergency manager e due addetti a tempo pieno al monitoraggio di eventuali fattori di rischio e un nucleo di volontari. Questo l'organigramma che andrà a costituire il servizio di protezione civile del Comune di Sorrento. "Abbiamo provveduto ad individuare una sede, che sarà allestita nei locali della polizia locale - spiega il vice sindaco di Sorrento, Giuseppe Stinga - si tratta di locali ubicati a piano terra, ma autonomi dal punto di vista strutturale. In caso di necessità, una parte mobile permetterà di allestire un'unica, grande centrale operativa in grado di fare fronte ad ogni eventuale emergenza".

Pronto anche il bando per il reclutamento di volontari, che partirà a giorni.

"Entro il mese di aprile - interviene Antonio Marcia, dirigente della protezione civile - avremo anche il piano di protezione civile completo, redatto dall'emergency manager. A lui anche il compito di formare il personale. Stiamo procedendo anche con l'individuazione di locali da adibire a deposito dei mezzi e delle attrezzature e a spogliatoi. Credo che entro una decina di giorni potremo dare l'avvio ufficiale al servizio".

***Terremoti: Consiglio Regione Umbria approva risoluzione per fondi***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Terremoti: Consiglio Regione Umbria approva risoluzione per fondi"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Perugia, 24 feb. - (Adnkronos) - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione della II Commissione che impegna la Giunta regionale a "compiere al più presto ogni azione ritenuta utile affinché il Governo ed il Parlamento possano rapidamente stanziare ulteriori risorse finanziarie per il completamento della ricostruzione delle opere e degli edifici danneggiati dagli eventi sismici avvenuti in Umbria negli anni 1997, 2000 e 2009". Il testo approvato scaturisce da una mozione presentata dai consiglieri del Pd, poi fatta propria dalla II Commissione.

Nel documento si prende atto che il "lavoro svolto fin qui dalle istituzioni locali umbre nell'opera di ricostruzione è stato ed è molto importante, confermando che il modello e gli strumenti messi a disposizione sia sul piano normativo che attuativo hanno consentito di governare un processo di grande complessità con coerenza rispetto agli obiettivi prefissati".

Si rileva poi che i luoghi colpiti dagli eventi sismici susseguitisi in Umbria necessitano di opere di varia entità e di diversa urgenza. Per quanto riguarda il Terremoto del 2009 (Marsciano, Deruta, Perugia ed altri) si ritiene necessario emanare l'ordinanza per la ricostruzione pesante ed utilizzare le risorse prelevate con le accise sulla benzina, incrementate con quelle messe a disposizione dal fondo nazionale della Protezione Civile, alla luce della legge 10/2011 cd.

'Milleproroghe', che prevede il Cofinanziamento degli interventi tra Regione e Stato centrale. Ciò per dare ricovero a tutte le centinaia di famiglie che sono ancora fuori dalle proprie abitazioni". (segue)

24/02/2012

***Diodato Pirone Roma. Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

24/02/2012

Chiudi

Diodato Pirone Roma. Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia sugli stipendi dei supermanager pubblici. La prima: il governo ha consegnato alla Camera un elenco di soli 57 nomi che superano il tetto di 294 mila euro. Si tratta - come ha sottolineato lo stesso ministro della Funzione Pubblica Filippo Patroni Griffi - di un elenco parziale. Infatti è basato solo sulle retribuzioni dell'incarico principale. Ma è noto che da sempre gli alti papaveri pubblici hanno l'abitudine di cumulare più lavori e più stipendi. Il risultato è paradossale. In testa all'elenco c'è il capo della Polizia, Antonio Manganelli, con 621 mila euro lordi quando è di dominio pubblico che altri dirigenti pubblici sommando più retribuzioni svettano molto, ma molto più su. Il caso più eclatante? Probabilmente quello del presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, al cui nome è collegata una retribuzione di 216 mila euro ma che ha depositato un 730 da 1,2 milioni visto che è vicepresidente di Equitalia e ha incarichi in una ventina di altre società pubbliche e private. Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate, risulta a quota 304 mila ma in realtà ci rimetterà più della metà dei 620 mila euro cumulati. Ed è noto che sono complessivamente alcune centinaia i magistrati e i manager di strutture centrali, come il Coni, o locali, come le Camere di Commercio, che superano quota 294.000. Un livello che - per capire meglio - equivale a circa 11.800 euro netti al mese per 13 mensilità più i contributi individuali. La seconda notizia riguarda proprio il tetto. Secondo le dichiarazioni dei deputati, la Camera non dovrebbe chiedere al governo di prevedere eccezioni al tetto. Anche il governo resta fortemente contrario alle eccezioni. Dunque quando si sarà depositata la polvere degli elenchi dei redditi (chiesti per la verità dal Parlamento) la sostanza non dovrebbe cambiare: tutti i supermanager perderanno un bel gruzzolo di quattrini. La norma è chiara: anche chi svolge secondi e terzi incarichi non potrà superare lo sbarramento dei 294 mila euro complessivi. Piuttosto il problema che sta emergendo in queste ore è che il tetto porterà ad un notevole appiattimento delle retribuzioni più alte dello Stato. Nelle Authorities (dove, dopo il presidente della Consob, anche presidente e commissari dell'Agcom si sono autoridotti le retribuzioni) sia i numeri uno che i membri dei consigli andranno a ricevere il medesimo stipendio di fronte a responsabilità enormemente diverse. Stesso «pasticcio» nelle forze armate e in quelle dell'ordine. Il capo della Polizia, ad esempio, per legge guadagna più del comandante dei Carabinieri (al quale erano riservati 462 mila euro) perché è anche direttore generale della pubblica sicurezza, ovvero è una sorta di coordinatore delle cinque polizie. D'ora in avanti tutti i capi delle forze dell'ordine, quelli delle forze armate e quelli dei servizi segreti (stranamente non indicati nell'elenco presentato ieri dal governo) saranno inchiodati ad un solo livello di retribuzione: i mitici 294 mila. Come se ne uscirà? Probabilmente bisognerà attendere la scadenza dei vari contratti per riparametrare al ribasso le buste paga delle seconde e terze file della dirigenza. Va detto infine che le disposizioni del governo non riguardano Regioni e Comuni e gli organi costituzionali (Quirinale, Camere, Consulta, Cnel) che però prima o poi dovranno affrontare il problema. Stabilito dunque che l'elenco dei 57 superdirigenti vale più per le assenze che per le presenze vanno rilevate alcune new entry rispetto ai nomi resi pubblici nei giorni scorsi. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, perderà circa 70 mila euro. Poche migliaia di euro ci rimetteranno due sorprese come i dirigenti del ministero dell'Agricoltura come Giuseppe Serino e Giuseppe Ambrosio. Limature anche per Gabriella Alemanno, sorella del sindaco di Roma, direttrice dell'Agenzia del Territorio. Fra i capi di gabinetto (per ora) finiti nella tagliola ci sono Vincenzo Fortunato del Tesoro e Giuseppe Procaccini dell'Interno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROMA Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia sugli sti...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

*di DIODATO PIRONE*

ROMA Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia sugli stipendi dei supermanager pubblici. La prima: il governo ha consegnato alla Camera un elenco di soli 57 nomi che superano il tetto di 294 mila euro. Si tratta - come ha sottolineato lo stesso ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi - di un elenco parziale. Tanto parziale da ricordare la classica metafora del topolino partorito dalla montagna. L'elenco infatti è basato solo sulle retribuzioni dell'incarico principale. Ma è noto che da sempre gli alti papaveri pubblici hanno l'abitudine di cumulare più lavori e più stipendi. Il risultato è paradossale. In testa all'elenco c'è il capo della Polizia, Antonio Manganelli, con 621 mila euro lordi quando è di dominio pubblico che altri dirigenti pubblici sommando più retribuzioni svettano molto, ma molto più su. Il caso più eclatante? Probabilmente quello del presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, al cui nome è collegato una retribuzione di 216 mila euro ma che ha depositato un 730 da 1,2 milioni visto che è vicepresidente di Equitalia e ha incarichi in una ventina di altre società pubbliche e private. Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle entrate, risulta a quota 304 mila ma in realtà ci rimetterà più della metà dei 620 mila euro cumulati. Ed è noto che sono complessivamente alcune centinaia i magistrati e i manager di strutture centrali, come il Coni, o locali, come le Camere di Commercio, che superano quota 294.000. Un livello che - per capire meglio - equivale a circa 11.800 euro netti al mese per 13 mensilità più i contributi individuali.

La seconda notizia riguarda proprio il tetto. Secondo le dichiarazioni dei deputati, la Camera non dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) chiedere al governo di prevedere eccezioni al tetto. Anche il governo resta fortemente contrario alle eccezioni. Dunque quando si esaurirà il clamore sugli elenchi dei redditi (chiesti per la verità dal Parlamento) la sostanza non dovrebbe cambiare: tutti i supermanager perderanno un bel gruzzolo di quattrini. La norma è chiara: anche chi svolge secondi e terzi incarichi non potrà superare lo sbarramento dei 294 mila euro complessivi.

Piuttosto il problema che sta emergendo in queste ore è che il tetto porterà ad un notevole appiattimento delle retribuzioni più alte dello Stato. Nelle Authority (dove, dopo il presidente della Consob, anche presidente e commissari dell'Agcom si sono autoridotti le retribuzioni) sia i numeri uno che i membri dei consigli andranno a ricevere il medesimo stipendio di fronte a responsabilità enormemente diverse. Stesso «pasticcio» nelle forze armate e in quelle dell'ordine. Il capo della Polizia, ad esempio, per legge guadagna più del comandante dei Carabinieri (al quale erano riservati 462 mila euro) perché è anche direttore generale della pubblica sicurezza, ovvero è una sorta di coordinatore delle cinque polizie. D'ora in avanti tutti i capi delle forze dell'ordine, quelli delle forze armate e quelli dei servizi segreti (stranamente non indicati nell'elenco presentato ieri dal governo) saranno inchiodati ad un solo livello di retribuzione: i mitici 294 mila. Come se ne uscirà? Probabilmente bisognerà attendere la scadenza dei vari contratti per riparametrare al ribasso le buste paga delle seconde e terze file della dirigenza. Se sarà così, è prevedibile che nei prossimi mesi si assisterà ad una vera e propria rivoluzione degli assetti delle strutture pubbliche. Anche perché è possibile che il tetto venga esteso alle società pubbliche o almeno a quelle non quotate in Borsa con effetti a catena difficilmente preventivabili. Va detto infine che le disposizioni del governo non riguardano Regioni e Comuni e gli organi costituzionali (Quirinale, Camere, Consulta, Cnel) che però prima o poi dovranno affrontare il problema.

Stabilito dunque che l'elenco dei 57 superdirigenti vale più per le assenze che per le presenze vanno rilevate alcune new



***ROMA Sono due le notizie - entrambe parziali - emerse ieri dal campo di battaglia sugli sti...***

entry rispetto ai nomi che Il Messaggero aveva reso pubblici nei giorni scorsi. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, perderà circa 70 mila euro. Poche migliaia di euro ci rimetteranno due sorprese come i dirigenti del ministero dell'Agricoltura Giuseppe Serino e Giuseppe Ambrosio. Si piange anche all'Inps dove verranno ghigliottinati ben sei maxi-stipendi. Ma il grosso dei risparmi verrà dai generali più alti in grado che vanno a rimetterci fra i 60 e i 90 mila euro. Limature anche per Gabriella Alemanno, sorella del sindaco di Roma, direttrice dell'Agenzia del Territorio. Fra i capi di gabinetto (per ora) finiti nella tagliola ci sono Vincenzo Fortunato del Tesoro e Giuseppe Procaccini dell'Interno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Haiti a due anni dal terremoto*

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Haiti a due anni dal terremoto

Haiti a due anni dal terremoto

Un paese dimenticato

Haiti, a due anni dal terremoto, continua a mostrare il suo volto ferito a morte. Dopo il fervore iniziale di aiuti e soccorsi anche da parte di molti volontari da tutto il mondo, oggi Port au Prince, la capitale rasa al suolo dal disastroso evento sismico, sembra dimenticata anche dai Paesi che avevano promesso importanti sostegni per la ricostruzione.

Ancora macerie un po' dovunque (la loro rimozione è stata finora molto parziale), mentre tendopoli e baraccopoli costituiscono, con situazioni di grave precarietà quali la mancanza di acqua corrente, fognature, strade e centrale elettrica, la sistemazione provvisoria (fino a quando?) della maggior parte della popolazione. Nella pressochè totale mancanza di igiene, il colera continua ad avere buon gioco, per quanto chi può fare ricorso a qualche ospedale per una adeguata idratazione endovenosa riesce quasi sempre a salvarsi.

Su circa 700 mila persone colpite dal batterio, settemila hanno dovuto purtroppo soccombere.

E' il quadro globale tracciato dal dott. Roberto Dall'Amico, primario di pediatria del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Una panoramica su Haiti derivante da esperienza diretta per una consuetudine con la dura realtà di quel Paese che dura da dieci anni. Il dott. Dall'Amico è infatti direttore sanitario dell'ospedale pediatrico Saint Damien, una realizzazione dovuta alla Fondazione Rava che continua a operare nella capitale haitiana, in particolare nella drammatica situazione attuale, da 23 anni.

Il sisma distruttivo di quel 12 gennaio ha mosso molteplici espressioni di solidarietà anche da Pordenone. Dal nostro territorio sono partiti medici e infermieri (senza dimenticare i panettieri), per non dire dell'ing. Marco Avaro che è corso in aiuto dei bambini amputati per offrire loro la possibilità di riprendere a camminare grazie a protesi costruite sul posto; lui stesso ha fatto arrivare a Pordenone operatori sanitari da Haiti per istruirli affinché siano in grado di costruire arti artificiali anche per gli adulti. Una città generosa - così la descrive il nostro primario pediatra con evidente gratitudine - che ha attivato molte iniziative per esprimere aiuto concreto a una popolazione già tanto provata da condizioni di povertà estrema: nell'80% continua infatti a vivere con meno di un dollaro al giorno.

Ultime notizie dalla Fondazione Rava

Il 12 gennaio, a due anni dal terremoto, ne sono state ricordate le vittime con una Messa sulla collina dove sono sepolti migliaia di morti senza nome; ed è stato tagliato il nastro a nuovi progetti realizzati, insieme a tanti amici generosi, con Padre Rick. Tra le nuove opere spiccano i reparti di Maternità e Neonatologia presso l'ospedale Saint Damien, aperti nell'emergenza terremoto e dotati negli ultimi due anni dall'Italia di attrezzature e personale per un'assistenza da primo mondo (due sale operatorie, un blocco parto con sei posti e 40 posti letto per seimila mamme in un anno); importante la terapia intensiva per neonati con 32 posti, l'unica nel Paese. Al Saint Damien affluiscono i casi più difficili di gestazione, che richiedono il cesareo. La mortalità materna ad Haiti è molto elevata: circa il 75 per cento dei parti avviene in condizioni molto disagiate e senza assistenza.

Per 800 bambini orfani o in condizioni disperate di bisogno è stata aperta una Casa, mentre a Cité Soleil, uno degli slum più poveri, saranno realizzate 200 casette per altrettante famiglie.

Questi progetti si affiancano a molti altri che danno assistenza ogni anno a un milione di persone; tra questi, 4 ospedali, 2 centri materno infantili, 2 centri per bambini disabili (la Casa dei Piccoli Angeli con l'officina delle protesi), 3 Case orfanotrofio, 28 scuole di strada, programmi di distribuzione alimentare. "Aiutateci a passare parola, chi dona con amore

***Haiti a due anni dal terremoto***

dona due volte!" è l'appello della Fondazione Rava che ha impiegato gli aiuti ricevuti fino all'ultimo centesimo. Ad Haiti operano attualmente circa 4.000 onlus in settori diversi, ma senza un coordinamento che dia un'impostazione unitaria agli interventi - conclude il dott. Dall'Amico -. Il Paese è oggi sostenuto da queste organizzazioni, ma è arrivato il momento di coinvolgere direttamente gli haitiani per la loro rinascita.

Flavia Sacilotto

***Scure sulle retribuzioni dei manager pubblici più pagati - LA LISTA***

- Italia - Panorama.it

**Panorama.it**

"Scure sulle retribuzioni dei manager pubblici più pagati - LA LISTA"

Data: 24/02/2012

Indietro

Scure sulle retribuzioni dei manager pubblici più pagati - LA LISTA

Tweet

Tags: a tu per tu, Antonio-Manganelli, manager-pubblici 2 commenti

Antonio Manganelli, il capo della polizia nonché il più pagato manager pubblico italiano

C è un uomo che minaccia di buttarsi da un palazzo di cinque piani e un poliziotto sotto che spiega "È il capo della polizia che è sopra il tetto delle retribuzioni consentite", e l'altro che risponde "Meno male! Credevo fosse il solito disoccupato". Così oggi sul Corriere della Sera Giannelli commenta il primato di Antonio Manganelli nella classifica dei 57 manager dello Stato più pagati e che da adesso dovranno rinunciare a una bella fetta di stipendio visto che il decreto "Salva Italia" ha imposto come cifra limite 294mila euro pari a quanto percepisce il primo presidente della Corte di Cassazione. Secondo i dati consegnati dal ministro Patroni Griffi alla Camera, il capo della polizia ha guadagnato, almeno finora, la cifra record di 621.253,75 euro lordi all'anno.

Sul podio dei dipendenti pubblici più pagati, al secondo posto il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio con 562.331,86 euro. Sul terzo gradino Franco Ionta, Ex capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con 543.954,42 euro.

Sopra il mezzo milione anche il capo gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato con 536.906,98, mentre si piazza immediatamente sotto il capo di Stato maggiore della Difesa Biagio Ambrante che ha dichiarato 482.019,26 euro. Stipendi da capogiro anche quelli da 481.214,86 del direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara e da poco più di 481mila euro di Giuseppe Valotto, capo di Stato maggiore dell'Esercito, e di Bruno Branciforte, capo di Stato maggiore della Marina.

Guadagnano tutti 475.643 euro i presidenti della tre authority Giovanni Pitruzzella (Antitrust), Corrado Calabrò (AgCom), che avevano già deciso di tagliarsi lo stipendio prima che il tetto diventasse legge e Pier Paolo Bortoni (Energia e Gas) il quale ha dichiarato di voler "rispettare scrupolosamente le previsioni di legge".

Ben 160mila euro in meno rispetto al capo della polizia Manganelli, hanno dichiarato finora il numero uno dei Carabinieri Generale Leonardo Gallitelli, fermo a "soli" 462.642,56 euro, e il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Generale Giuseppe Bernardis, 460.052,83.

Sopra la soglia dei 294mila euro ancora il segretario generale della Difesa, quello del ministero degli Esteri e il capo gabinetto del ministero dell'Interno, insieme ai quattro componenti dell'Autorità Energia e Gas, i tre dell'Antitrust e gli otto dell'AgCom i quali hanno già chiesto la riduzione dei compensi entro i limiti di legge. Non lo ha fatto invece il dipendente dell'AgCom Roberto Viola che finora si è ritrovato in busta paga 325.203 euro lordi all'anno.

Stipendi da tagliare anche al direttore generale e al presidente della Consob Antonio Rosati e Giuseppe Vegas. Sforbiciata in vista anche per i vertici dell'Inps e per direttore generale del Corpo Forestale Cesare Patrone.

Non si scompone più di tanto l'uomo abituato alle emergenze, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che con un reddito di 364.196 euro lascia agli altri stabile se il suo compenso sia giusto o no, "io mi reputo molto fortunato - ha detto - e so bene che tanti italiani sono costretti a far fronte alle cose della vita con molto, molto meno".

***Scure sulle retribuzioni dei manager pubblici più pagati - LA LISTA***

claudiadaconto Venerdì 24 Febbraio 2012

***Fiamme sulle alture di Genova, case sgomberate***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Fiamme sulle alture di Genova, case sgomberate"*Data: **27/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 26 february 2012 23:14

In azione

Genova.

Sono iniziate le procedure di evacuazione di decine di abitazioni tra i comuni di Crevari, Vesima e Campenave, sulle alture di Genova, a causa di un vasto incendio che si e' sviluppato nel pomeriggio. Il tratto autostradale tra Genova Arenzano e il bivio per Milano a A10-A26 e' stato chiuso a causa del fumo.

Sul posto stanno operando cinque squadre dei Vigili del fuoco di Genova, uomini della Forestale e dell'antincendio boschivo. La Protezione civile ha mobilitato il 118.

Sono almeno quattro gli incendi divampati oggi a Genova e sulle alture del capoluogo

***resta salato il conto per la neve "8 milioni e 629mila euro" - eleonora capelli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Resta salato il conto per la neve "8 milioni e 629mila euro"

La prima stima fu di oltre dieci milioni

Il caso

La vicesindaco: faremo di tutto per evitare di aumentare la pressione fiscale

ELEONORA CAPELLI

Scende il conto dell'emergenza neve ma la cifra resta comunque da capogiro, più di 8,6 milioni di euro. L'attività di Bologna gestione strade che aveva stimato una spesa di 10,4 milioni, ieri è stata quantificata in poco meno di 7,4 milioni, cui vanno aggiunti 848 mila euro per gli interventi in edifici pubblici e scuole (effettuati da Bologna gestione patrimonio) e quelli sugli alberi pericolanti. Per abbattere 80 pini danneggiati dal maltempo e potare 200 piante, a Manutencoop vanno 386.236 euro. Così il totale arriva a 8.629.023, cui vanno aggiunti secondo l'assessore alla protezione civile Luca Rizzo Nervo i 720 mila euro di canone. Ma mentre a bilancio c'era una cifra da 1,4 milioni (720 mila euro di canone e 720 mila euro di spese per gli interventi straordinari), gli 8 milioni "imprevisti costringono Palazzo d'Accursio a bloccare l'approvazione del bilancio 2012. «Questa è stata una calamità naturale e per il principio di solidarietà nazionale bisogna suddividere l'onere altrimenti al danno per il Comune si somma il danno - ha detto la vicesindaco Silvia Giannini - speriamo che il governo mantenga le promesse, aspettiamo una risposta dell'esecutivo prima di riaprire la discussione sul bilancio, interrotta per questo motivo. Speriamo di riprendere la trattazione al più presto». Per l'esercizio provvisorio è stata concessa una deroga fino a giugno, come ha spiegato a margine la Giannini, che promette: «Faremo di tutto per evitare di aumentare la pressione fiscale». Presto ai danni dell'emergenza neve si aggiungeranno quelli delle strade: oggi l'assessore Riccardo Malagoli riferirà in Consiglio Comunale della ricognizione delle buche. Per avere un'idea, basta pensare che Acer ha fatto una prima stima di 2 milioni di danni per gli alloggi pubblici: dal 1° al 21 febbraio ci sono state più di 900 segnalazioni, 700 interventi per sgomberare la neve nelle aree in gestione, 277 interventi per mettere in sicurezza tetti e fabbricati. Anche in questo caso, «un conto economico dettagliato arriverà presto sui tavoli delle amministrazioni comunali proprietarie degli immobili», recita una nota di Acer.

Sulle stesse scrivanie su cui ieri è arrivato il dettaglio dei costi della neve dal 31 gennaio al 17 febbraio, anche se la definitiva contabilità sarà emessa entro il 15 maggio. Ieri ci si è basati sulla «valutazione economica dell'impresa esecutrice», adesso tocca al Comune verificare. «Si è trattato di un evento che non è paragonabile a nessuna nevicata del '900 - ha detto Rizzo Nervo - non c'è nessun soggetto che accetta un rischio di impresa per la gestione di un evento che passa da 1 milione a 10 milioni. Né io né il gestore dobbiamo giustificarci di fronte a contestazioni che non sono mai circostanziate: l'onere della prova spetta all'accusa, se qualcuno sa di qualcosa che non ha funzionato lo deve dire e poi anche dimostrare». Nel dettaglio, il noleggio degli spargisale è costato 612.375,88 euro (7.400 ore e 38 i mezzi impiegati), quello degli spazzaneve poco più di 3 milioni (187 mezzi per 37 mila ore), il sale utilizzato poco più di 770 mila euro (5.598 tonnellate, per una media di 137 euro a tonnellata), le attività complementari in cui si sono cimentati 150 spalatori, 50 bob cat 5 autocarri e così via sono costate circa 2 milioni e mezzo. Infine il completamento degli interventi, tra cui anche la rimozione dei grandi cumuli di neve tra una nevicata e l'altra, completano il quadro con 580.800 euro. Il totale di Bgs arriva così a 7.394.577 euro, una cifra minore di quella inizialmente ipotizzata ma che l'opposizione definisce comunque «scandalosa».

«Quando avete presentato il piano neve, avete ipotizzato risparmi rispetto allo scorso anno e il costo di una forte nevicata veniva stimato in 250 mila euro - ha detto Marco Lisei del Pdl - quella che ci presentano è una cifra iperbolica e il rischio d'impresa è assolutamente inesistente». Anche per Francesca Scarano della Lega Nord si è trattato di «cifre scandalose» e «sviste contrattuali molto pesanti», mentre Massimo Bugani del Movimento 5 stelle si limita a commentare: «È facile

***resta salato il conto per la neve "8 milioni e 629mila euro" - eleonora capelli***

pensare che qualcuno abbia fatto il furbo e il Comune non sia riuscito a controllare». In commissione ieri pomeriggio anche il dirigente Attilio Diani che adesso eseguirà «una dettagliata verifica e contabilizzazione già avviata».



***dayana, il grazie della madre ai sub "il mare non poteva essere la sua tomba" - dal nostro inviato***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

*Pagina IV - Firenze*

Dayana, il grazie della madre ai sub "Il mare non poteva essere la sua tomba"

La donna al Giglio: fiori sulla scala dove è stato trovato il corpo

La Concordia

Il pensiero di un sopravvissuto: se l'avessi portata via, la bambina forse ora sarebbe viva

La reazione del comandante dopo il recupero del corpo: "Sono sconvolto..."

DAL NOSTRO INVIATO

(segue dalla prima di cronaca)

laura montanari

Susy Albertini voleva stringere le mani del soccorritore che hanno accarezzato la sua bambina, le mani che l'hanno tirata fuori da quell'inferno buio e freddo dodici metri sotto il mare. Per questo ieri da Porto Santo Stefano si è imbarcata per l'isola del Giglio su un catamarano (la Freccia del Giglio) che la Costa ha messo a disposizione dei familiari delle vittime del naufragio.

Ma il sub dei vigili del fuoco è molto provato e sulla barca che ha portato la mamma di Dayana di nuovo al Giglio c'era il comandante Aquilino dei vigili del fuoco di Grosseto, c'era il sindaco Sergio Ortelli e poi Kevin e altri familiari dei dispersi della Concordia. Aquilino ha spiegato la difficoltà dell'intervento, come, per scendere in quel corridoio della nave sia stato necessario costruire un'impalcatura con i tubi Innocenti per non rischiare di perdere altre vite.

Occhiali scuri e un grande mazzo di fiori, Susy Albertini era accompagnata dal suo compagno, dall'avvocato Daniele Veschi e dallo psicologo dell'unità di crisi della Asl di Grosseto Stefano Milano. «Grazie, grazie di avermela riportata, non poteva essere questa la sua tomba» ha detto questa giovane donna stringendo le mani dei soccorritori. Dalla Costa Concordia un vigile del fuoco è sceso lungo la biscagliana, ha preso il mazzo di rose bianche e di altri fiori colorati che Susy gli ha allungato raccomandandogli di portarlo proprio lungo le scale dove è stata trovata Dayana e altri tre corpi (uno di questi potrebbe essere del padre Williams Arlotti, 37 anni). La mamma della più piccola vittima del naufragio del 13 gennaio non ha toccato terra sull'isola per evitare le telecamere e i taccuini dei giornalisti. «Non me la sento, non me la sento». Ha voluto però circumnavigare la Concordia e ha chiesto di soffermarsi a poppa, sul lato sinistro dove c'è lo squarcio provocato dalle rocce delle Scole. Un buco, una ferita. È stata in silenzio a guardare. Minuti lunghi come ore. Lontano da qui, un pensiero per Dayana arriva anche dal comandante Schettino: «Sono sconvolto...», ha detto all'avvocato. Che racconta: «Ogni volta che trovano un corpo, Schettino prova dolore. Per la bimba anche di più». E c'è anche il pensiero di uno dei sopravvissuti. «Se l'avessimo portata via forse Dayana non sarebbe morta», dice Umberto Trotti, sopravvissuto insieme alla moglie e a due bambini piccoli.

«Stanno reagendo con grande dignità i familiari delle vittime e dei dispersi del naufragio» spiega il capo degli psicologi grossetani, Stefano Milano. «Faticano a capire come possa essere successo, tutto sembra surreale. L'incidente, la distrazione, la terra così vicina, la nave così grande, piegata ma non affondata. Sembrerebbe così facile mettersi in salvo. E invece...». Invece la Concordia, con i suoi mille corridoi, stanze, vani, scale, negozi, teatri da città galleggiante è diventata una trappola. Trentadue persone fra morti identificati e dispersi. Sette ancora i corpi che mancano all'appello. La Protezione civile con i vigili del fuoco ha incrociato i dati delle testimonianze dei sopravvissuti, ha studiato i flussi delle correnti dell'acqua dentro la pancia della nave e ha ipotizzato dove potevano trovarsi passeggeri ed equipaggio di cui si sono perse le tracce. Il ponte 4 non è stato ancora esplorato tutto e ieri dalla pancia della nave i soccorritori hanno estratto altri quattro corpi individuati il giorno prima (alcune sono donne): erano finiti nella tromba allagata dell'ascensore. Più sotto la Concordia potrebbe aver fatto altri prigionieri. Lo sapremo probabilmente oggi stesso quando i sub si caleranno nuovamente. Un'altra impalcatura di tubi è in montaggio sul ponte 3 quello riservato all'equipaggio della

***dayana, il grazie della madre ai sub "il mare non poteva essere la sua tomba" - dal nostro inviato***

nave: «Lì potrebbe esserci mio fratello» dice Kevin il ragazzo indiano seduto su una panchina vicino al molo all'isola del Giglio dove passa le giornate guardando la sagoma della nave e aspettando che qualcuno lo chiami. Faceva il cameriere sulla Concordia suo fratello prima di essere inghiottito dalla nave. Accanto a Kevin, una coppia di francesi che hanno perso un ragazzo di 27 anni e la sua fidanzata di 24. Anche loro da settimane stazionano sulla banchina davanti al porto, vogliono essere nel punto più vicino possibile a quei due ragazzi che in una fotografia che gira in rete ridono ancora correndo su una moto. Qui invece è tutto immobile e sulla nave i soccorritori sentono soltanto lo sbattere delle onde sulle porte e sulle pareti e il cigolio delle cose che come un metronomo segna il tempo.

*tra i campi di calcetto il centro ricreativo dei vigili imbottito di fibre pericolose - franco vanni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

*Pagina IV - Milano*

Donato dall'Atm, doveva già essere stato smantellato, ma per ora hanno solo messo dei cartelli di avvertimento

Tra i campi di calcetto il centro ricreativo dei vigili imbottito di fibre pericolose

Nel container gli agenti della polizia locale hanno i loro uffici: servono 300mila euro per la sua sostituzione

FRANCO VANNI

Il cartello sulla porta non lascia dubbi: «Attenzione - si legge - presenza di manufatti a matrice amiantifera. Non toccare». E che ci sia amianto nella struttura del centro ricreativo della polizia locale in via Bazzi 20, il Comune lo sa da decenni. La fibra cancerogena imbottisce le pareti del casotto che fa da reception al centro, con campi da tennis, da calcetto e una palestra. Nel parallelepipedo sono ospitati anche due biliardi e un calciobalilla. Strutture pensate per il dopolavoro e l'allenamento dei vigili, ma accessibili a chiunque faccia la tessera di socio. A pochi metri dal prefabbricato contaminato ogni giorno i bambini delle scuole imparano le regole della circolazione stradale girando in bicicletta per i vialetti del «Belgiardino», il parco didattico allestito dai ghisa.

Da anni i vigili che lavorano al centro chiedono che la struttura inquinata da amianto, donata alla polizia locale nel 1971, sia rimossa e sostituita con una sicura. Ma le amministrazioni comunali hanno finora risposto con promesse mai realizzate. A dare una scossa, si fa per dire, ha provato il vicesindaco della giunta Moratti, Riccardo De Corato, oggi consigliere comunale del Pdl. Pressato dalle richieste dei vigili - che negli anni hanno scritto decine di lettere per denunciare «l'inaccettabile situazione ambientale» del centro - De Corato il 28 gennaio 2010 scrisse agli uffici del Comune per sollecitare un intervento. Nel marzo di quell'anno si arrivò a presentare un progetto esecutivo e furono individuati anche i fondi (circa 300mila euro) con cui i lavori sarebbero potuti essere fatti: si tratta di rimuovere il prefabbricato, senza danneggiarlo, e sostituirlo con una struttura completamente nuova. Ma il via al cantiere non fu mai dato.

L'ultima perizia sulla pericolosità della presenza della fibra di amianto, fatta nel dicembre 2010 da una ditta specializzata, concluse che l'edificio può ancora essere utilizzato «ma non intaccato in alcun modo». In pratica, se anche solo si pianta un chiodo al muro si rischia che la fibra si disperda nell'aria. Una risposta che non ha per nulla tranquillizzato i vigili che ogni giorno in quella baracca ci devono lavorare. Il 17 gennaio 2011 De Corato inviò un nuovo sollecito perché la struttura fosse rimossa, ma senza esiti. Ora spetta all'amministrazione Pisapia dare finalmente il via ai lavori di bonifica, sempre rimasti in coda a quelli nelle scuole, ritenuti più urgenti.

A battersi da sempre per la sostituzione del prefabbricato è Antonio Barbato, direttore della scuola dei vigili che comunica con il centro sportivo. Barbato, che oggi è anche capo di gabinetto del comando dei ghisa, spiega: «Anche se le assicurazioni sulla sicurezza per il nostro lavoro in qualche modo ci confortano, la situazione si trascina ormai da troppo tempo». Il parallelepipedo in amianto fu donato alla polizia locale da Atm. L'azienda del trasporto pubblico lo aveva a sua volta ricevuto in regalo dalla protezione civile, che lo aveva impiegato come "centro direzionale" di emergenza nei luoghi colpiti da terremoti.

SEGUE A PAGINA V

ixÀ

***allarme treni, aumentano gli incidenti - franca selvatici***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

*Pagina XI - Firenze*

La mappa dei rischi sulla linea in Toscana. L'agenzia nazionale di sicurezza: ancora punti critici, ma ci sono segnali positivi

Allarme treni, aumentano gli incidenti

Dal 2007 non ci sono più collisioni ma restano i pericoli idrogeologici

**FRANCA SELVATICI**

Nel 2001 in Italia ci sono stati 117 incidenti ferroviari rilevanti, con un bilancio di 74 morti e 36 feriti gravi. La sicurezza ferroviaria nel nostro paese è un po' peggio che in Gran Bretagna e in linea con Germania, Francia e Spagna. Tuttavia rispetto al 2009, l'anno terribile della strage ferroviaria di Viareggio, che però ha avuto quale effetto immediato una riduzione del numero di incidenti gravi (in tutto 94), si è manifestata una risalita che non lascia tranquilli: 103 incidenti gravi nel 2010, 117 nel 2011. Ci sono segnali positivi ma permangono alcune criticità. Lo ha detto ieri l'ingegner Alberto Chiovelli, direttore della Agenzia nazionale di sicurezza ferroviaria (Ansf), che ha sede a Firenze, è un soggetto pubblico «senza alcun interesse industriale e con un solo obiettivo: la sicurezza». Il 92% degli incidenti e il 97% delle vittime del 2011 è dovuto ad attraversamenti dei binari (esclusi i suicidi). Sono diminuiti dell'80% gli incidenti causati dalle porte killer, però molto resta ancora da fare e Ansf ha protestato con Trenitalia per non essere stata avvisata quando in gennaio uno studente è rimasto per 20 minuti con un braccio incastrato su un regionale diretto a Siena. Si sono ridotte del 75% le fuoriuscite di sostanze pericolose. Sono diminuiti gli incidenti nei cantieri. Dal 2007 non ci sono più collisioni fra treni: risultato degli ingenti investimenti per installare il sistema che blocca i convogli se superano i segnali di stop. Lo Stato sta finanziando altri investimenti: pese dinamiche, rilevatori di temperatura delle boccole, portali multifunzione per rilevare principi di incendio o rischi di svio all'ingresso delle gallerie. Restano importanti criticità soprattutto su due fronti: la manutenzione e i rischi idrogeologici. Nel primo caso, sono state fra l'altro rilevate 120 "anormalità" sui treni Eurostar mentre a livello europeo non è stata resa obbligatoria neppure una delle misure raccomandate dopo la strage di Viareggio (come la tracciabilità di tutti i componenti importanti ai fini della sicurezza e la installazione di rilevatori di svio). Sul secondo versante, risultano censiti lungo le linee ferroviarie 1190 punti critici (detti "punti singolari") per rischio idrogeologico, di cui 205 per frane, 166 per caduta massi, 131 per erosione fluviale o marina e 688 piattaforme e rilevati cedevoli. Un centinaio sono lungo le linee toscane, e quasi nessuno è controllato da strumenti di monitoraggio. L'Agenzia invita le imprese ferroviarie e il gestore delle infrastrutture Rfi a vedere la sicurezza come una opportunità e non solo come un aggravio dei costi. Ma l'articolo 53 del decreto sulla concorrenza attualmente in discussione confligge proprio con questa filosofia: vuole impedire l'introduzione di parametri di sicurezza più stringenti rispetto a quelli europei, subordina la sicurezza a considerazioni economiche e ne carica i costi sulle sole risorse pubbliche.

ÌxÅ

## *basta addestramento anti-sommossa ghisa a scuola di lingue e psicologia - franco vanni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

*Pagina III - Milano*

Meno ordine pubblico, più comunicazione con i cittadini: la svolta del dopo Moratti si riflette nella preparazione

Basta addestramento anti-sommossa ghisa a scuola di lingue e psicologia

Pronto il campus per la formazione della polizia municipale

Inglese e spagnolo in vista dell'Expo Ma in periferia c'è anche chi studia il cinese e l'arabo per avvicinarsi agli immigrati

Esercitazioni di guida e aule multimediali nella sede in via Drago con il quartier generale di protezione civile

FRANCO VANNI

(segue dalla prima di Milano)

Nella nuova sede della scuola del corpo, che si affiancherà senza sostituirla a quella storica in via Boeri 7, i vigili avranno a disposizione un'area all'aperto dove esercitarsi nella guida e fare corsi di sicurezza stradale, aule hi-tech per lezioni multimediali e un auditorium da cento posti. La struttura, che ospiterà anche una sala operativa della protezione civile e diverse associazioni di volontariato, è in via Drago, a Quarto Oggiaro. Il complesso di edifici - abbandonato per anni dopo il crac della società comunale "per l'energia verde" Zincar, che avrebbe dovuto farci un Centro per la mobilità sostenibile - trova così finalmente una destinazione. «Il progetto è in fase di collaudo, e prevediamo di allestire le strutture della protezione civile già a marzo - dice l'assessore alla Polizia locale, Marco Granelli - poi attiveremo in tempi brevi la nuova sede della scuola del corpo, utile per condurre il programma di formazione agli agenti che abbiamo avviato».

Nella formazione si riflette il passaggio dalla giunta Moratti a quella Pisapia nella gestione della polizia locale.

Nell'ultimo periodo di amministrazione del centrodestra, agli agenti del reparto radiomobile e a quelli dei nuclei della sicurezza (dedicati a sgomberi dei campi rom, contrasto all'accattonaggio, tutela del trasporto pubblico) furono fatti "corsi supplementari" di "intervento in caso di attentato" e "gestione dell'ordine pubblico", per ribadire l'impostazione secondo cui il vigile è un agente di pubblica sicurezza a tutti gli effetti. Con casco, scudo e manganello, i vigili venivano bersagliati da palline da tennis, a mimare il lancio di pietre. Questi corsi - organizzati al di fuori della scuola del corpo - sono stati subito sospesi con l'arrivo del nuovo assessore. In compenso, lo scorso ottobre sono stati avviati nuovi programmi di "formazione intensiva" per tutti i 3mila agenti in servizio.

Il nuovo piano prevede che ogni anno 1.200 vigili, divisi in gruppi da 30, debbano fare una settimana di aggiornamento in quegli ambiti che più spesso risultano difficoltosi, come l'utilizzo delle apparecchiature radio. Si tratta di "stage" in strada, sotto la guida di un istruttore. Un secondo programma, formato da cicli di otto lezioni nei comandi di zona, rinfresca invece negli agenti le basi del diritto penale, del codice della strada e delle leggi relative agli esercizi commerciali. Ma queste iniziative (Campus e Campus 2) non sono che l'inizio di un piano di formazione degli agenti «che mira a innalzare e completare la preparazione della polizia locale nel suo complesso», come dice Granelli.

I vigili dovranno dedicarsi meno alla formazione anti-sommossa e più alla psicologia. I 350 vigili di quartiere saranno preparati su materie nuove come "relazione con i cittadini", "coesione sociale" e "comunicazione" che si affiancano ai corsi di difesa personale. L'intenzione è quella di estendere questa impostazione basata sul rapporto umano a tutti gli agenti. In vista di Expo 2015, il Comune vuole insegnare ai ghisa (come peraltro loro stessi chiedono da tempo) l'inglese o lo spagnolo, «lingue indispensabili per avere a che fare con chi visiterà la città in occasione dell'Esposizione universale, ma utili anche nella quotidianità, soprattutto nei quartieri a forte presenza di stranieri», dice Granelli. Senza aspettare Palazzo Marino, fra i vigili c'è chi già si è attrezzato: sono oltre 40 gli agenti che prestano servizio in periferia che di propria iniziativa si sono iscritti a corsi comunali di arabo e cinese. Anche per l'insegnamento delle lingue, sarà possibile utilizzare le nuove aule multimediali in via Drago.

L'apertura della nuova sede consentirà di alleggerire il carico di attività che oggi hanno come centro la scuola di via Boeri. In particolare, è probabile che venga finalmente chiuso (in attesa di una sua sostituzione, quando ci saranno i fondi

***basta addestramento anti-sommossa ghisa a scuola di lingue e psicologia -  
franco vanni***

necessari ai lavori) il prefabbricato contaminato da amianto che oggi serve da ufficio per il centro ricreativo dei ghisa. Nonostante la Asl abbia definito agibile la struttura, i vigili da anni chiedono che sia abbattuta e sostituita.

SEGUE A PAGINA V

*alla protezione civile il sigillo del piemonte*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

*Pagina X - Torino*

Ieri la cerimonia di consegna

Alla Protezione civile il Sigillo del Piemonte

LA REGIONE Piemonte ha consegnato il proprio Sigillo, sua massima onorificenza, alla Protezione Civile per l'attività svolta in emergenze come il terremoto dell'Aquila nel 2009 e l'alluvione in Liguria nel 2011, oltre che per il lavoro di controllo e monitoraggio del territorio. La cerimonia si è svolta ieri mattina nell'aula del Consiglio regionale, alla presenza del governatore Cota e del presidente del Consiglio Regionale Valerio Cattaneo. Il Sigillo, istituito con una legge regionale nel 2004, è stato assegnato finora al missionario padre Clodoveo Piazza nel giugno 2008 e, nell'ottobre dello stesso anno, alle truppe alpine delle Brigate Taurinense e Julia.

I volontari della Protezione Civile in Piemonte sono 15 mila,.

***scossa di terremoto a palermo "niente danni, soltanto paura"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

*Pagina III - Palermo*

L'allarme

La terra ha tremato alle 21,34. Magnitudo 4.2 Richter, epicentro in mare

Scossa di terremoto a Palermo "Niente danni, soltanto paura"

Paura ieri sera a Palermo per una forte scossa di terremoto avvertita alle 21,34. La scossa, breve ma piuttosto violenta, ha gettato nel panico molta gente, soprattutto i residenti ai piani alti, molti dei quali si sono precipitati in strada per il timore di nuove scosse. Il centralino dei vigili del fuoco è stato subissato di chiamate, nessuna delle quali però segnalava danni a persone o cose. Anche la sala operativa della Protezione civile non ha registrato gravi conseguenze.

Il sisma è stato di magnitudo 4.2 Richter, con epicentro in mare, tra il capoluogo siciliano e l'isola di Ustica (22 chilometri a est dell'isola) e a 43 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita in tutta la provincia: alcune segnalazioni di persone impaurite sono giunte anche da Cefalù. La scossa, secondo il database Iside dell'Istituto nazionale di geofisica, è stata preceduta da ben ventuno eventi sismici a partire dalla mezzanotte dell'altro ieri, due dei quali di magnitudo superiore a 2, registrati sempre nell'area del basso Tirreno.



***Naufragio Giglio, Protezione civile: iniziato recupero diesel***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

*"Naufragio Giglio, Protezione civile: iniziato recupero diesel"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Naufragio Giglio, Protezione civile: iniziato recupero diesel  
venerdì 24 febbraio 2012 18:54

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - È iniziato a metà pomeriggio il prelievo del diesel dalla Costa Concordia, la nave da crociera naufragata davanti all'Isola del Giglio il 13 gennaio.

Lo ha detto oggi la Protezione civile in una nota.

"I tecnici di Smit e Neri avevano iniziato questa mattina alle sette le operazioni propedeutiche, concentrandosi sulla flangiatura dei due tank contenenti diesel e della cassa "sludge", contenente morchie, ossia residui da idrocarburo. Nei 9 serbatoi di poppa si stima sia contenuto circa il 17% del carburante a bordo", si legge nella nota.

I subacquei dei Vigili del fuoco proseguono intanto l'esplorazione del ponte 4 sommerso, attraverso il quale è stato possibile entrare anche nel ponte 3, dopo il ritrovamento di altri otto cadaveri nei giorni scorsi.

La Protezione civile ha detto infine che la nave, adagiata semisommersa sul fondale a poche decine di metri dal Giglio, non si sta muovendo.

"Non risultano anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat".

-- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***rueglio, rinnovato il direttivo aib***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rueglio, rinnovato il direttivo Aib

Il gruppo antincendi boschivi continua ad essere guidato da Pier Aldo Giolitto

RUEGLIO Lavoro davvero meritorio quello delle squadre degli antincendi boschivi. Non soltanto nell'essere sentinelle sul territorio, ma risorse umane indispensabili nell'ambito del piano strategico della Protezione civile. Nell'ultimo decennio sono fioriti nuovi gruppi e a questa tendenza non si è sottratta neppure la Valchiusella. A Rueglio, per esempio, c'è un valido nucleo operativo che continuerà ad essere guidato, in veste di caposquadra, da Pier Aldo Giolitto. Del direttivo Aib ruegliese fanno parte, inoltre, Oscar Gianonatti e Daniele Fornero (vice capisquadra), Davide Peraglie (segretario-tesoriere), Omar Carpino, Domenico Gannio e Massimo Vigna (consiglieri). La squadra Aib del centro dell'alta Valchiusella, attiva da dieci anni, è formata da 25 volontari. «Tra le finalità che si propone il nuovo direttivo, oltre ovviamente all'organizzazione e la programmazione di attività inerenti il servizio antincendio boschivo, c'è quella di intensificare la verifica periodica delle attrezzature in dotazione, eventualmente anche attraverso esercitazioni pratiche - spiega il sindaco, Sergio Cordero - . Questo, al fine di garantirne la piena efficienza in caso di necessità». Intanto, grazie ad un contributo concesso dalla Regione Piemonte, la squadra ha potuto acquistare nuove tute idonee all'attività di Protezione civile, come detto. Tra le esperienze maturate proprio in questo campo figurano l'assistenza alle popolazioni dell'Alta Valle Orco, in seguito alle eccezionali nevicate dell'inverno 2008, l'aiuto prestato alla città dell'Aquila colpita dal terremoto, e l'intervento nella zona di La Spezia, durante l'alluvione del mese di novembre dell'anno passato. Ovunque si siano mossi, gli Aib ruegliesi hanno dimostrato capacità ma anche spiccate doti di umanità. Non è poco, davvero. (g.g.)

***l'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

**VISCHE**

L addio al Generale De Paoli In Friuli durante il terremoto

VISCHE La comunità di Vische ha dato l'ultimo saluto a un suo uomo che, pur avendo vissuto fuori del paese per i suoi impegni professionali, è rimasto sempre attaccato alla realtà locale. Nei giorni scorsi sono stati celebrati i funerali del Generale in riserva Giovanni De Paoli, morto a 91 anni a Torino. Ingegnere dell'Esercito, De Paoli ha comandato, tra l'altro, la scuola Avc del Genio a Roma, prima di diventare Ispettore dell'Arma del Genio. Tra le sue missioni militari figura l'intervento di soccorso durante il terremoto del Friuli. (s.ro.)

***manganelli il più ricco fra i manager di stato***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

#### REDDITI

Manganelli il più ricco fra i manager di Stato

di Annalisa D Aprile wROMA Con una retribuzione annua di 621mila euro, il capo della Polizia, Antonio Manganelli è il dirigente che guadagna di più nella pubblica amministrazione. A una certa distanza seguono il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, che arriva a 562.331,86 euro e il capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, terzo con 543.954,42 euro. Ma nella lista, con i nomi e la carica dei 57 super-manager, arrivata ieri sul tavolo del ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, non sono indicati i cumuli, cioè la somma dei redditi derivanti da altri incarichi pubblici. Nel decreto Salva-Italia infatti, la norma prevede che gli stipendi degli alti funzionari non siano superiori a quello del primo presidente della Corte di Cassazione, quindi a circa 294mila euro. Questo il tetto massimo, che si raggiunga con una «singola fonte o come sommatoria di compensi diversi attribuiti a vario titolo», dice il dl (n. 214/2011). Ebbene, le informazioni ricevute dal ministero risultano incomplete, come spiega lo stesso ministro: «Mancano i cumuli e non ci sono neanche i benefit, perché abbiamo chiesto la retribuzione da contratto». Patroni Griffi poi insiste e sottolinea che il ministero continuerà a «raccolgere dati (soprattutto sui cumuli) per poter applicare il tetto retributivo» non appena il decreto entrerà in vigore. Molto al di sotto dei 621.253,75 euro di Manganelli, e degli oltre 500mila euro di Canzio e Ionta, ci sono poi le altrettanto ragguardevoli retribuzioni di Giovanni Pitruzzella, ai vertici dell'Antitrust con 475.643 euro; Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, anche lui con 475.643 euro; stessa cifra di Pier Paolo Borboni, presidente Authority per Energia e gas. Il segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo è a quota 412.560 euro. Il direttore dell'agenzia delle Entrate Attilio Befera è a quota 304mila euro (al 24 giugno 2011). Consistenti anche gli stipendi del capo gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato (536.906,98) e del direttore dei Monopoli di Stato Raffaele Ferrara (481.214,86). Non scendono sotto i 450mila euro le retribuzioni di generali e capi di Stato maggiore del ministero della Difesa. Mentre il presidente dell'Istat Enrico Giovannini si ferma a 270mila euro; e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli guadagna 364mila euro, il resto del personale - spiega la presidenza del Consiglio - non sfora il tetto dei 294mila. Singolare poi il caso del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua (circa 216mila euro) che guadagna meno dei due direttori generali e anche degli altri 4 dirigenti (tutti tra i 296 ed i 333mila euro). Ma sarebbero ancora molti i dati di enti mancanti secondo Gianclaudio Bressa, Pd: «Non si fa cenno alle retribuzioni dei vertici di Servizi segreti». Patroni Griffi si dichiara pronto a integrare i dati. Intanto alla Camera le commissioni Affari costituzionali e Lavoro formuleranno il parere sullo schema di decreto del governo il prossimo 29 febbraio. Obiettivo dell'esecutivo è far diventare subito operativo il tetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

**MAZZÈ**

Polizia associata, arriva il no dei sindaci di Candia e Barone

**MAZZÈ** E un continuo oscillare di comuni che entrano ed escono la comunità collinare Terre dell Erbaluce , che si è riunita lo scorso martedì per la definizione di alcune funzioni. Dopo l uscita di Montalenghe, che è coincisa però con l ingresso di Rondissone, adesso a fare i capricci sono i due piccoli centri di Candia e di Barone. I due paesi hanno infatti rinunciato ad associarsi al servizio unificato di polizia municipale, coordinato da Francesco Tamburrino, che guida anche i vigili di Caluso. «I sindaci dei due paesi, Albertino Salzone per Candia e Sergio Bogetti per Barone - spiega il presidente della comunità, Teresio Comerro - si sono giustificati per il fatto che entrambi non possono mettere a disposizione della comunità il loro unico vigile. Resteranno però all interno della comunità per quanto riguarda gli altri servizi che sono già stati attivati e che stanno funzionando bene». Altra nota dolente è rappresentata dal fatto che d ora in avanti verranno a mancare i contributi regionali. «E la comunità aggiunge Comerro ha i suoi costi che cercheremo progressivamente di ridurre attraverso il risparmio che deriva dalle funzioni associate. Per fortuna, tutti i sette i comuni non si sono tirati indietro, continuando a credere negli scopi e negli obiettivi dell unione. Nel corso dell ultima riunione di giunta abbiamo definito l attività del Suap, lo sportello che si occupa delle pratiche commerciali e dell imprenditorialità. La sede sarà nel municipio di Caluso, dove lo sportello era già attivo con il coordinamento dei geometri Chianale e Primavera. Nessun problema per il gruppo intercomunale di protezione civile, che mantiene la sede operativa a Vische». Tutto sommato Comerro, può parlare di un bilancio positivo: «Di lavoro, nonostante la scarsità delle risorse finanziarie, ne abbiamo fatto parecchio osserva il presidente L unione gestisce le funzioni associate di protezione civile, lo sportello unico per le imprese (Suap), il trasporto pubblico, attraverso il Provibus, e la polizia. In ambito della promozione del territorio abbiamo creato la commissione locale del paesaggio e organizzato svariate iniziative culturali. Direi quindi che si tratta di un buon inizio per continuare a lavorare. I temi intorno ai quali ci concentreremo prossimamente riguardano il dimensionamento scolastico, lo sviluppo ulteriore del SUAP con l introduzione delle attività economiche non ancora gestite, un maggior coinvolgimento della commissione locale paesaggio e la gestione associata dei servizi comunali». (l.m.)

***nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nodo idraulico, nuovi lavori «Così saremo più sicuri»

Banchette, il presidente della Provincia Saitta spiega gli interventi per limitare i danni delle alluvioni. Lavori in un anno, l'Università di Trento sta studiando un modello matematico dell'area

BANCHETTE Conto alla rovescia per il completamento delle stazioni di sollevamento del Nodo idraulico di Ivrea che dovrebbe vedere la luce nell'arco di poco più di un anno dall'apertura dei cantieri. Il bando per l'affidamento dei lavori è stato pubblicato il 9 febbraio e la scadenza è prevista per il 26 marzo. Poi le ditte appaltanti avranno un anno di tempo per concludere gli interventi. Venerdì scorso, a Banchette, ad illustrare ai presenti in sala, amministratori e volontari della protezione civile, gli elementi progettuali dell'intervento, c'erano il presidente della Provincia Antonio Saitta con il tecnico Sandro Petruzzi, insieme al sindaco Maurizio Cieol. Ad aprire l'assemblea Cieol: «Questo è un momento che attendevamo da tempo. Così si supereranno le criticità riscontrate anche recentemente, durante le piogge dell'autunno scorso ed in occasione della simulazione dell'evento di piena del maggio scorso». E Saitta ha aggiunto: «Esprimo grande soddisfazione per questo risultato. È l'espressione della grande attenzione che la Provincia pone ai problemi del territorio». A spiegare nei dettagli cosa verrà realizzato è stato Petruzzi: «È previsto l'adeguamento degli edifici delle stazioni di sollevamento agli impianti fissi e mobili, l'installazione di impianti di sollevamento fissi ed alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli argini, in modo particolare a Banchette, perché l'evento di piena raggiunge prima Banchette degli altri Comuni». Inoltre altri lavori sono previsti a Salerano dove verrà eseguita la ristrutturazione di un edificio, una vecchia officina acquistata dalla Provincia, che verrà adibita a punto di riferimento logistico ed operativo per la Protezione civile. Ma un'altra novità si affaccia all'orizzonte per la messa in sicurezza del sistema Nodo idraulico di Ivrea: il centro universitario per la Difesa idrogeologica dell'ambiente montano, dell'Università di Trento, ha allo studio un modello matematico che permetterà un monitoraggio generale del sistema idraulico da Tavagnasco a Parella fino alla confluenza del Chiusella, con simulazioni precisissime sugli effetti prodotti da un evento di piena. Un progetto in collaborazione con l'Autorità di bacino del fiume Po, l'Agenzia Interregionale del fiume Po, Regione Piemonte Difesa del Suolo, Arpa Piemonte, Provincia di Torino. Petruzzi ha anticipato: «L'obiettivo è l'implementazione di un modello matematico bidimensionale per il controllo del nodo di Ivrea, dotato di un'interfaccia grafica, connesso a sistemi di monitoraggio che saranno forniti dall'Arpa per la calibratura in tempo reale in caso di emergenza». Ma i tempi per vedere il modello all'opera non si conoscono ancora: «È ricerca, speriamo in un anno, se tutto procederà da cronoprogramma». (mt.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)..*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

*- Provincia*

ROMANO Le note dell'Internazionale (eseguite dalla banda di Montalto) hanno dato l'ultimo saluto a Giuseppe Calvo, prima di uscire per l'ultima volta dal cortile della sua casa, in vicolo Alteni, dove abitava in precedenza anche Maria Camano, simbolo dei comunisti di Romano. Calvo, scomparso per una grave malattia a 66 anni, aveva ricoperto la carica di sindaco per due mandati, ed era stato eletto la prima volta nel 1995. Portata a spalla dai volontari della Protezione civile, la bara di legno chiaro di Calvo, coperta da un cuscino di rose rosse della famiglia, seguita dalla moglie Anna dai figli Erik e Ivan, da parenti, molti amici e amministratori locali della Comunità collinare e della zona, è stata accompagnata nella chiesa parrocchiale per la cerimonia funebre officiata dal parroco don Jacek e dal vicario generale della diocesi ed ex parroco di Romano, don Arnaldo Bigio. «Fino all'ultimo - ha sottolineato don Jacek - Giuseppe è stato esempio di coraggio e dispensatore di serenità a chi lo avvicinava». Anche don Arnaldo ha ripercorso alcune tappe della sua collaborazione con Calvo, ricordato per «la sua onestà l'impegno e l'amore per gli altri e per il suo servizio». A ricordare in chiesa l'amico e maestro Giuseppe Calvo è stato il sindaco Oscarino Ferrero che, dopo aver deposto la sua fascia tricolore sulla bara del suo predecessore, lo ha definito «Un uomo giusto che ancora oggi mi viene proposto come esempio di sindaco ed amministratore attento ai bisogni degli altri». Al termine della cerimonia religiosa, officiata nella chiesa parrocchiale, un lungo corteo ha accompagnato Calvo fino al cimitero dove è stato tumulato dopo l'ultimo saluto che gli ha rivolto il collega ed amico Giuseppe Laini. «Molte cose abbiamo fatto insieme - ha ricordato commosso Laini - tu avevi la grande capacità di ascoltare gli altri e di saper vedere dentro le persone in difficoltà. Vai avanti Giuseppe e tienimi un posto in lista per tornare ad impegnarci ancora insieme, Ciao». La cerimonia funebre si è conclusa con le note di Bella Ciao. (s.ro.)

***Sui decreti un richiamo che sprona le Camere***

Sui decreti un richiamo che sprona le - Francesco Clementi Il decreto - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

Sui decreti un richiamo che sprona le Camere

Francesco

Clementi Il decreto milleproroghe, all'interno della più ampia categoria dei decreti-legge, è da sempre uno di quegli interventi normativi che - per riprendere una definizione che Giuliano Amato applicava alla storica legge finanziaria - rappresenta «l'ultimo treno per Yuma», ossia un'occasione colta dai parlamentari per inserire emendamenti sui temi più disparati in un veicolo normativo rapido e di sicura approvazione. Eppure, anche l'epoca del Far West e dell'«assalto alla diligenza», pare stia tramontando, portando così a riposo, in stazione, anche quest'ultimo treno.

E si tratta di una conclusione positiva, di un approdo che rappresenta un valore da tutelare. E lo è, a maggior ragione, perché frutto, non estemporaneo, di una costante giurisprudenza della Corte costituzionale che trova oggi, nella sentenza n. 22 del 22 febbraio scorso, un'adeguata cristallizzazione.

Si chiude, infatti, quasi un ventennio nel quale la Corte si è costantemente impegnata a ricondurre nell'alveo dell'art. 77 della Costituzione, l'insieme del provvedere d'urgenza. Con questo tassello, la Corte entra - e per la prima volta - dentro il potere parlamentare di conversione, affermando sostanzialmente che il legiferare, espresso legittimamente dall'emendamento, non può spezzare l'essenziale vincolo di omogeneità tra la decretazione d'urgenza e il potere di conversione.

Dunque, emendare si può. Ma non si può in modo disomogeneo, stravolgendo l'oggetto e il fine di una scelta normativa che, in fondo, nasce legata ad un decreto-legge, espressione cioè di una necessità straordinaria ed urgente di provvedere rispetto ai tempi naturali del procedimento legislativo ordinario.

Da questa solida base trae fondamento la lettera-monito che il presidente Napolitano ha inviato ai presidenti delle Camere e al presidente del Consiglio. Una lettera importante, per certi aspetti addirittura oltre il merito, in quanto anch'essa rappresenta, come la sentenza della Corte, l'esito finale di una lunga sequela di attente considerazioni per un legiferare di qualità che, espresse in vario modo, tanto il presidente Napolitano quanto il suo predecessore Ciampi, hanno rivolto al legislatore durante i loro mandati.

Eppure, la valutazione di ammissibilità degli emendamenti ad un decreto-legge in sede di conversione costituisce uno scrutinio importante, disciplinato in entrambi i rami del Parlamento. Perché si è dovuti allora arrivare ad una pronuncia così puntuale della Corte e ad un intervento così diretto del Capo dello Stato?

A coloro che sostengono che è la difformità lessicale tra le previsioni dei due Regolamenti parlamentari a produrre effetti diversi, si può obiettare che non sembra poi così differente dichiarare l'inammissibilità di un emendamento per «non stretta attinenza» (Reg. Camera, art. 96-bis) o per «estraneità» (Reg. Senato, art. 97).

Peraltro, a coloro che invece ritengono che sia proprio la natura eterogenea del contenuto di un decreto-legge, come il cosiddetto milleproroghe, a rendere legittimamente eterogenea anche la sua legge di conversione, permettendo quindi la presentazione di emendamenti omnibus, ha risposto la Corte costituzionale che ha affermato l'esistenza di un limite invalicabile che impone, comunque, una intrinseca omogeneità, un nesso funzionale strettissimo, tra decreto-legge e legge di conversione. Se non vi fosse - come non c'era nel caso sottoposto al giudizio della Corte, relativo all'introduzione di una disposizione del tutto autonoma, non di proroga termini, e slegata da contingenze urgenti, in materia di protezione civile - la legge di conversione sarebbe espressione, infatti, di un diverso legiferare, perdendo ipso facto quel collegamento con il decreto-legge (e con i suoi presupposti di straordinaria necessità e urgenza), che è l'unico cordone ombelicale che, a ragione, dà vita nell'ordinamento a una legge di conversione.

Insomma, alla fine, si può dire che nulla è tolto a Parlamento e Governo. Entrambi però sono chiamati, in linea con le best practices europee, a migliorare se stessi, passando da un diverso legiferare a un legiferare diverso.



*Sui decreti un richiamo che sprona le Camere*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sostegno dello Stato solo a chi gestisce bene*

LO SNODO Si riconosca finalmente in termini macroeconomici che questo settore costa molto meno di altri in cui la spesa pubblica è inefficiente

È apprezzabile constatare che tre ministri del calibro di Corrado Passera, Lorenzo Ornaghi e Francesco Profumo riconoscano il valore della cultura e denuncino quanto il nostro sistema universitario sia degradato lungo i rivoli di una licealizzazione territoriale. Da qui si deve ripartire con una politica nuova che non si distraga dai veri problemi. È necessario che le istituzioni culturali del Paese (tra l'altro il Comune di Milano si occupa del Teatro alla Scala), talvolta attardate su schemi antiquati e polverosi, si diano una mossa decisa e la smettano di mugugnare come se rispetto alla pubblica amministrazione si fosse in attesa di una perenne manna dal cielo. È importante che i ministri riaffermino che lo Stato deve fare la sua parte. Ma il Governo, nella allocazione delle risorse, deve porre nuova attenzione al mondo della cultura, superando lo schema dei tagli lineari del precedente esecutivo, perché essa rappresenta la vera miniera di materie prime per il nostro Paese. Si riconosca finalmente che in termini macroeconomici il settore della cultura costa molto poco rispetto ad altri comparti in cui la spesa pubblica registra enormi sprechi e inefficienze. Una generazione politica che lasciasse inaridire i pozzi scaricando su quelle future i costi per riattivarli costi non solo economici perché quello che si distrugge in tempi rapidi richiederà un arco lunghissimo per raggiungere i livelli degli altri paesi che sulla cultura investono ampiamente e con regolarità non sarebbe coerente con il nuovo vento politico che sta attraversando l'Italia. Il fattore tempo, oggi, è decisivo. Inoltre l'oblio determinerebbe l'estinzione. Non si può perdere il contatto con i primi. Recuperare sarebbe impossibile. È importante che la nuova politica che ha aperto così ampie prospettive nel suo rinnovamento ponga attenzione ad una nuova valorizzazione della grande cultura nazionale. Tutto questo a condizione che ciascuno faccia la sua parte: nobili ed illustri istituzioni culturali devono realizzare che non si può più vivere come se si fosse in regime di protezione civile, elemosinando contributi o pretendendoli con qualche presunzione intellettuale, senza il dovere di rendicontare. Il sostegno dello Stato bisogna meritarselo e guadagnarselo sul campo con una nuova cultura della gestione, applicando nuovi e trasparenti modelli di rendicontazione, tenendo conto della meritocrazia e aprendo quelle porte strette che impediscono ai giovani preparati di raggiungere quelle posizioni che negli altri paesi sono alla loro portata. Rispettare e coltivare la cultura del popolo italiano, che è molto meglio di quella che ci vogliono imporre i palinsesti televisivi, e soprattutto ripulire la pubblica amministrazione dalle cricche che hanno tentacoli anche nella alta burocrazia si può. Lo Stato e gli enti locali non possono pagare a piè di lista e elargire contributi a pioggia, senza il filtro di una verifica culturale adeguata. Anche il trash ha il suo pubblico. Ma si deve poter distinguere e impedire che il primo "grande fratello" che passa ci catturi. Bruno Tabacci è deputato al Parlamento e assessore al Bilancio del Comune di Milano RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati.:A guidare la classifi...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**POLITICA OPERAZIONE TRASPARENZA**

Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati

Verrà ridotto lo stipendio di chi supera i 294 mila euro lordi **FRANCESCA SCHIANCHI ROMA**

A guidare la classifica (provvisoria) è il capo della Polizia, Antonio Manganelli, con 621.253,75 euro. Seguito dal ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, a 562.331,86, e dal capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Franco Ionta. Quarto e ultimo sopra i 500mila, il capo di gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato, a 536.908,98 euro. Sono loro, secondo l'elenco consegnato ieri dal ministro della Funzione pubblica Patroni Griffi alle Commissioni Affari costituzionali e lavoro della Camera, i dirigenti pubblici più pagati. Una lista che viene consegnata per una ragione precisa: secondo il decreto Salva Italia approvato dal governo in dicembre, chi supera i 294mila euro lordi l'anno (per la precisione 293.658 euro), cioè lo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione, si vedrà ridimensionata la retribuzione a quella cifra.

Ma l'elenco, 57 nomi che viaggiano sopra il tetto massimo (sono esclusi i manager degli enti locali, su cui decidono gli enti stessi, e società partecipate non quotate, che verranno affrontate in seguito, con un provvedimento entro il 31 maggio), è destinato ad allungarsi. E pure la classifica potrebbe subire cambiamenti: come spiega Patroni Griffi, infatti, la lista non comprende cumuli e doppi incarichi. Per esempio, di Antonio Mastrapasqua è indicato solo il compenso da presidente Inps (216.711,67 euro) ma non quello da vicepresidente di Equitalia, così come di Attilio Befera è indicato solo lo stipendio da direttore dell'Agenzia delle Entrate (304mila) ma non quello da presidente di Equitalia. «Continueremo a raccogliere dati», garantisce il ministro, ciascuno dei dirigenti pubblici dovrà presentare «una dichiarazione annuale all'amministrazione di appartenenza indicando l'esistenza di altri incarichi assunti: informazioni che saranno pubbliche». Sarà una rivoluzione, considerata invece la fatica fatta dallo stesso ministero per ottenere le informazioni richieste, sollecitate anche con una circolare.

Sono una decina i vertici che superano i 400mila euro, per metà concentrati al ministero della Difesa: dai 482.019,26 del generale Biagio Ambrato Abrate, capo di stato maggiore della Difesa, ai 450.072,44 del segretario generale Claudio de Bertolis. Ha diritto a 481.214,86 euro il direttore dei Monopoli di stato Raffaele Ferrara; spettano 475.643,38 ai presidenti di Antitrust (Pitruzzella), Agcom (Calabrò) e dell'Autorità per l'energia e il gas (Bortoni): ma Antitrust e Agcom hanno già proceduto a tagliare. E' calato l'assegno mensile anche per i loro vari componenti, che fino a prima del decreto incassavano poco più di 396mila euro.

Restano 43 manager sopra i 300mila euro. Tra loro, con 395mila euro più gratifica annuale, il direttore generale della Consob Antonio Rosati, il presidente della Consob, Giuseppe Vegas (387mila), il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (364.196). Ha diritto a 377.214,86 euro Mauro Nori; taglio tutto sommato leggero per Gabriella Alemanno, direttore generale dell'Agenzia del territorio, che percepisce, al netto del contributo di solidarietà, 307.211 euro.

Una quindicina di amministrazioni hanno invece risposto alla Funzione pubblica che nessuno dei loro dirigenti sfora il tetto di 294mila: dal ministero dello Sviluppo economico a Palazzo Chigi, dall'Aran all'Inail all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Ora le Commissioni della Camera dovranno dare il loro parere: alla Funzione pubblica si aspettano un ok, ma non escludono l'ipotesi che arrivi la richiesta di deroghe per qualcuno o di applicare il taglio solo ai nuovi contratti. La scadenza per i pareri è il 29 febbraio.

***La Regione consegna il sigillo::«La Protezione Civil...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

Protezione civile

La Regione consegna il sigillo

«La Protezione Civile è un simbolo di cultura, rettitudine, senso etico e rispetto delle istituzioni, sono onorato di poter consegnare il Sigillo della Regione Piemonte». Così il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo durante la cerimonia di consegna alla quale è intervenuto anche Roberto Cota.

*Scossa di terremoto a Palermo*

- Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

"Scossa di terremoto a Palermo"

Data: **26/02/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Mills, prosciolto Berlusconi

25.2.2012 - ore 14.51

Caso Mills,pm: inutile commentare

25.2.2012 - ore 15.09

Papa: "Figli solo da matrimonio"

25.2.2012 - ore 12.29

Scossa di terremoto a Palermo

25.2.2012 - ore 22.15

Abusi su 13enni, arrestato bidello

25.2.2012 - ore 12.00

25.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Scossa di terremoto a Palermo

Centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, ma non si segnalano danni a cose o persone

foto Ap/Lapresse

00:54 - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata avvertita alle 21.34 a Palermo. Il sisma è durato alcuni secondi ed è stato percepito dalla popolazione. L'epicentro è stato localizzato in mare, tra il capoluogo siciliano e l'isola di Ustica, a 43 chilometri di profondità. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco, ma la sala operativa della Protezione civile non segnala alcun danno.

La scossa è stata sentita in gran parte della Sicilia e l'apprensione è stata tanta. I palermitani hanno ancora vivo il ricordo del sisma del 6 settembre 2002, che ebbe analogo epicentro, ma che fu ben più forte, con magnitudo 5.6, e dannoso. A essere duramente colpita fu, soprattutto, la parte degradata del centro storico.

Registrate lievi scosse di assestamento

***Scossa di terremoto a Palermo***

Alla scossa di terremoto di magnitudo 4.2 hanno fatto seguito altre due repliche. La prima, alle 21.48, di magnitudo 2.0; la seconda, alle 23.38, di magnitudo 2.3. L'ultima, alle 00.31, di magnitudo 2. L'epicentro, secondo quanto rilevato dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato localizzato nella stessa zona.

***Gran Sasso, dispersi 2 escursionisti***

- Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

"Gran Sasso, dispersi 2 escursionisti"

Data: **27/02/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Concordia, moldava: baciai Schettino

26.2.2012 - ore 10.30

Coppia aggredita, due in caserma

26.2.2012 - ore 15.35

Mills, prescrizione per Berlusconi

25.2.2012 - ore 21.14

Arrestato cassiere "Banda Magliana"

26.2.2012 - ore 12.29

Agguato nel Reggino, un morto

26.2.2012 - ore 09.37

26.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Gran Sasso, dispersi 2 escursionisti

Sorpresi da improvvisa bufera di neve

19:00 - Due escursionisti sono dispersi sul Gran Sasso, dove due squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico li stanno cercando, insieme con la Guardia di finanza e il Corpo Forestale. I due hanno perso l'orientamento a causa del maltempo. Stavano cercando di salire sul Corno Grande quando sono stati sorpresi da una bufera di neve.

***Terremoto/ Scossa a Palermo: tanta paura ma nessun danno***

TMNews -

**TMNews**

*"Terremoto/ Scossa a Palermo: tanta paura ma nessun danno"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

Terremoto/ Scossa a Palermo: tanta paura ma nessun danno

In alcuni quartieri gli abitanti sono scesi in strada

Palermo, 25 feb. (TMNews) - Una scossa di terremoto è stata registrata questa sera a Palermo intorno alle 21.35.

La scossa, abbastanza forte, è durata alcuni secondi ed è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

Grande paura tra la popolazione. In alcune strade gli abitanti sono scesi in strada per paura di nuove scosse.



***Russia/ Terremoto scuote la Siberia, magnitudo 6,8***

TMNews -

**TMNews***"Russia/ Terremoto scuote la Siberia, magnitudo 6,8"*Data: **26/02/2012**

Indietro

Russia/ Terremoto scuote la Siberia, magnitudo 6,8

Al momento non ci sarebbero vittime nè grossi danni

Mosca, 26 feb. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6,8 gradi si è verificato in Siberia orientale. Secondo alcuni dati, l'epicentro è stato localizzato a 107 chilometri a est di Kyzyl, vicino alla Mongolia, ad una profondità di 15 chilometri. E' stato percepito in otto regioni russe, in particolare in Buriazia (dove si trova il Lago Bajkal), zona di Irkutsk (considerata la Parigi siberiana dalla splendida architettura risalente al XIX secolo), Tuva (patria dei nomadi sciamani), Khakassia (ai confini con la Mongolia, zona di tajga e montagne), Krasnoyarsk e nella regione di Kemerovo.

Al momento non ci sarebbero vittime nè grossi danni. La scossa - nel cuore geografico dell'Asia - è durata per circa quattro o cinque interminabili minuti. In Italia erano le 7.19 quando è iniziato. Attualmente il Servizio di Geofisica del lago Baikal è impegnato a definire meglio l'epicentro.

***Il governo mette a nudo i manager pubblici*****Tempo, Il**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

Il governo mette a nudo i manager pubblici

24-02-2012

Il più pagato è il capo della Polizia Manganelli Patroni Griffi: «Manca il cumulo di altri incarichi» Alessandro Bertasi a.bertasi@iltempo.it

Sono oltre sessanta i manager pubblici con stipendi superiori ai 294 mila euro. Si tratta di comandanti delle forze armate, di direttori di agenzie, di presidenti di enti, di capi di gabinetto e di dipartimento che con i loro emolumenti superano il tetto massimo stabilito dal governo nello stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione. Un lungo elenco di "super manager" che nei giorni scorsi erano stati invitati a comunicare al ministro della funzione pubblica Filippo Patroni Griffi i loro redditi. Una serie di numeri che ieri lo stesso esponente dell'esecutivo ha provveduto a depositare in Parlamento davanti alle commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera. Un elenco di sei pagine che vede al primo posto dei "top manager" il Capo della Polizia Antonio Manganelli, che nel 2011 ha percepito 621.253,75 euro. A ruota seguono il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, con 562.331,86 euro e il Capo Dipartimento amministrazione penitenziaria, Franco Ionta, con 543.954,42 euro mentre a chiudere il circolo ristretto dei manager sopra i 500mila euro il Capo Gabinetto del ministero dell'economia, Vincenzo Fortunato, con 536.906,98 euro. E così il governo ha voluto dare dimostrazione di voler proseguire sulla strada della "trasparenza", anche perché, come spiega Patroni Griffi, questa prima tranche di comunicazioni è necessariamente parziale: «Le retribuzioni indicate non tengono conto del cumulo di altri incarichi. Non ci sono i benefit perché noi abbiamo chiesto la retribuzione da contratto. Le aggiunte, i cumuli dei vari compensi, allo stato attuale non li abbiamo ancora e cercheremo di averle». Uno studio incompleto quindi anche se il ministro ha spiegato di aver voluto consegnare al Parlamento i primi dati disponibili, anche se parziali, perché «era meglio cominciare. In tre giorni non avrei potuto avere di più». Numeri sui quali comunque le commissioni della Camera potranno lavorare ed esprimere un parere entro il 29 febbraio. Analizzando i dati intanto emerge che i Capi di Stato maggiore hanno uno stipendio superiore a quello dei presidenti di Antitrust, dell'autorità per l'Energia e delle Comunicazioni le cui retribuzioni sono identiche. Nell'ordine, infatti Giovanni Pitruzzella prende 475.643 euro, Pier Paolo Bortoni 475.643 euro e Corrado Calabrò, con 475.643 euro. Ben sotto questi livelli si colloca il Presidente della Consob, Giuseppe Vegas, che si ferma a 387mila euro tondi, superato anche in casa dal Direttore generale della commissione Antonio Rosati, che a 395mila euro somma la gratifica annuale. Ancora sopra i 400mila euro arriva il Segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo, con 412.560 euro. Largo distacco, poi, per i presidenti dell'Istat, Enrico Giovannini, che percepisce 270mila euro tondi, e quello dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, che non va oltre i 216.711 euro, anche lui largamente superato in casa da tutto il suo staff, dai direttori generale in giù: sono 6 dirigenti, che prendono fra i 377mila e i 296mila euro. Entrambi guadagnano meno anche del Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli (364.196 euro). La classifica riporta ancora vari nomi di dirigenti pubblici, ma scendendo si ferma a 294mila euro che la legge individua come discriminare. Tant'è che l'Agcom comunica che per il 2012 al segretario generale è stata applicata la riduzione del trattamento in misura pari a quella del primo presidente della cassazione e che la quasi totalità dei componenti ha chiesto un'analogia riduzione dei compensi a partire da febbraio. E mentre il governo continua sulla strada della "trasparenza", i politici si dividono nell'accogliere i dati forniti dal ministro. C'è quindi chi, come la deputata del Pdl Giorgia Meloni che invita a «dire basta alle deroghe sui tetti degli stipendi dei dirigenti della Pubblica Amministrazione». Più dura la posizione della leghista Manuela Dal Lago che non perde l'occasione per attaccare il governo definendo «demagogiche» le misure adottate per alla riduzione dei costi della pubblica amministrazione e annunciando che «mercoledì prossimo» la Lega presenterà alla Camera delle «proposte alternative per dire basta agli stipendi d'oro dei manager di Stato, e non solo». Ma anche dal Pd Gianclaudio Bressa e dall'ex ministro della Pubblica amministrazione il Pdl Renato Brunetta arrivano richieste di chiarimento. Il primo definisce l'elenco degli emolumenti «molto lacunoso» dove «non si fa cenno a retribuzioni come quelle dei vertici dei Servizi Segreti». Più diretto il commento di Brunetta: «È una presa in giro, un elenco vuoto, incompleto...». Soddisfatti invece i dipietristi che ieri sono riusciti a far passare un

***Il governo mette a nudo i manager pubblici***

ordine del giorno che, come racconta Antonio Borghesi, «impegna il governo a trovare strumenti per imporre un tetto anche agli stipendi dei manager delle società non quotate in borsa e controllate dal ministero dell'Economia. Si tratta di Sace, Invitalia, Consap, Consip, Ferrovie etc.».

***Due scosse di terremoto avvertite a Palermo*****Tempo, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

Due scosse di terremoto avvertite a Palermo

26-02-2012

Epicentro tra capoluogo e Ustica PALERMO Sono due le scosse di terremoto registrate a Palermo ieri sera. Entrambe hanno avuto epicentro nel Tirreno meridionale, tra la costa del capoluogo siciliano e l'isola di Ustica. Il primo sisma di magnitudo 4,2 è stato distintamente avvertito dalla popolazione alle 21,34. Sono state numerosissime le chiamate ai vigili del fuoco da parte di cittadini impauriti. La seconda scossa è stata registrata, secondo quanto rende noto l'Ingv, alle 21,48 ed è stata di magnitudo 2,0. Quest'ultimo sisma è stato localizzato a circa 51 chilometri di profondità.

***Protezione civile: da domenica venti forti sulle regioni meridionali***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*Protezione civile: da domenica venti forti sulle regioni meridionali*"

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/Feb/2012

**Protezione civile: da domenica venti forti sulle regioni meridionali** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 25/Feb/2012 AL 25/Feb/2012

LUOGO Italia

Protezione civile: da domenica venti forti sulle regioni meridionali 25 febbraio 2012 Tra domenica sera e lunedì, il passaggio di un fronte freddo porterà, su tutte le regioni meridionali, un notevole aumento della ventilazione. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"*

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

26/Feb/2012

**Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile  
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Feb/2012 AL 27/Feb/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 26 febbraio 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 26 febbraio 2012 Procede la seconda fase del recupero del carburante: si è concluso stanotte lo svuotamento dei primi tre serbatoi di poppa - da cui sono stati prelevati e trasferiti a bordo della cisterna "Magic Duba" complessivamente 167 metri cubi di diesel nonché 8 metri cubi...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***LA GIUNTA CALABRESE HA DELIBERATO L'ACCORDO CON LE FERROVIE PER LA COLLABORAZIONE IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LA GIUNTA CALABRESE HA DELIBERATO L'ACCORDO CON LE FERROVIE PER LA COLLABORAZIONE IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **27/02/2012**

Indietro

Lunedì 27 Febbraio 2012

**LA GIUNTA CALABRESE HA DELIBERATO L'ACCORDO CON LE FERROVIE PER LA COLLABORAZIONE IN TEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

Catanzaro, 27 febbraio 2012 - La Giunta regionale si è riunita sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Scopelliti, con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali. Su proposta del Presidente, la Giunta ha deliberato l'annullamento dell'avviso pubblico per l'incarico di componente il Comitato di Sorveglianza della Sua (Stazione Unica Appaltante) ed ha demandato al Dirigente generale della Presidenza l'indizione di un nuovo avviso pubblico; è stato anche approvato il Piano delle attività per il 2012 della fondazione dei "calabresi nel mondo"; è stato, inoltre, approvato lo schema di convenzione tra il settore della protezione civile regionale e l'ordine professionale degli ingegneri della provincia di Cosenza e lo schema di protocollo d'intesa con il gruppo " rfi" e "Trenitalia" per la collaborazione in attività di protezione civile. La Giunta ha deliberato la presa d'atto del parere della commissione consiliare "affari dell'unione europea e relazioni con l'estero" sulle direttive di attuazione per la concessione di contributi in regime "de minimis" finalizzati a realizzare azioni per il rafforzamento dei consorzi export (por fesr 2007-2013 linea di intervento 7.1.2.2), approvate dalla giunta nel gennaio scorso.

<<BACK

ÌxÅ

***FVG: SUCCESSO DEI VOUCHER/LAVORO NEI COMUNI DELL'AREA MONTANA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FVG: SUCCESSO DEI VOUCHER/LAVORO NEI COMUNI DELL'AREA MONTANA"*

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 27 Febbraio 2012

**FVG: SUCCESSO DEI VOUCHER/LAVORO NEI COMUNI DELL'AREA MONTANA**

Trieste, 27 febbraio 2012 - Solo un mese fa sono stati presentati ad Amaro dal presidente della Regione, Renzo Tondo, i contributi per il sostegno all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (voucher), a favore dei comuni inseriti nell'area montana del Friuli Venezia Giulia, e oggi l'iter può già dirsi praticamente concluso, dal momento che sono pervenute alla direzione Lavoro 100 domande dai 104 municipi interessati. Lo rende noto l'assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi, manifestando apprezzamento per la risposta ricevuta dal territorio e per la rapidità con la quale è in via di esecuzione l'intervento. I voucher per le aree di montagna, infatti, sono direttamente rivolti ai Comuni, i quali a loro volta possono utilizzare i disoccupati per prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei lavori di giardinaggio, pulizia, manutenzioni di edifici, strade, parchi e monumenti. Ma l'intervento include una doppia finalità: oltre a quella occupazionale, infatti, c'è anche la tutela del territorio montano, molto sentito dagli amministratori locali. Proprio per questo, dei 2 milioni di euro previsti per il progetto, 250mila vengono investiti, attraverso la Protezione civile, in attrezzature e macchinari destinati allo svolgimento di quelle opere di conservazione e di cura dell'ambiente montano. Inoltre, i lavoratori che andranno a svolgere compiti più specializzati, saranno indirizzati ai corsi di formazione realizzati dalla Direzione Risorse naturali e forestali della Regione in collaborazione con la stessa Protezione civile. "Questa iniziativa - ha commentato l'assessore Brandi - si contraddistingue per la velocità dell'attuazione e per il valore educativo dello strumento, che non ha un profilo assistenziale, quanto piuttosto educativo e sociale, dal momento che porta i lavoratori a svolgere compiti di stretta utilità per la comunità locale". "I comuni - continua l'esponente regionale - hanno già avuto comunicazione dell'assegnazione del finanziamento per l'acquisto dei voucher e sono quindi nelle condizioni di attivare fin da subito le procedure per l'avviamento al lavoro dei disoccupati". Per quel che riguarda la distribuzione sul territorio regionale delle domande pervenute, la provincia con più richieste presentate alla Direzione regionale del Lavoro, per naturali ragioni morfologiche del suo territorio, è quella di Udine con 61 comuni e un totale di 270 lavoratori coinvolti, di cui 187 da avviare alla formazione. Segue la provincia di Pordenone con 27 comuni e 103 lavoratori interessati, di cui fra questi 75 alla formazione. Più ridotti i numeri delle province di Gorizia e Trieste: la prima ha registrato 8 domande di comuni interessati per 25 lavoratori, di cui 22 da avviare ai corsi di formazione, mentre in quella di Trieste 4 comuni hanno presentato domanda per un totale di 13 lavoratori di cui 8 rivolti alla formazione.

[<<BACK](#)